

Unione Val d'Enza

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2025-2027



*Presidente: Alessandro Spanò
Assessora al Bilancio: Francesca Bedogni*

Sommario

Premessa.....	3
1. Sezione Strategica (SeS).....	5
1.1. Analisi delle condizioni esterne.....	5
1.1.1. Il contesto globale, europeo e nazionale	5
1.1.2. Il contesto regionale e provinciale	8
1.1.3. Il contesto locale: i Comuni dell’Unione Val d’Enza	10
1.1.4. PNRR e Agenda 2030: il contributo dell’Unione Val d’Enza	20
1.1.5. Piano di Riordino Territoriale (PRT)	24
1.2. Analisi delle condizioni interne.....	26
1.2.1. Analisi finanziaria	26
1.2.2. Indebitamento	29
1.2.3. Risorse umane	29
1.2.4. Organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	30
1.3. Linee programmatiche di mandato e obiettivi strategici.....	37
1.3.1. Linea di mandato 1: “Innovazione ed efficienza”.....	37
1.3.2. Linea di mandato 2: “Sicurezza dei cittadini”	44
1.3.3. Linea di mandato 3: “Servizi educativi”	46
1.3.4. Linea di mandato 4: “Protezione civile”	48
1.3.5. Linea di mandato 5: “Comunità solidale”	49
1.3.6. Linea di mandato 6: “Pianificazione territoriale”	55
1.3.7. Ulteriori spunti e prospettive	56
1.4. Riepilogo degli obiettivi strategici.....	62
2. Sezione Operativa (SeO) – Parte prima	66
2.1. Programmi e obiettivi operativi.....	67
2.1.1. Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio Affari Generali	67
2.1.2. Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio Finanziario	71
2.1.3. Settore Gestione Risorse Umane	74
2.1.4. Settore Servizio Informatico Associato	77
2.1.5. Coordinamento Operativo dell’Ente	84
2.1.6. Ufficio Controllo di Gestione Associato	86
2.1.7. Settore Appalti.....	89
2.1.8. Comando di Polizia Locale – Servizio di Polizia locale	93
2.1.9. Coordinamento delle politiche educative	97
2.1.10. Comando di Polizia Locale – Servizio di Protezione Civile	103
2.1.11. Ufficio di Piano	105
2.1.12. Area Non Auto Sufficienza e Servizi Sociali Territoriali	120

2.1.13.	<i>Settore Pianificazione Territoriale</i>	162
2.2.	Riepilogo degli obiettivi operativi	164
2.3.	Riepilogo delle entrate	165
2.4.	Riepilogo delle spese	167
2.4.1.	<i>Spesa prevista per la realizzazione degli obiettivi</i>	169
3.	Sezione Operativa (SeO) – Parte seconda	170
3.1.	<i>Programmazione in materia di lavori pubblici</i>	170
3.2.	<i>Piano delle alienazioni e valorizzazioni di beni patrimoniali</i>	170
3.3.	<i>Programmazione degli acquisti di beni e servizi</i>	170
3.4.	<i>Dotazione organica</i>	170
3.5.	<i>Programmazione del fabbisogno di personale</i>	175
3.6.	<i>Programma annuale degli incarichi ex Legge 244/2007</i>	176
Allegati		179
A.	<i>Obiettivi strategici e operativi</i>	179
B.	<i>Programma triennale dei lavori pubblici</i>	179
C.	<i>Programma triennale degli acquisti di beni e servizi</i>	179

Premessa

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione di un ente locale.

Il principio contabile di cui all'allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011 definisce la programmazione come *“il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Come precisato nel paragrafo 8 dell'all. 4/1 al D.lgs. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e – come detto – costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio di previsione finanziario, Piano esecutivo di gestione, Piano delle performance, Rendiconto della gestione).

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, e la Sezione Operativa (SeO), che ha invece un orizzonte temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS), più specificamente:

- 1) prende in esame il quadro delle condizioni esterne, attraverso la descrizione degli obiettivi individuati dal Governo nel periodo considerato e della situazione socio-economica del territorio di riferimento;
- 2) prende in esame, inoltre, il quadro delle condizioni interne, attraverso la descrizione degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi, alla sostenibilità economico-finanziaria e alla disponibilità e gestione delle risorse umane;
- 3) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, definendo – per ogni missione di bilancio – gli obiettivi strategici dell'ente da perseguire entro la fine del mandato.

La Sezione Operativa (SeO) sviluppa in un'ottica più operativa gli indirizzi generali e gli obiettivi strategici fissati nella SeS, venendo a costituire guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. In particolare, la SeO viene suddivisa in due parti. Nella prima parte essa individua:

- per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici;

- per ogni programma, gli obiettivi operativi annuali da raggiungere e i relativi aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio di bilancio.

Sulla base di tale definizione dei programmi verranno successivamente assegnati ai responsabili dei servizi gli obiettivi e le risorse.

La seconda parte della SeO, invece, contiene la programmazione in materia di lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni di beni patrimoniali, la programmazione degli acquisti di beni e servizi e la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale.

Il richiamato paragrafo 8 dell'all. 4/1 al D.lgs. 118/2011 prevede che la Giunta presenti al Consiglio il DUP entro il 31 luglio di ciascun anno. Tuttavia, se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

1. Sezione Strategica (SeS)

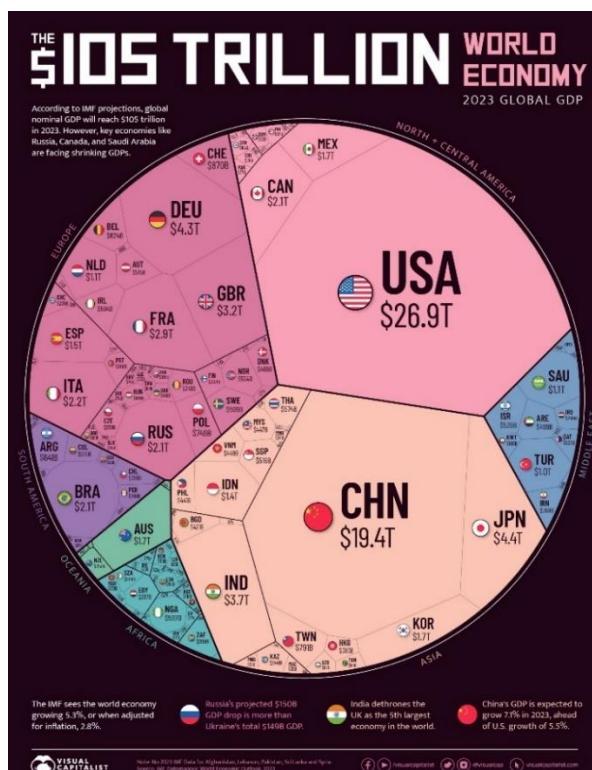
Come detto, la Sezione Strategica (SeS) del Documento Unico di Programmazione:

- 1) prende in esame il quadro delle condizioni esterne, attraverso la descrizione degli obiettivi individuati dal Governo nel periodo considerato e della situazione socio-economica del territorio di riferimento;
- 2) prende in esame, inoltre, il quadro delle condizioni interne, attraverso la descrizione degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi, alla sostenibilità economico-finanziaria e alla disponibilità e gestione delle risorse umane;
- 3) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, definendo – per ogni missione di bilancio – gli obiettivi strategici dell'ente da perseguire entro la fine del mandato.

1.1. Analisi delle condizioni esterne

1.1.1. Il contesto globale, europeo e nazionale

Una rappresentazione grafica dell'economia globale divisa per PIL (Prodotto Interno Lordo) nominale, elaborata nel 2023 sulla base delle proiezioni fatte per quell'anno dal Fondo Monetario Internazionale (FMI), evidenzia la seguente divisione per aree geografiche¹.



¹ Fonte dei dati riportati nell'immagine: IMF Datamapper, World Economic Outlook, 2023 (<https://www.imf.org/external/datamapper/NGDPD@WEO/OEMDC/ADVEC/WEOWORLD>).

Elaborazione grafica di Visual Capitalist (<https://www.visualcapitalist.com/visualizing-the-105-trillion-world-economy-in-one-chart/>).

Il mondo può quindi essere suddiviso in **tre grandi potenze economiche: gli Stati Uniti d'America, la Cina e l'Unione Europea**. I dati definitivi dell'anno 2023, pubblicati sempre dal Fondo Monetario Internazionale, vedono in particolare i seguenti paesi come le prime dieci economie al mondo per PIL nominale:

Classifica	Stato	PIL nominale (in miliardi di dollari USA) - Anno 2023	% del PIL nominale di ogni Stato sul totale mondiale - Anno 2023
1	Stati Uniti	27.357,83	26,11%
2	Cina	17.662,04	16,85%
3	Germania	4.457,37	4,25%
4	Giappone	4.212,94	4,02%
5	India	3.572,08	3,41%
6	Regno Unito	3.344,74	3,19%
7	Francia	3.031,78	2,89%
8	Italia	2.255,50	2,15%
9	Brasile	2.173,67	2,07%
10	Canada	2.140,09	2,04%
	Altri Stati	34.583,05	33,00%
	Unione Europea	18.347,35	17,51%
World		104.791,08	100,00%

Fonte: Fondo Monetario Internazionale

(https://www.imf.org/external/datamapper/NGDP_RPCH@WEO/OEMDC/ADVEC/WEOWORLD)

Dalla tabella si vede come Stati Uniti e Cina, da soli, posseggano il 43% dell'economia mondiale. I primi dieci Stati per PIL nominale rappresentano invece il 67% del totale del PIL. L'Unione Europea ne rappresenta il 17,51% e l'Italia, nel 2023, è l'ottava economia al mondo.

Il Fondo Monetario Internazionale fissa al 3,2% la **crescita del PIL reale** mondiale nel 2024, mentre stima che l'Unione Europea crescerà dell'1,1%. Per quanto riguarda l'Italia la previsione di crescita è dello 0,7%, con un rallentamento rispetto allo 0,9% del 2023.

Il **tasso di inflazione** per il 2024 è del 5,9% a livello globale e del 2,7% a livello di Unione Europea. Per l'Italia il FMI indica un tasso di inflazione dell'1,7% nel 2024, in netto calo rispetto al 2022 e al 2023, dove si è attestato rispettivamente all'8,7 e al 5,9%.

Sul fronte del **tasso di disoccupazione**, il dato italiano per il 2024 è del 7,8%, stabile rispetto al 2023 (7,7%) e considerevolmente superiore rispetto al dato medio nell'Area Euro, che per il 2024 vale 6,6%. Il FMI, inoltre, prevede per l'Italia un aumento del tasso di disoccupazione nel 2025 e 2026, quando si attesterà rispettivamente all'8 e all'8,3%.

Per quanto riguarda infine il **debito pubblico**, l'Italia nel 2023 – con un rapporto debito/PIL del 137,3% – è stata il secondo Paese più indebitato in Unione Europea (dopo la Grecia) e il settimo al mondo².

² Tutti i dati citati sono reperibili al seguente link, sul sito web del Fondo Monetario Internazionale: <https://www.imf.org/external/datamapper/datasets/WEO>

In uno scenario complessivo di recessione, hanno assunto ancor maggiore rilevanza le politiche dell'Unione Europea, che a seguito della pandemia di Covid-19 ha voluto rilanciare in ottica solidale le politiche economiche, ambientali, culturali e sociali. In particolare, attraverso il **Next Generation EU** (un fondo dal valore di 750 miliardi approvato nel luglio del 2020 dal Consiglio europeo) l'Unione Europea finanzia i Piani nazionali di ripresa al fine di accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. L'Italia è il Paese a cui è stata destinata la quota più consistente di stanziamenti, inizialmente pari a 191,5 miliardi, di cui 122,6 miliardi di prestiti e 68,9 miliardi di sovvenzioni.

Per la gestione di tali finanziamenti, il 13 luglio 2021 l'Italia ha approvato il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, articolato in sei Missioni³:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute.

Un ulteriore strumento di rilevanza internazionale, all'interno del quale deve inserirsi la programmazione locale, è l'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il documento determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (*Sustainable Development Goals, SDGs* nell'acronimo inglese) e 169 target. L'Agenda 2030 rappresenta un piano ambizioso per eliminare la povertà e perseguire a livello planetario un percorso di sviluppo economico e sociale che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future, promuovendo il benessere delle persone, l'equa distribuzione dei benefici dello sviluppo e la protezione dell'ambiente su scala globale.

Si riportano di seguito i 17 obiettivi globali (*goals*) a cui anche i livelli di programmazione nazionali, regionali e locali devono fare riferimento⁴:

1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

³ Per approfondimenti si veda al seguente link il documento approvato dal Governo italiano: <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

⁴ Per approfondimenti si veda il documento la versione integrale dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile pubblicata al seguente link: <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (riconoscendo che la Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici è il principale forum internazionale e intergovernativo per la negoziazione della risposta globale al cambiamento climatico)
14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
16. Promuovere società pacifche e inclusive per uno sviluppo sostenibile
17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile



1.1.2. Il contesto regionale e provinciale

Secondo Unioncamere Emilia-Romagna, come riportato nel documento “Scenario Emilia-Romagna. Previsione macroeconomica a medio termine” (edizione di aprile 2024):

«[L] la ripresa del **prodotto interno lordo dell'economia regionale** lo scorso anno dovrebbe avere raggiunto l'1,1 per cento chiudendo la decisa fase di recupero post pandemia. La tendenza al rallentamento della crescita dovrebbe proseguire nel

2024 (+0,9 per cento), sotto l'effetto della riduzione dei salari reali determinata dall'inflazione e della stretta monetaria attuata dalla Bce che freneranno la domanda interna. La stima della crescita è stata rivista al rialzo di tre decimi di un punto percentuale per lo scorso anno e per il prossimo anno. [...]

Nel 2023, la ripresa italiana è stata trainata dalle regioni del nord ovest (+1,1 per cento) e nella classifica della crescita delle regioni italiane l'Emilia-Romagna dovrebbe essere risultata prima a pari merito con la Lombardia (+1,1 per cento). Nel 2024 il rallentamento economico non porterà nessuna regione in recessione, ma compatterà la classifica per livello di crescita economica delle regioni italiane che sarà guidata ancora dalla Lombardia (+1,0 per cento) e dall'Emilia-Romagna (+0,9 per cento). [...]

L'**inflazione** ha sostenuto la spesa alimentare e per l'energia, che costituisce una componente difficilmente comprimibile dei consumi, e insieme alla maggiore imposizione ha determinato una **caduta del reddito disponibile reale**, in particolare per le fasce della popolazione a basso reddito, e un **aumento della diseguaglianza**. Anche per queste ragioni nel 2023 la crescita dei consumi delle famiglie (+1,4 per cento) ha nuovamente superato la dinamica del Pil imponendo una riduzione dei risparmi. Nel 2024 la crescita dei consumi delle famiglie (+0,7 per cento) scenderà al disotto della dinamica del Pil, anche nel tentativo di ricostituire il livello dei risparmi»⁵.

Inoltre, con riferimento al mercato del lavoro Unioncamere Emilia-Romagna aggiunge:

«Il **tasso di occupazione** (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) nel 2023 è salito al 70,7 per cento e continuerà a salire anche nel 2024 tanto da giungere al 71,3 per cento.

Il **tasso di disoccupazione** che era pari al 2,8 per cento nel 2002, è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Le misure introdotte a sostegno dell'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro, ne hanno contenuto l'aumento nel 2020 al 5,9 per cento. Nel 2023 la crescita dell'occupazione è stata superiore a quella delle forze di lavoro e ha permesso un'ulteriore lieve riduzione del tasso di disoccupazione dal 5,0 precedente al 4,9 per cento. Confermando questa tendenza, nel 2024 il tasso di disoccupazione si ridurrà ulteriormente e più decisamente fino al 4,4 per cento»⁶.

Con riferimento invece all'**economia reggiana**, la Camera di Commercio dell'Emilia con un comunicato pubblicato in data 08/08/2024 segnala quanto segue:

⁵ Si veda il documento “Scenario Emilia-Romagna. Previsione macroeconomica a medio termine” (edizione di aprile 2024), pubblicato al seguente link sul sito web di Unioncamere Emilia-Romagna:

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione/pdf/202404-scenario-previsione-er.pdf>

⁶ Si veda il documento “Scenario Emilia-Romagna. Previsione macroeconomica a medio termine” (edizione di aprile 2024), pubblicato al seguente link sul sito web di Unioncamere Emilia-Romagna:

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione/pdf/202404-scenario-previsione-er.pdf>

«Vi sono luci, ma anche ombre, sulle previsioni relative all'andamento dell'economia reggiana.

Le ultime analisi della Camera di Commercio dell'Emilia sui dati degli Scenari di previsione dell'Osservatorio Prometeia di luglio 2024, infatti, parlano di una **crescita del Pil** dell'1,3% per l'anno in corso (dato ben più consistente rispetto a quanto ipotizzato ad aprile, fermo al +0,6%), ma evidenziano anche le difficoltà in aumento per la manifattura.

Al saldo positivo previsto a fine anno, infatti, dovrebbero concorrere soprattutto l'agricoltura (è previsto un aumento del Pil del 6,2%, con problemi rinviati al 2025, quando si dovrebbe registrare un -2,1%), le costruzioni (date ancora in crescita del 5,8% nel 2024, ma in forte calo nel 2025, con un -9,2%) e i servizi, per i quali le previsioni sono di un aumento del 2%, con replica (+1,9%) nel 2025.

Per l'industria, invece, le previsioni sono di tutt'altro tenore. Il saldo, infatti, è previsto a -0,9% a fine 2024, confermando le difficoltà già emerse dal calo della produzione industriale registrato nei mesi scorsi. [...]

Nonostante la fase delicata dell'industria, il **reddito disponibile** per le famiglie dovrebbe aumentare, nel 2024, del 4,8%, con un +3,2 % nel 2025.

Restano positive anche le prospettive per il mercato del lavoro; per gli occupati, infatti, è previsto quest'anno un aumento del 2,6% (con stima di ulteriore crescita dello 0,8% nel 2025), mentre il **tasso di disoccupazione** si attesterà al 3,7%, sostanzialmente confermato (3,6%) per il 2025»⁷.

Le classifiche nazionali sulla **qualità della vita a Reggio Emilia** nel 2023 vedono la nostra Provincia in posizioni molto alte, e in particolare:

- al 14° posto secondo *ItaliaOggi*⁸;
- al 16° posto secondo *Il Sole 24 Ore*⁹.
- al 5° posto in termini di performance ambientali secondo il report *Ecosistema Urbano*, realizzato da Legambiente in collaborazione con Ambiente Italia e *Il Sole 24 Ore*¹⁰.

1.1.3. **Il contesto locale: i Comuni dell'Unione Val d'Enza**

Il territorio della Val d'Enza, compreso all'interno della Provincia di Reggio Emilia, è composto di otto Comuni: Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza e Sant'Ilario d'Enza, per una superficie complessiva di 240 km² e con una popolazione totale di 62.959 residenti alla data del 01/01/2024.

⁷ Si veda il comunicato stampa pubblicato in data 08/08/2024 al seguente link sul sito web della Camera di Commercio dell'Emilia: <https://www.emilia.camcom.it/la-camera/sala-stampa/reggio-emilia-migliorano-le-previsioni-sul-pil-ma-l2019industria-e-in-difficoltà>

⁸ <https://www.italiaoggi.it/news/qualita-vita-2023-citta-province-migliori-per-vivere-classifica-202311151553237928>

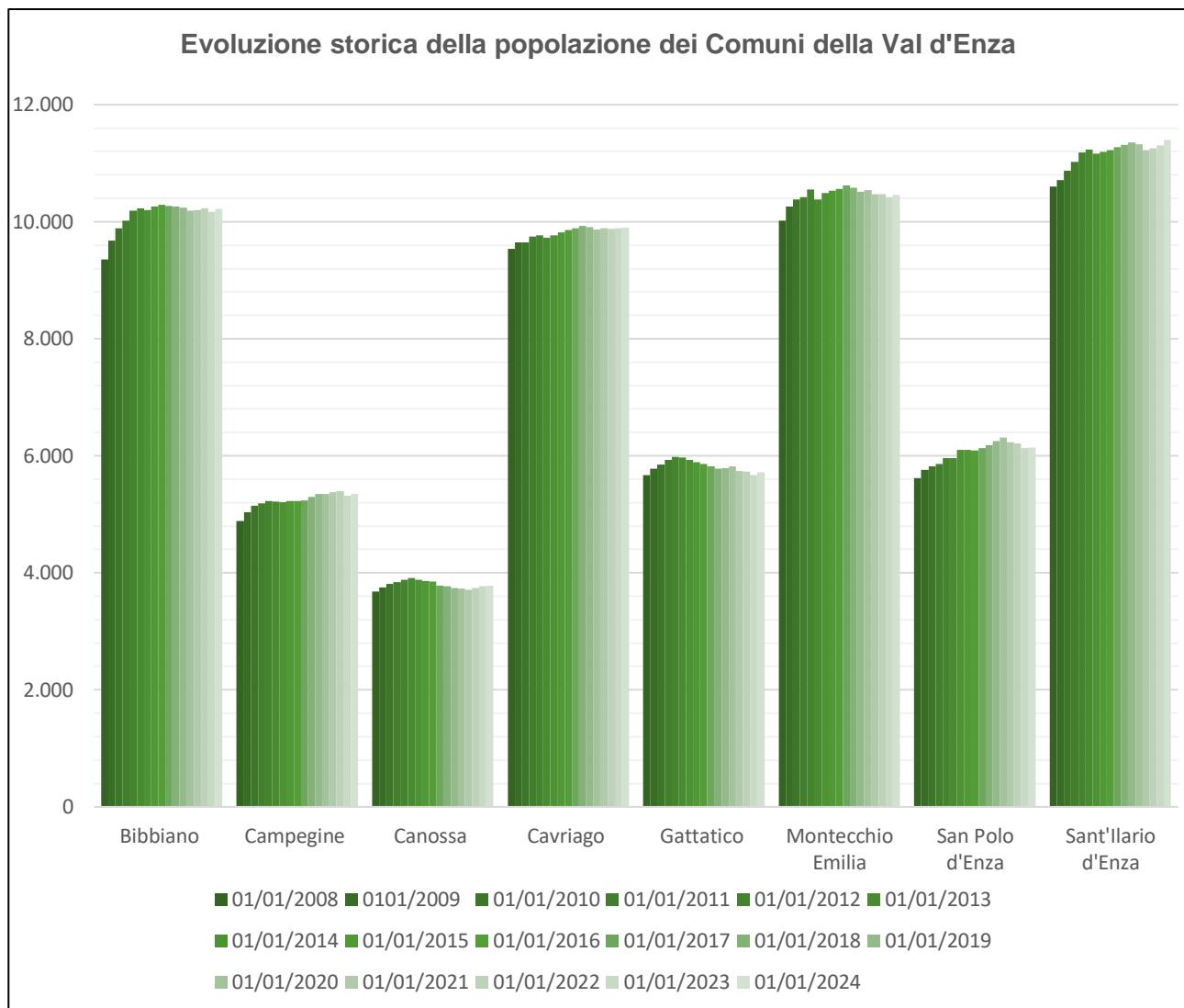
⁹ <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/#>

¹⁰ <https://www.legambiente.it/rapporti-e-osservatori/ecosistema-urbano/>



Il **trend demografico** complessivo, mostrato nei due grafici seguenti, ha visto un incremento della popolazione della Val d'Enza dal 2008 al 2012, quindi una situazione di sostanziale stabilità dal 2012 al 2020 e infine, nell'ultimo quadriennio, una tendenza di leggero calo.

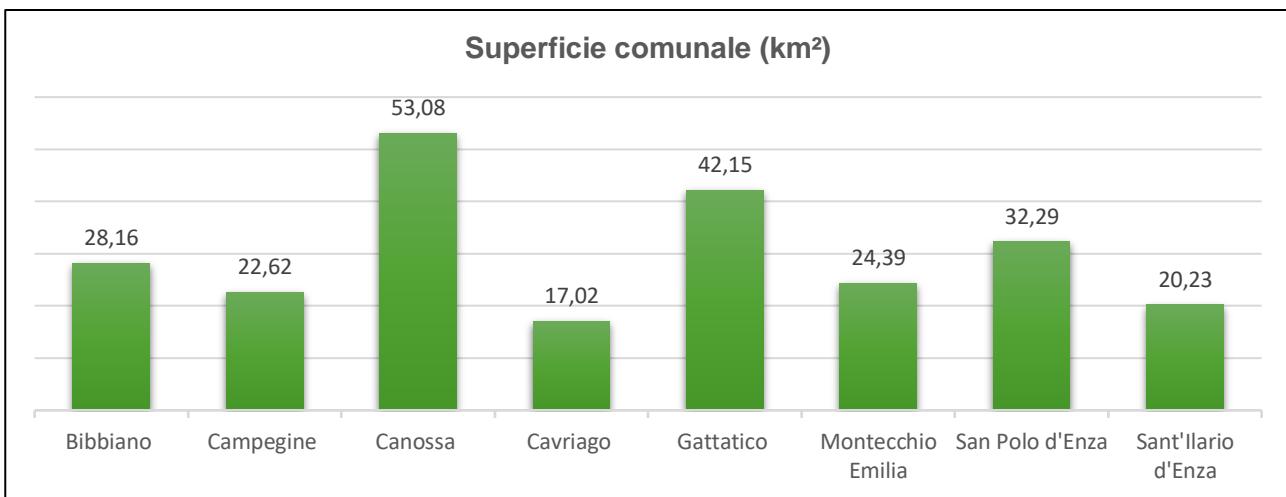




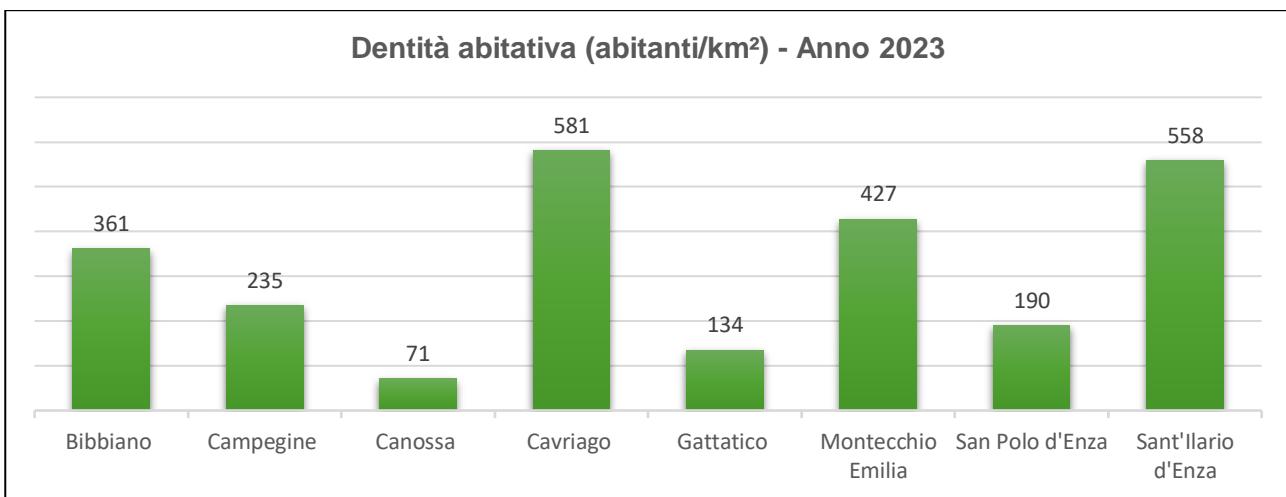
Dall'ultimo grafico qui sopra è possibile apprezzare le differenze registrate all'interno dei singoli Comuni con riferimento al trend demografico. È inoltre confermata – nel tempo – la suddivisione dell'Unione Val d'Enza in due blocchi:

- da un lato quattro Comuni di dimensioni medie (Bibbiano, Cavriago, Montecchio Emilia e Sant'Ilario d'Enza), con una popolazione compresa tra i 9.500 e gli 11.500 abitanti;
- e dall'altro quattro Comuni di dimensioni medio-piccole (Campegine, Canossa, Gattatico e San Polo d'Enza) con una popolazione compresa tra i 3.500 e i 6.500 abitanti.

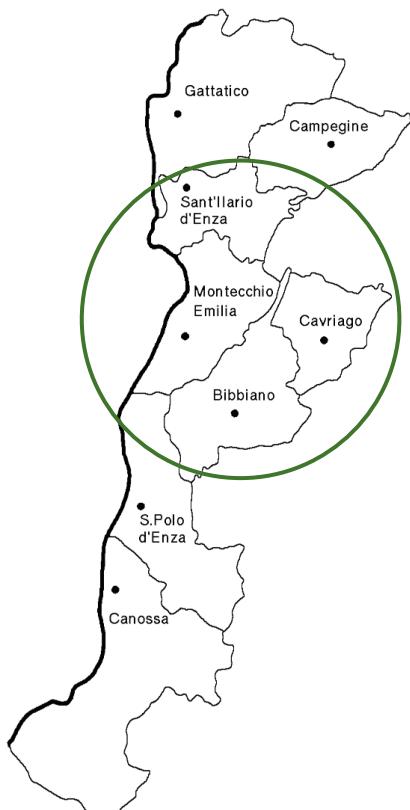
I territori meno popolosi sono anche – tendenzialmente – quelli con una maggiore **superficie** e, conseguentemente, una minore **densità abitativa**, rafforzando la tendenza alla concentrazione della popolazione nei centri più grandi o contigui al polo cittadino.



Fonte: ISTAT (<https://www.istat.it/it/archivio/156224>)



Fonte: ISTAT (<http://dati.istat.it>; <https://www.istat.it/it/archivio/156224>)



I quattro Comuni più popolosi (cerchiati nella figura qui a sinistra) concentrano nel 37% del territorio (90 km² su 240) il 67% della popolazione totale (41.777 abitanti su 62.655 al 31/12/2022), con una densità abitativa di 465 abitanti/km².

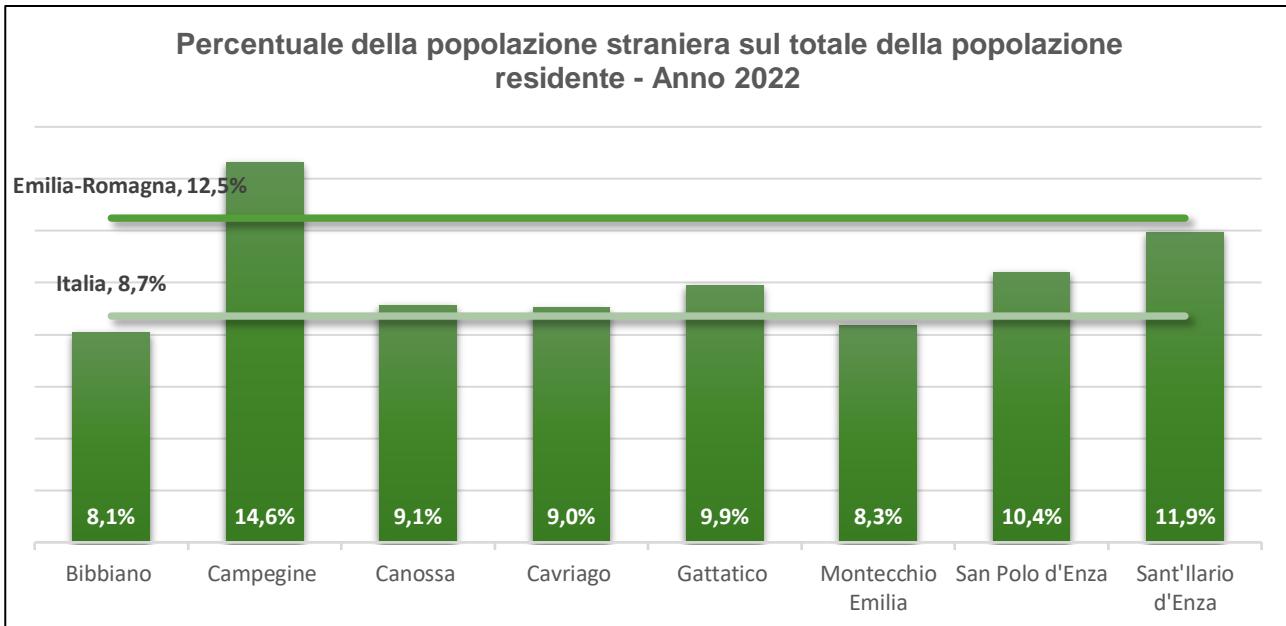
I quattro Comuni meno popolosi dispongono invece del 63% del territorio e solo il 33% della popolazione, con una densità abitativa di 139 abitanti/km².

I cittadini stranieri residenti nel territorio della Val d'Enza nel 2022 rappresentano il 10% della popolazione residente, a fronte di un dato regionale del 12,5% e nazionale dell'8,7%. La tabella e il grafico seguenti mostrano le percentuali per ciascun Comune. La tabella, inoltre, indica le etnie prevalenti in ciascun Comune.

Ente	Anno 2022 (31/12/2022)			
	Popolazione residente	Popolazione straniera residente	% della popolazione straniera sul totale della popolazione residente	Etnie principali
Bibbiano	10.171	822	8,1%	Albania (172), Marocco (145), Romania (89)
Campegine	5.313	778	14,6%	India (389), Marocco (90), Romania (55)
Canossa	3.766	344	9,1%	Marocco (123), Romania (42), Ucraina (35)
Cavriago	9.884	893	9,0%	Marocco (153), Albania (142), Romania (94)
Gattatico	5.668	561	9,9%	India (114), Romania (105), Marocco (85)
Montecchio Emilia	10.422	869	8,3%	Romania (147), Ucraina (94), India (87)
San Polo d'Enza	6.131	638	10,4%	Marocco (175), Romania (75), Albania (67)
Sant'Ilario d'Enza	11.300	1.350	11,9%	India (194), Albania (154), Romania (142)

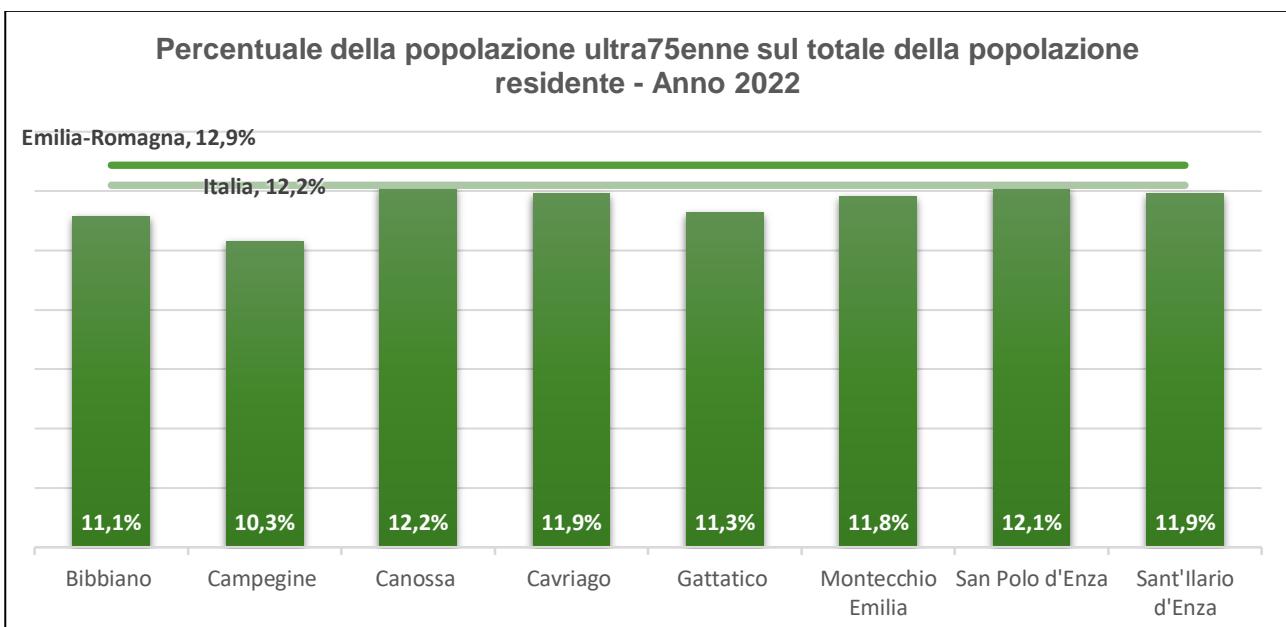
Unione Val d'Enza	62.655	6.255	10,0%
Emilia-Romagna	4.437.578	554.041	12,5%
Italia	58.997.201	5.141.341	8,7%

Fonte: ISTAT (<http://dati-censimenti-permanenti.istat.it>)



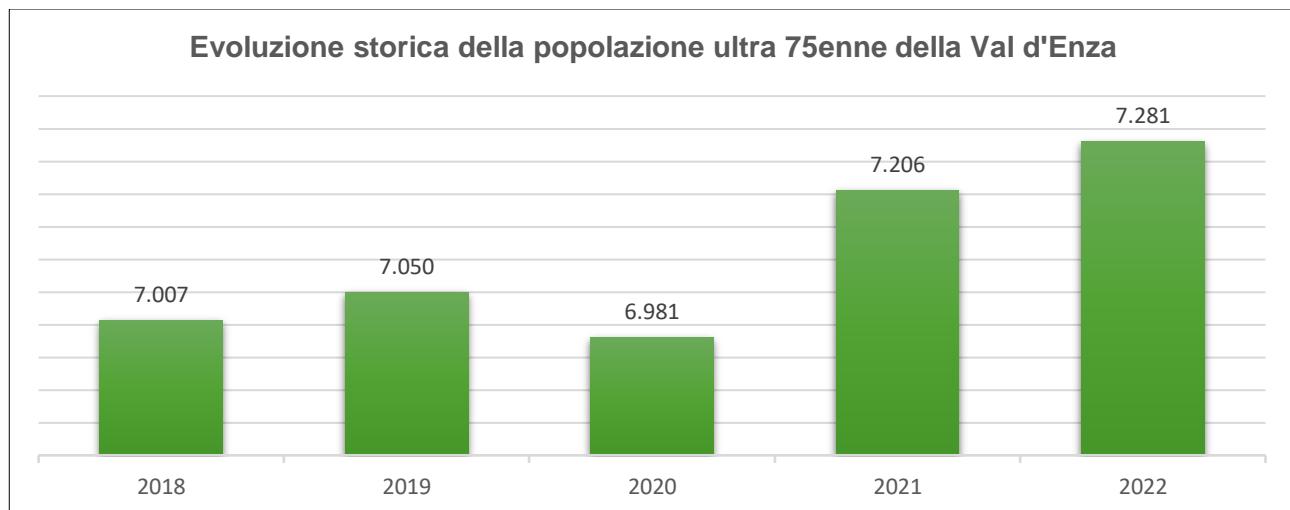
Fonte: ISTAT (<http://dati-censimenti-permanenti.istat.it>)

Con riferimento alla **popolazione ultrasettantacinquenne**, i dati degli otto Comuni sono leggermente sotto la media regionale e nazionale. Sull'intero territorio dell'Unione la popolazione di età pari o superiore a 75 anni rappresenta l'11,6% del totale della popolazione residente.



Fonte: ISTAT (<http://dati-censimenti-permanenti.istat.it>)

Si segnala inoltre, anche per il quinquennio 2018-2022, la prosecuzione dell'aumento della popolazione anziana, che per tale periodo è stato del 3,91%.



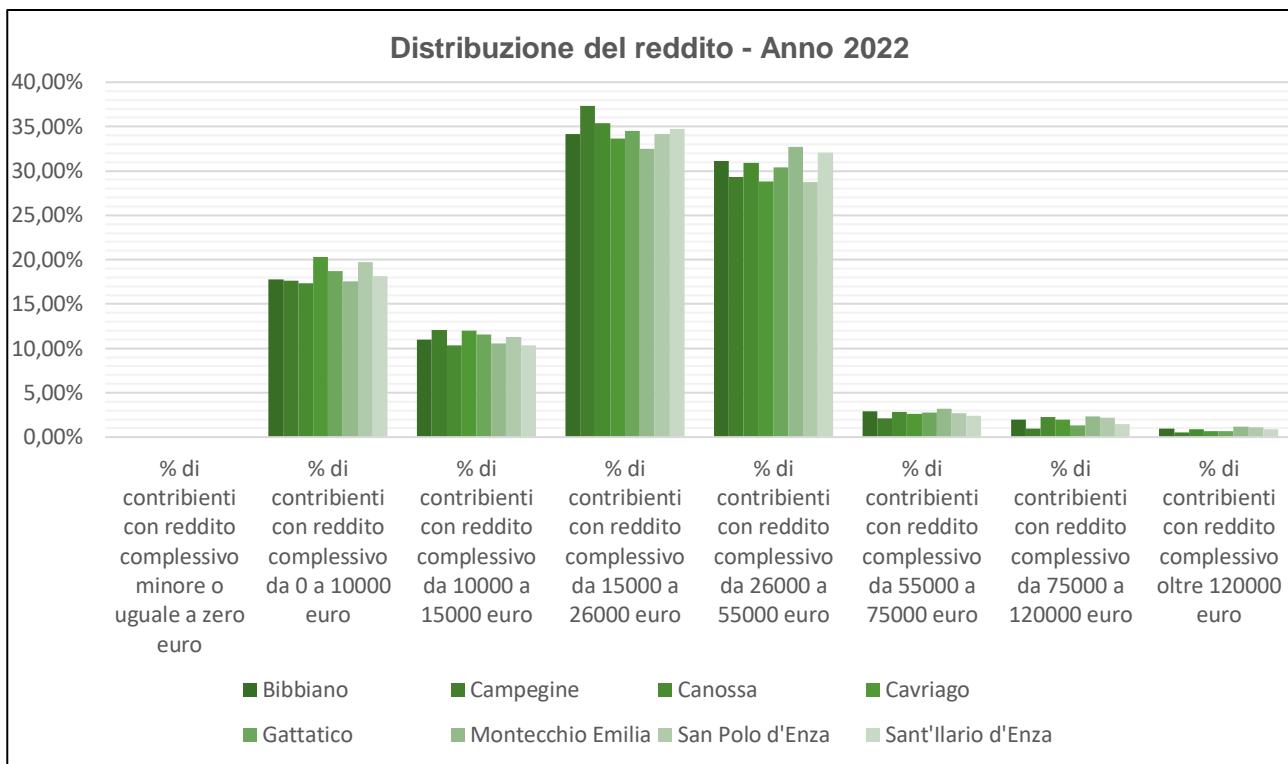
Fonte: ISTAT (<http://dati-censimenti.istat.it>)

L'analisi del **reddito pro capite** – calcolato prendendo a riferimento i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi alla dichiarazione dei redditi 2023 (anno di imposta 2022) – mostra una media di € 25.258 considerando complessivamente i Comuni della Val d'Enza. Per sette di tali Comuni il reddito pro capite è superiore a quello nazionale, mentre per quattro di essi è superiore anche a quello regionale.

Ente	Dichiarazioni dei redditi 2023 con riferimento all'anno di imposta 2022		
	Reddito complessivo	Numero contribuenti	Reddito pro capite
Bibbiano	193.227.701,00	7.594	25.445
Campegine	90.588.234,00	3.959	22.882
Canossa	192.673.358,00	7.509	25.659
Cavriago	77.053.533,00	2.846	27.074
Gattatico	101.858.832,00	4.323	23.562
Montecchio Emilia	214.864.177,00	7.966	26.973
San Polo d'Enza	115.890.645,00	4.603	25.177
Sant'Ilario d'Enza	208.205.628,00	8.487	24.532
Unione Val d'Enza	1.194.362.108,00	47.287	25.258
Emilia-Romagna	87.804.230.408,00	3.460.856	25.371
Italia	969.333.057.323,00	42.026.960	23.065

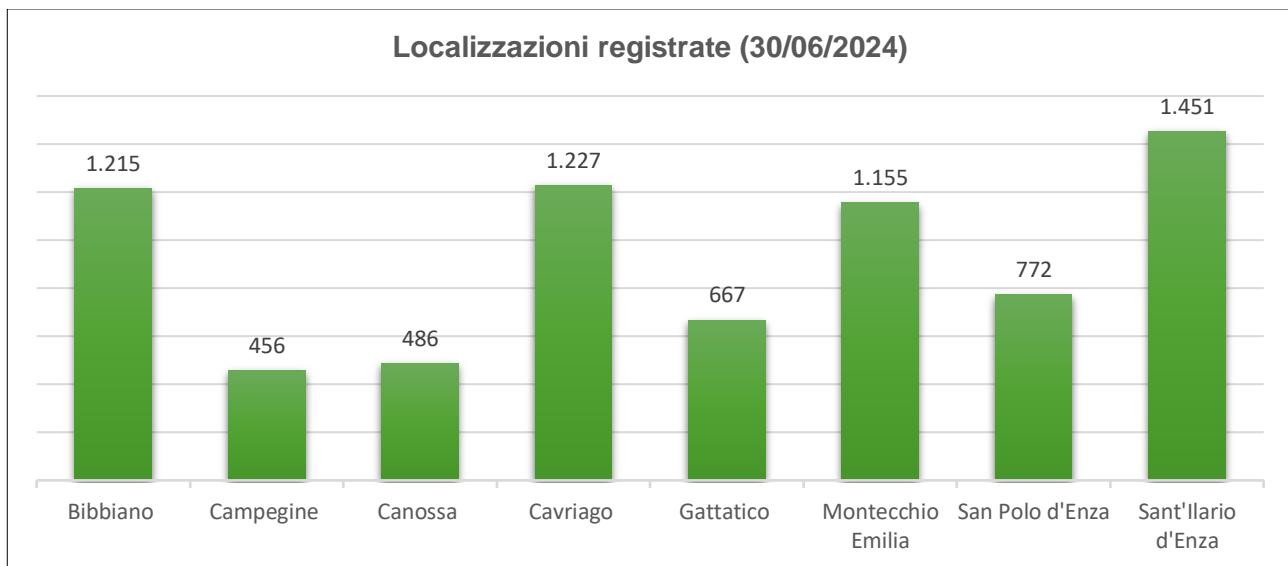
Fonte: MEF (https://www1.finanze.gov.it/finanze/analisi_stat/public/index.php?opendata=yes)

Qui sotto viene invece evidenziata la distribuzione del reddito negli otto Comuni:



Fonte: MEF (https://www1.finanze.gov.it/finanze/analisi_stat/public/index.php?opendata=yes)

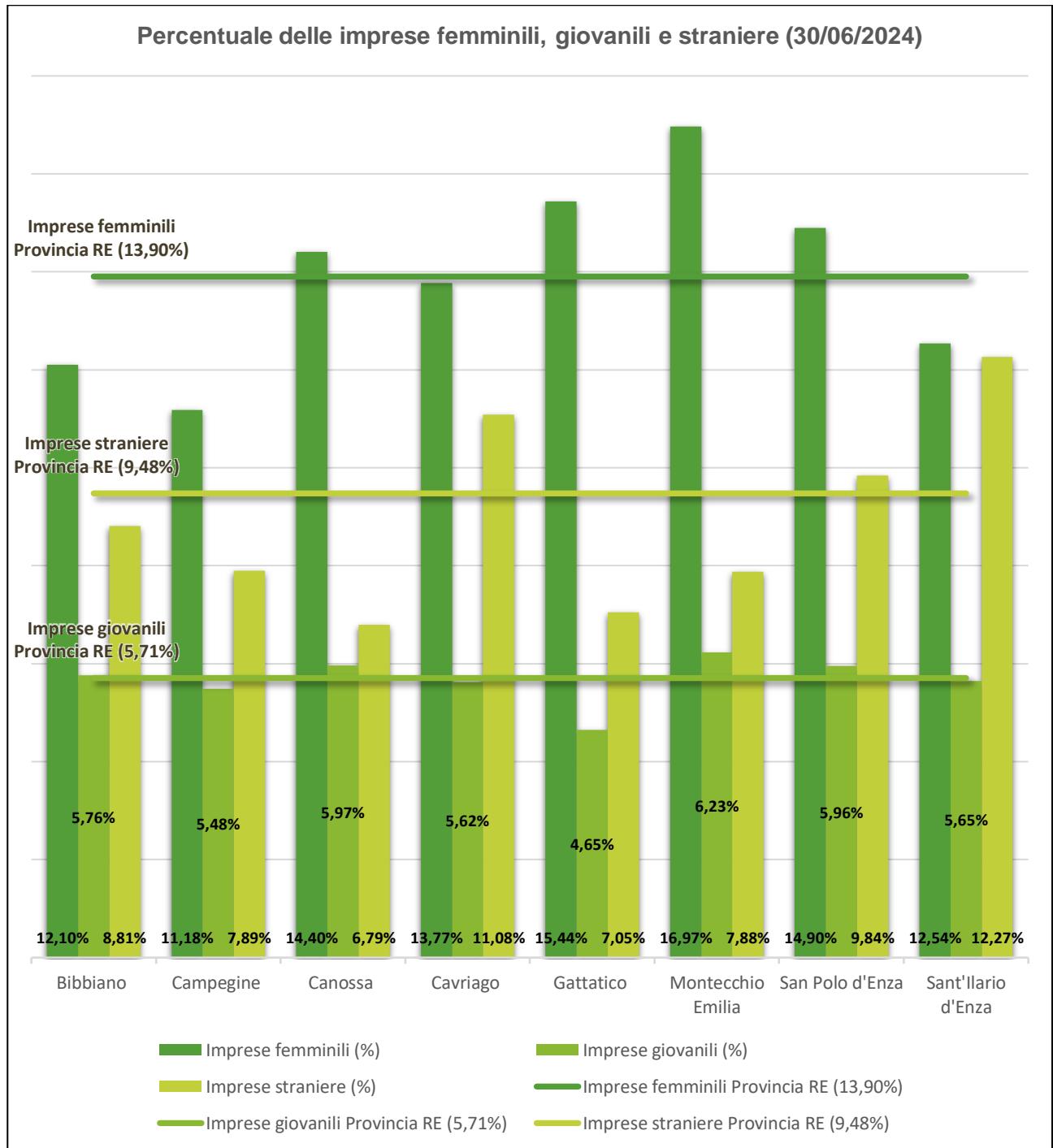
Passando all'esame delle **imprese del territorio**, si evidenzia che alla data del 30/06/2024 negli otto Comuni dell'Unione le localizzazioni¹¹ registrate sono complessivamente 7.429, su un totale di 65.645 della Provincia di Reggio Emilia (fonte: CCIAA Reggio Emilia - InfoCamere, elab. su dati Registro Imprese).



Fonte: CCIAA Reggio Emilia - InfoCamere, elab. su dati Registro Imprese (<https://www.dashboard.infocamere.it/impresereggiomilia>)

¹¹ Dal glossario pubblicato sul sito di InfoCamere (<https://www.dashboard.infocamere.it/impresereggiomilia>): «Localizzazione: sede o unità locale non cessata (registrata) ubicata nel territorio indicato. Le unità locali di imprese plurilocalizzate (cioè presenti su più territori) sono considerate solo nei territori di ubicazione di ciascuna unità locale».

Con riferimento alle quote di imprese femminili, giovanili e straniere, i valori sono in linea con quelli provinciali, come mostrato dal grafico seguente:



Fonte: CCIAA Reggio Emilia - InfoCamere, elab. su dati Registro Imprese
[\(<https://www.dashboard.infocamere.it/impresereggiomilia>\)](https://www.dashboard.infocamere.it/impresereggiomilia)

Pure in presenza di significative differenze tra i territori comunali, come evidenziato dai dati sopra riportati, vi sono **importanti elementi di continuità e identità** che fanno della Val d'Enza un territorio sostanzialmente unitario:

- lo snodarsi del **fiume** longitudinalmente da sud a nord, costituendo un'unica vallata di riferimento – con intersezioni trasversali verso i due equidistanti capoluoghi di Provincia – in termini viabilistici e di sviluppo urbanistico;
- una fitta **rete di sentieri, oasi naturalistiche e percorsi ambientali** che collegano tutto il territorio, in presenza di scenari diversificati e di sicuro interesse (oasi, calanchi, lungofiume, torrenti, fontanili, ecc.);
- la comunanza dei principali **eventi storici** che identificano il territorio, dalle origini preromane, etrusche e romane, passando per le vicende matildiche, per arrivare alla storia contemporanea nella quale affondano le nostre radici democratiche (in primis la Resistenza, testimoniata tramite numerosi cippi partigiani e il Museo Cervi);
- diffuse **eccellenze enogastronomiche**, tra cui spiccano il *Parmigiano Reggiano* (nato in questo territorio e prodotto a riconosciuti livelli di eccellenza), la snergola e l'aceto balsamico tradizionale;
- una **vocazione turistica** – come si evince dagli elementi sopra riportati – dallo straordinario potenziale;
- una rete di **servizi alla persona** ben radicata, che nel tempo ha raggiunto eccellenze significative nei servizi educativi, nei servizi agli anziani e nei servizi culturali, nonché nei servizi sanitari con l'ospedale Franchini di Montecchio Emilia che costituisce un riferimento per tutta la Val d'Enza;
- una rete di **volontariato** solida e diffusa, il cui operato quotidiano e capillare sostiene la coesione sociale delle comunità e offre ricchezza ai territori;
- un **tessuto produttivo** ricco e diversificato, costituito prevalentemente da piccole e medie imprese orientate all'innovazione e caratterizzato da un forte legame con il territorio.

In sintesi la Val d'Enza è un **territorio policentrico e variegato**, con significative differenze territoriali, socioeconomiche, ambientali e produttive che orientano a impostare tutte le scelte di gestione associata su una base organizzativa in grado di valorizzare le peculiarità e identità locali, all'interno di una visione unitaria capace di definire e raggiungere obiettivi comuni, elaborati su base distrettuale e capaci di dialogare in modo strategico con ambiti territoriali vasti e in particolare con la sponda parmense.

La complessità della gestione delle politiche locali trova nell'aggregazione sovracomunale un livello strategico in grado di tenere collegata la vicinanza al territorio con le esigenze di ottimizzazione e specializzazione che solo in ambito associativo possono trovare risposte efficaci. Soprattutto, il livello distrettuale consente di cogliere sfide e opportunità che si aprono a livello di area vasta, ma che inevitabilmente, se non gestite, impattano a livello locale.

Al tempo stesso lo snodarsi lungo il corso dell'Enza di percorsi ambientali ed ecologici strettamente collegati, l'appartenenza a un'identità culturale unitaria, una comune presenza di attrattive enogastronomiche e turistiche, fanno del territorio un'unità chiaramente identificata e riconoscibile. Vi è la necessità pertanto di costruire mappe che orientino le persone nella ricostruzione di questa **identità**, le cui tracce sono ben riconoscibili nella topografia, nell'idrografia, nella viabilità, ma anche nella lingua, nella musica e nel tessuto produttivo e sociale.

Tale identità rappresenta un punto di partenza sia per rafforzare le sinergie già esistenti, sia per puntare a una maggiore riconoscibilità e valorizzazione del territorio.

1.1.4. PNRR e Agenda 2030: il contributo dell'Unione Val d'Enza

Come detto, il 13 luglio 2021 l'Italia ha approvato **il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** per la gestione dei finanziamenti di cui al *Next Generation EU*. Nello specifico, il PNRR è stato articolato in sei Missioni:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute.

L'Unione Val d'Enza, per parte sua, in quanto titolare delle funzioni relative ai servizi informatici e di quelle relativi ai servizi sociali, è tuttora coinvolta nella realizzazione degli obiettivi PNRR negli ambiti della digitalizzazione e dell'inclusione. Più precisamente, sono oggetto di progettazione e realizzazione gli interventi di cui alle seguenti misure del PNRR, di cui si riportano gli obiettivi generali definiti dal Governo italiano¹²:

- **M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA.** “Obiettivi generali:
 - *Digitalizzare la Pubblica Amministrazione italiana con interventi tecnologici ad ampio spettro accompagnati da riforme strutturali*
 - *Supportare la migrazione al cloud delle amministrazioni centrali e locali, creando un'infrastruttura nazionale e supportando le amministrazioni nel percorso di trasformazione*
 - *Garantire la piena interoperabilità tra i dati delle amministrazioni*
 - *Digitalizzare le procedure/interfacce utente (di cittadini e imprese) chiave e i processi interni più critici delle amministrazioni*
 - *Offrire servizi digitali allo stato dell'arte per i cittadini (identità, domicilio digitale, notifiche, pagamenti)*
 - *Rafforzare il perimetro di sicurezza informatica del paese*
 - *Rafforzare le competenze digitali di base dei cittadini*
 - *Innovare l'impianto normativo per velocizzare gli appalti ICT e incentivare l'interoperabilità da parte delle amministrazioni*
 - *Abilitare gli interventi di riforma della PA investendo in competenze e innovazione e semplificando in modo sistematico i procedimenti amministrativi (riduzione di tempi e costi)*
 - *Sostenere gli interventi di riforma della giustizia attraverso investimenti nella digitalizzazione e nella gestione del carico pregresso di cause civili e penali*.
- **M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore.** “Obiettivi generali:

¹² Per approfondimenti si veda al seguente link il documento approvato dal Governo italiano: <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

- *Rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come delle persone con disabilità*
- *Migliorare il sistema di protezione e le azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di deprivazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi anche temporanei*
- *Integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale*
- *Riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali”.*

Con riferimento invece all'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, l'Unione Val d'Enza – sulla base delle tipologie di servizi conferiti dai Comuni – contribuisce al raggiungimento di taluni dei 17 obiettivi globali definiti dalla stessa Agenda 2030¹³. In particolare, l'attività svolta dai servizi dell'Unione è finalizzata al conseguimento dei seguenti target:

Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals)	Target al cui raggiungimento contribuisce l'attività dell'Unione Val d'Enza
	<p>Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza contribuiscono al raggiungimento dei target 1.1 (eliminare la povertà estrema) e 1.2 (ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali).</p>
	<p>Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza contribuiscono al raggiungimento del target 2.1 (porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno).</p>

¹³ Per approfondimenti si veda il documento la versione integrale dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile pubblicata al seguente link: <https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>

 <p>3 SALUTE E BENESSERE</p>	<p>Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza – in sinergia con l'AUSL di Reggio Emilia – contribuiscono al raggiungimento del target 3.5 (rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol) e 3.7 (garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria, sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva).</p> <p>Le azioni in capo al Corpo di Polizia Locale contribuiscono al raggiungimento del target 3.6 (riduzione del numero di morti e feriti a seguito di incidenti stradali).</p>
 <p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p>	<p>Le azioni in capo al Coordinamento delle politiche educative dell'Unione Val d'Enza contribuiscono al raggiungimento dei target 4.1 (garantire ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento di un'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti); 4.2 (garantire uno sviluppo infantile di qualità, l'accesso alle cure e l'accesso all'istruzione pre-scolastica); 4.4 (aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per lo sviluppi della capacità imprenditoriale); 4.5 (eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili); 4.6 (assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e la capacità di calcolo); e 4.7 (assicurarsi che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile).</p>
 <p>5 PARITÀ DI GENERE</p>	<p>Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza – in sinergia con l'AUSL di Reggio Emilia – contribuiscono al raggiungimento dei target 5.1 (porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze); 5.2 (eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo); 5.4 (riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivise all'interno del nucleo familiare, conformemente agli standard nazionali); e 5.6 (garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo).</p>

 <p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	<p>Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza – in sinergia con l'AUSL di Reggio Emilia – contribuiscono al raggiungimento del target 8.5 (garantire un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore).</p>
 <p>9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE</p>	<p>Le azioni in capo al Servizio Informatico Associato dell'Unione Val d'Enza contribuiscono al raggiungimento dei target 9.1 (Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti – comprese quelle regionali e transfrontaliere – per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti) e 9.c (aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione).</p>
 <p>10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE</p>	<p>Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza contribuiscono al raggiungimento del target 10.2 (potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro).</p>
 <p>11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI</p>	<p>Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza – in sinergia con l'AUSL di Reggio Emilia – contribuiscono al raggiungimento del target 11.1 (garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri). Le azioni in capo al Corpo di Polizia Locale contribuiscono al raggiungimento dei target 11.2 (garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani) e 11.7 (fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e persone con disabilità). Le azioni di Coordinamento per la valorizzazione del territorio, in capo all'Unione, contribuiscono inoltre al raggiungimento del target 11.4 (potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo).</p>
 <p>16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI</p>	<p>Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza – in sinergia con l'AUSL di Reggio Emilia – contribuiscono al raggiungimento dei target 16.1 (ridurre significativamente le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato) e 16.2 (porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti). Le modalità operative adottate da tutti i servizi dell'Unione Val d'Enza contribuiscono inoltre al raggiungimento dei target 16.4 (ridurre in modo significativo il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato); 16.5 (ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi</p>

	di potere in tutte le loro forme); 16.6 (sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti); 16.7 (garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli); e 16.10 (garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali).
--	---

1.1.5. Piano di Riordino Territoriale (PRT)

Le politiche dell’Unione Val d’Enza si inseriscono all’interno della programmazione regionale relativa alle gestioni associate. La Regione Emilia-Romagna sostiene in particolare la costituzione e il consolidamento delle Unioni di Comuni, nelle quali i Comuni si associano per esercitare insieme una serie di funzioni di loro competenza.

L’obiettivo dei Comuni è infatti migliorare la qualità dei servizi, risparmiare e far avanzare l’innovazione e la semplificazione amministrativa, unendo risorse umane, finanziarie e strumentali con le quali riorganizzare e razionalizzare i servizi, aumentando la professionalità e la specializzazione dei dipendenti. A sostegno di tali obiettivi, la Regione sostiene con incentivi finanziari le gestioni associate svolte dalle Unioni per il miglioramento delle capacità organizzative e di gestione di servizi e funzioni e l’attuazione delle politiche di sviluppo territoriale.

In particolare, il Programma di Riordino Territoriale (PRT) è lo strumento con il quale la Regione Emilia-Romagna definisce criteri e obiettivi per incentivare operativamente l’esercizio associato delle funzioni, e rappresenta il riferimento per la programmazione delle attività in forma associata.

Come indicato dall’ultimo PRT approvato (il PRT 2024-2026, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 941 del 27/05/2024), le funzioni per le quali viene economicamente incentivata la gestione associata tramite le Unioni di Comuni sono le seguenti:

1. Transizione digitale
2. Pianificazione urbanistica
3. SUE-SUAP e sismica
4. Lavori pubblici – Ambiente – Energia
5. Servizi finanziari
6. Gestione del personale
7. Polizia locale
8. Protezione civile
9. Servizi sociali e sociosanitari
10. Funzioni di istruzione pubblica
11. Centrale unica di committenza e politiche contrattuali
12. Controllo di gestione
13. Tributi

Il PRT suddivide inoltre le Unioni di Comuni in quattro gruppi in base al loro livello di sviluppo:

- Unioni costituite
- Unioni avviate

- Unioni in sviluppo
- Unioni avanzate

L'Unione Val d'Enza, che gestisce in forma associata 7 delle funzioni sopra elencate (1, 6, 7, 8, 9, 11, 12), è attualmente classificata come Unione "in sviluppo".

1.2. Analisi delle condizioni interne

1.2.1. Analisi finanziaria

1.2.1.1. Trend storico delle entrate

Si riporta di seguito l'evoluzione delle entrate dell'Unione Val d'Enza dell'ultimo triennio con riferimento agli accertamenti a rendiconto suddivisi per Titolo:

Entrate	Rendiconto 2021 (€)	Rendiconto 2022 (€)	Rendiconto 2023 (€)
Utilizzo FPV di parte corrente	245.750,21	199.837,87	661.513,14
Utilizzo FPV di parte capitale	33.076,91	44.804,22	42.559,10
Avanzo di amministrazione applicato - Parte corrente	1.487.576,14	3.575.630,74	2.312.735,03
Avanzo di amministrazione applicato - Parte capitale	144.238,39	325.307,19	84.360,99
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	12.038.730,93	11.755.154,05	12.301.171,52
Titolo 3 – Entrate extratributarie	2.788.903,75	2.603.041,33	2.123.021,07
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	266.042,86	344.283,29	457.492,23
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.140,00	587,20	2.200,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	-	-	-
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
TOTALE	17.005.459,19	18.848.645,89	17.985.053,08

Per un'analisi di maggior dettaglio – sempre con riferimento all'ultimo triennio – si riporta di seguito anche l'evoluzione delle entrate suddivise per singola Tipologia:

Tipologie al "Titolo 2 – Trasferimenti correnti"	Rendiconto 2021 (€)	Rendiconto 2022 (€)	Rendiconto 2023 (€)
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	12.018.130,93	11.745.054,05	12.291.021,52

102 - Trasferimenti correnti da famiglie	600,00	100,00	150,00
103 - Trasferimenti correnti da imprese	-	-	-
104 - Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	20.000,00	10.000,00	10.000,00
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo	-	-	-
TOTALE	12.038.730,93	11.755.154,05	12.301.171,52

Tipologie al "Titolo 3 – Entrate extratributarie"	Rendiconto 2021 (€)	Rendiconto 2022 (€)	Rendiconto 2023 (€)
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.117,00	17.176,82	4.958,65
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.473.275,01	2.209.300,21	1.978.580,55
300 - Interessi attivi	1,46	1,08	-
400 - Altre entrate da redditi da capitale	-	15.337,58	3.868,37
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	310.510,28	361.225,64	135.613,50
TOTALE	2.788.903,75	2.603.041,33	2.123.021,07

Tipologie al "Titolo 4 – Entrate in conto capitale"	Rendiconto 2021 (€)	Rendiconto 2022 (€)	Rendiconto 2023 (€)
200 - Contributi agli investimenti	264.752,86	270.961,73	380.870,03
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	73.321,56	76.622,20
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.290,00	-	-
TOTALE	266.042,86	344.283,29	457.492,23

Tipologie al "Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie"	Rendiconto 2021 (€)	Rendiconto 2022 (€)	Rendiconto 2023 (€)
200 - Riscossione crediti di breve termine	12.018.130,93	11.745.054,05	2.200,00
TOTALE	12.018.130,93	11.745.054,05	2.200,00

1.2.1.2. Trend storico delle spese

Si riporta di seguito l'evoluzione delle spese dell'Unione Val d'Enza dell'ultimo triennio con riferimento agli impegni a rendiconto suddivisi per Titolo:

Spese	Rendiconto 2021 (€)	Rendiconto 2022 (€)	Rendiconto 2023 (€)
Titolo 1 – Spese correnti	12.648.707,68	14.488.815,10	13.962.389,06
Titolo 2 – Spese in conto capitale	391.873,70	572.978,46	552.771,92
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	1.140,00	1.674,00	2.356,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	-	-	-
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
TOTALE	13.041.721,38	15.063.467,56	14.517.516,98

Per un'analisi di maggior dettaglio – sempre con riferimento all'ultimo triennio – si riporta di seguito anche l'evoluzione delle spese suddivise per singolo Macroaggregato:

Macroaggregati al "Titolo 1 – Spese correnti"	Rendiconto 2021 (€)	Rendiconto 2022 (€)	Rendiconto 2023 (€)
1 - Redditi da lavoro dipendente	2.942.360,73	3.326.690,26	3.019.750,48
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	193.499,10	224.148,85	202.064,79
3 - Acquisto di beni e servizi	6.604.342,14	8.003.456,24	8.363.175,89
4 - Trasferimenti correnti	2.612.424,42	1.784.431,57	1.460.853,70
7 - Interessi passivi	-	-	524,58
9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	237.004,46	1.110.543,80	750.264,95
10 - Altre spese correnti	59.076,83	39.544,38	165.754,67
TOTALE	12.648.707,68	14.488.815,10	13.962.389,06

Macroaggregati al "Titolo 2 – Spese in conto capitale"	Rendiconto 2021 (€)	Rendiconto 2022 (€)	Rendiconto 2023 (€)
2 - Investimenti fissi lordi	340.797,41	173.355,50	211.778,98
3 - Contributi agli investimenti	51.076,29	399.622,96	300.819,20
4 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	40.173,74
5 - Altre spese in conto capitale	-	-	-
TOTALE	391.873,70	572.978,46	552.771,92

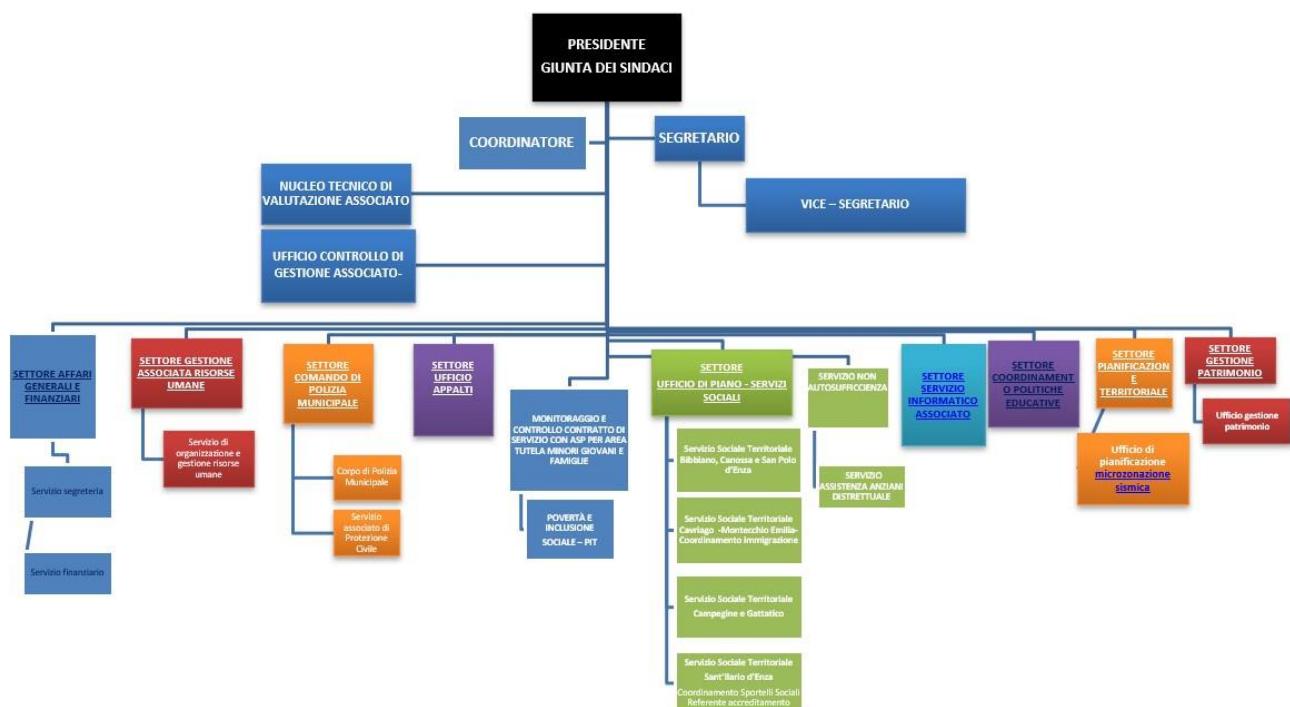
Macroaggregati al "Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie"	Rendiconto 2021 (€)	Rendiconto 2022 (€)	Rendiconto 2023 (€)
1 - Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-
2 - Concessione crediti di breve termine	1.140,00	1.674,00	2.356,00
TOTALE	1.140,00	1.674,00	2.356,00

1.2.2. Indebitamento

L'Ente non ha in essere mutui e non prevede di fare ricorso all'indebitamento nell'esercizio in essere o in sede di programmazione del Bilancio di previsione 2025-2027.

1.2.3. Risorse umane

Il seguente organigramma (approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 131/2023) illustra i Settori in cui è attualmente articolata l'Unione Val d'Enza:



Di seguito si riportano invece i trend dell'ultimo triennio riferiti al numero di dipendenti a tempo indeterminato e determinato e all'ammontare della spesa di personale.

Personale a tempo indeterminato

CATEGORIA	2021	2022	2023
Categoria D	32	32	33
Categoria C	32	39	35
Categoria B	3	2	1
TOTALE TEMPO INDETERMINATO	67	73	69

Personale a tempo determinato

CATEGORIA	2021	2022	2023
Categoria D	7	5	2
Categoria C	0	0	0
Categoria B	0	0	0
TOTALE TEMPO DETERMINATO	7	5	2

Trend spese di personale (dati sui bilanci preventivi)

2021	2022	2023
€ 3.425.386,95	€ 3.740.469,57	€ 3.590.688,19

1.2.4. Organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Gli enti locali possono condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. L'Unione Val d'Enza si avvale attualmente dei seguenti organismi, enti e società:

Ragione sociale	Forma giuridica	Quota di partecipazione	Tipologia art. 11-ter c. 3
Organismi strumentali			
Nessuno	-	-	-
Enti strumentali controllati – art. 11 ter comma 1			
ASP Carlo Sartori	Azienda pubblica di servizi alla persona	100%	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Enti strumentali partecipati – art. 11 ter comma 2			
Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati	Fondazione	3%	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Società controllate – art. 11 quater			
Nessuna	-	-	-
Società partecipate – art. 11 quinque			
Lepida S.c.p.A.	S.c.p.A.	0,0014%	Servizi istituzionali,

			generali e di gestione
--	--	--	------------------------

1.2.4.1. ASP Carlo Sartori

L’Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) “Carlo Sartori” di San Polo d’Enza nasce dalla trasformazione dell’IPAB “Ospedale per Infermi e Cronici Carlo Sartori” a seguito di delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 445/2010 del 08/03/2010, con finalità statutarie individuate nella gestione di servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi. Le delibere costitutive dei Consigli comunali hanno inizialmente individuato i Comuni quali Soci dell’Azienda. Nel 2019, a seguito del completato trasferimento all’Unione di tutte le funzioni in ambito sociale, i Comuni hanno deliberato il trasferimento della partecipazione all’Unione Val d’Enza, la quale è subentrata in qualità di socio unico. L’ASP è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria, nell’ambito delle norme e dei principi stabiliti dalla legge regionale e dalle successive indicazioni regionali, e non ha fini di lucro.



Anagrafica

Forma giuridica	Azienda pubblica di servizi alla persona
Tipologia	Ente pubblico non economico
Codice fiscale	80011590355
Sede legale	Via Alcide De Gasperi, 3 – 42020 San Polo d’Enza (RE)
Sito internet	www.carlosartori.it

Caratteristiche della partecipazione dell’Unione Val d’Enza

Qualifica dell’ente	Socio unico
Anno di adesione	2019

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali

Patrimonio netto (consuntivo 2023)	3.206.714,73
Valore della produzione (consuntivo 2023)	15.985.849,62
Risultato d’esercizio (consuntivo 2023)	1.695,29

L’ASP Carlo Sartori gestisce attualmente per conto dell’Unione i seguenti servizi:

- **Residenziali per anziani:**
 - Casa residenza anziani Carlo Sartori
 - Casa Residenza Anziani Villa Diamante
 - Casa Residenza Anziani Cavriago
 - Appartamenti protetti Cavriago
 - Residenza protetta Sant’Ilario d’Enza
 - Mini alloggi protetti San Polo d’Enza
- **Diurni per anziani:**

- Centro Diurno Anziani Sant'Ilario d'Enza
- Centro Diurno Anziani Montecchio Emilia
- Centro Diurno Anziani Villa Diamante
- Centro Diurno Anziani Cavriago
- Centro diurno anziani San Polo d'Enza
- **Assistenza domiciliare:**
 - Assistenza Domiciliare San Polo d'Enza
 - Assistenza Domiciliare Sant'Ilario d'Enza
 - Assistenza Domiciliare Campegine
 - Assistenza Domiciliare Gattatico
 - Assistenza domiciliare Montecchio Emilia
 - Assistenza domiciliare Cavriago
- **Servizi sociali:**
 - Servizio Famiglia infanzia età evolutiva, Ufficio giovani, Centro famiglie

1.2.4.2. Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati

La Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati si è costituita il 12 ottobre 2004, con la firma dell'atto costitutivo da parte dei Soci fondatori, ovvero la Regione Emilia-Romagna, le Province e i Comuni capoluogo della Regione. Con lo scopo di dare sostegno immediato alle vittime dei crimini dolosi di maggiore gravità, la Fondazione ha preso le mosse dall'art. 7 della legge regionale n. 24 del 2003 "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza". Fondata dalla Regione, dalle città e dalle amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna come strumento di pronto intervento in situazioni di particolare emergenza, interviene *"a favore delle vittime dei reati, compresi gli appartenenti alle forze di polizia nazionali e alla polizia locale, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona. Per danno gravissimo alla persona si intendono i danni arrecati ai beni morali e materiali che costituiscono l'essenza stessa dell'essere umano, come la vita, l'integrità fisica, la libertà morale e sessuale"* (art. 2 dello Statuto).



L'intervento è volto a permettere alla vittima o alla sua famiglia di affrontare nell'immediato lo choc determinato da un grave crimine, mediante un intervento rapido, spesso in denaro. La richiesta di intervento viene rivolta alla Fondazione dal Sindaco *"del Comune in cui è avvenuto il fatto ovvero del Comune di residenza della vittima"* (art. 2 dello Statuto). Come indicato sul sito web della Fondazione, *"I contributi erogati aiutano le vittime e i sopravvissuti a superare le conseguenze dei reati subiti. Possono essere utilizzati, ad esempio, ma non solo:*

- *per far fronte a spese sanitarie, psicoterapeutiche o di cura e assistenza tanto delle vittime che dei loro figli o familiari;*
- *per sostenere i percorsi di studio, socialità e recupero di una quotidianità normalizzante dei bambini e ragazzi coinvolti;*

- per appoggiare percorsi di autonomia personale, abitativa e lavorativa nei casi di vittime vulnerabili di reati gravi, ed in particolar modo di donne in uscita da percorsi di violenza accompagnate dai servizi;
- per acquistare o ripristinare i beni materiali necessari alle vittime che devono ricominciare nel quotidiano, una vita normale”¹⁴.

Le attività della Fondazione possono quindi essere riassunte come segue:

- sostegno delle vittime dei reati;
- campagne per la raccolta di fondi;
- attività di gestione della Fondazione.

L’Unione Val d’Enza ha aderito alla Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati, quale socio aderente, con deliberazione di Consiglio n. 31 del 26 settembre 2017.

Anagrafica

Forma giuridica	Fondazione
Tipologia	Fondazione assistenziale regionale
Codice fiscale	02490441207
Sede legale	Viale Aldo Moro, 64 – 40127 Bologna (BO)
Sito internet	www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati

Caratteristiche della partecipazione dell’Unione Val d’Enza

Qualifica dell’ente	Socio aderente
Anno di adesione	2017

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali

Patrimonio netto (consuntivo 2023)	622.676,42
Valore della produzione* (consuntivo 2023)	646.930,87
Risultato d’esercizio (consuntivo 2023)	- 24.254,45

*La voce “valore della produzione” è una voce del bilancio CEE delle società che hanno uno scopo commerciale. Non è il caso di questa Fondazione che, considerata la mission dell’Ente, non possiede una partita IVA. La “produzione” consiste negli aiuti alle vittime ed è finanziata con le entrate (quote degli associati/donazioni/contributi; 5x1000).

1.2.4.3. Lepida S.c.p.A.

Lepida S.c.p.A. è:

- lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l’ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l’integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l’esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi



¹⁴ <https://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati/fondazione/la-fondazione> (ultima consultazione avvenuta in data 04/09/2024).

- telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida;
- motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità in Emilia-Romagna, in particolare per l'attuazione dell'Agenda Digitale;
 - garante della disponibilità di reti e servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo omogeneo di tutto il territorio;
 - supporto all'amministrazione digitale, ampliando con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse;
 - produttore di idee, strategie e realizzazioni di innovazione per la PA e per lo sviluppo telematico del relativo territorio, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.

Lepida S.c.p.A. è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dall'attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale, Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Il Consiglio dell'Unione Val d'Enza ha approvato, con deliberazione n. 9 dell'8 maggio 2013, la sottoscrizione di un'azione della società Lepida S.p.A.

Ha efficacia dal 1° gennaio 2019 l'iscrizione al Registro Imprese della società Lepida S.c.p.A. a seguito della fusione per incorporazione di CUP 2000 S.c.p.A. con Lepida S.p.A.

Anagrafica

Forma giuridica	Società consortile per azioni (S.c.p.A.)
Tipologia	Società per azioni a totale capitale pubblico
Codice fiscale	02770891204
Sede legale	Via della Liberazione, 15 – 40128 Bologna (BO)
Sito internet	www.lepida.net

Caratteristiche della partecipazione dell'Unione Val d'Enza

Quota di partecipazione	0,0014%
n. azioni possedute	1
Valore nominale della partecipazione	1.000,00

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali

Patrimonio netto (consuntivo 2023)	74.354.587,00
Valore della produzione (consuntivo 2023)	74.931.690,00
Risultato d'esercizio (consuntivo 2023)	226.156,00

Attività¹⁵

- costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT (Informazione Comunicazione Tecnologia) regionale in termini di progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT, nonché attività di realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli enti locali alla persona e dei servizi socio sanitari
- fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government di cui all'Art. 6 della legge regionale n. 11/2004 e relative attuazioni di cui all'Art. 7 della stessa legge
- fornitura di servizi mediante: la gestione della domanda per l'analisi dei processi; la definizione degli standard di interscambio delle informazioni; la stesura dei capitolati tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi; il project management; la verifica di esercibilità; il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati; il monitoraggio dei livelli di servizio
- attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT
- attività di supporto alle funzioni gestionali in ambito organizzativo ed amministrativo a favore dei Soci e delle loro Società
- attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci, come quelle inerenti alle cosiddette smart city e smart working
- attività di nodo tecnico-informativo centrale di cui all'art. 14 della legge regionale n. 11/2004
- attività a supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito (Data center e Cloud computing) di cui alla legge regionale n. 14/2014
- acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini, i.e. a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi dati, Internet e di telefonia, tradizionale e su rete IP; servizi per la convergenza fisso/mobile; servizi di data center con funzioni di data storage, server farming, server consolidation, facility management, backup, disaster recovery; servizi di Help Desk tecnologico (incident e problem management); erogazione di servizi software applicativi gestionali in modalità ASP
- realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio delle reti regionali di cui all'art. 9 della legge regionale n. 11/2004 nonché delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN), delle sottoreti componenti le MAN e delle reti funzionali a ridurre situazioni di divario digitale (anche in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale n. 14/2014) ovvero di fallimento di mercato, intendendosi per realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo le

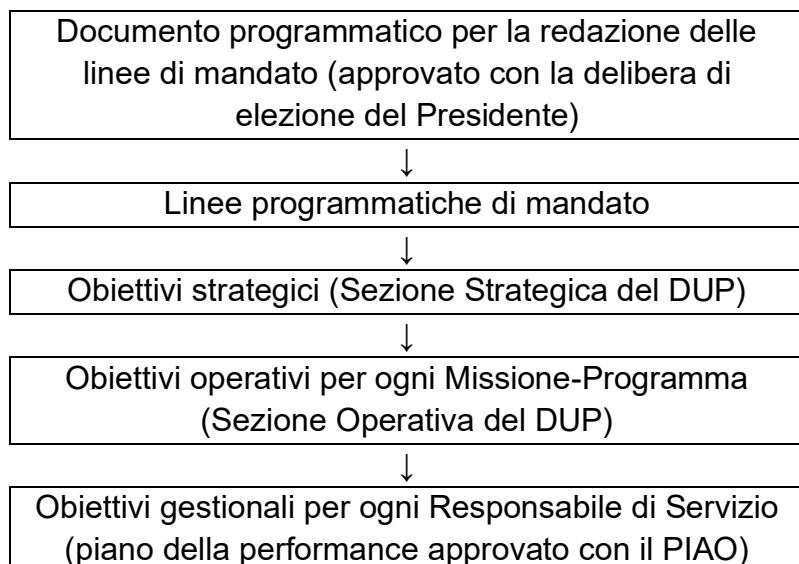
¹⁵ Come indicate sul sito web della società al link <https://www.lepida.net/#la-societa> (ultima consultazione avvenuta in data 04/09/2024).

- attività di: pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; progettazione; appalto per l'affidamento lavori; costruzione; collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; di affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; predisposizione delle infrastrutture tecnologiche atte ad assicurare la connessione alle bande necessarie per erogare i servizi di connettività; monitoraggio delle prestazioni di rete
- fornitura di servizi di connettività sulle reti regionali di cui Art. 9 della legge regionale n. 11/2004 intendendosi per fornitura di servizi di connettività, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la trasmissione dati su protocollo IP a velocità ed ampiezza di banda garantite; tutti i servizi strettamente inerenti la trasmissione dei dati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la fornitura e la configurazione degli apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), la configurazione di reti private virtuali (VPN); svolgimento delle necessarie funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti dalle regole tecniche dell'SPC; eventuale interconnessione con la rete GARR della ricerca; interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione; offerta al pubblico del servizio gratuito di connessione ad internet tramite tecnologia WiFi per conto degli enti soci, su domanda e nell'interesse di questi ultimi, operando quale loro servizio tecnico; erogazione dei servizi di cui all'art. 15 della legge regionale n. 14/2014 in via sussidiaria e temporanea, qualora dal mercato non emergano altre soluzioni che ne consentano l'erogazione
 - fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci
 - gestione del Servizio "Numero Unico Europeo di Emergenza - NUE 112" e delle relative componenti tecniche

1.3. Linee programmatiche di mandato e obiettivi strategici

La Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato – definite in coerenza con il documento programmatico presentato in sede di elezione del Presidente dell’Unione – e individua gli indirizzi strategici dell’Ente. Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Con deliberazione del Consiglio dell’Unione n. 16 del 31/07/2024 è stato eletto quale Presidente dell’Unione Val d’Enza per il periodo luglio 2024-luglio 2026 il Sindaco del Comune di Campegine, Alessandro Spanò, e contestualmente è stato presentato il documento programmatico per la redazione delle linee di mandato. A partire da tale documento, gli obiettivi dell’Ente vengono via via definiti con maggior dettaglio attraverso le seguenti fasi e atti di programmazione:



Di seguito si provvede quindi ad esporre, per ogni linea programmatica di mandato della Presidenza, i relativi obiettivi strategici.

1.3.1. Linea di mandato 1: “Innovazione ed efficienza”

➤ Obiettivo strategico 1.1 – Efficientamento dei servizi amministrativi di programmazione

SERVIZIO AFFARI GENERALI. I servizi amministrativi sono il fulcro organizzativo di qualunque ente, pertanto tutte le politiche di associazione di nuovi servizi e/o implementazione degli esistenti necessitano sempre più di avere un settore amministrativo stabile, adeguato ed efficiente. Nel biennio occorrerà di fatto **ristrutturare completamente il servizio** considerando parallelamente anche la necessità di riorganizzare il servizio finanziario di nuovo a causa di diverse dimissioni e trasferimenti verificatisi nel corso degli ultimi 2 anni. Si procederà inoltre ad **implementare il sistema di fascicolazione digitale** per la gestione documentale dell’ente. Con un servizio consolidato a regime non è escluso si possa

programmare l'istituzione di un presidio di supporto ai Comuni nell'accesso a fondi, finanziamenti, rendicontazione e progetti europei.

SERVIZIO AFFARI GENERALI – OBIETTIVI IN SINTESI:

- Riorganizzazione Servizio
- Implementare il sistema di fascicolazione digitale

SERVIZIO FINANZIARIO. Come già rilevato per altri settori il primo obiettivo per il Servizio nel biennio sarà quello di **ricostituire e consolidare un gruppo di lavoro** che è andato disgregandosi per dimissioni e trasferimenti dopo appena qualche anno dalla sua ricostituzione, tenendo in considerazione il medesimo percorso da sviluppare nel Servizio Affari Generali al fine di cogliere eventuali punti di contatto ed opportunità di sinergia. Il Servizio dovrà poi **accompagnare i percorsi riorganizzativi** degli altri servizi oltre che il lavoro di analisi e proposta dei Change Manager.

Il Servizio rimarrà impegnato nel lavoro di **raccordo tra i bilanci e monitoraggio dello stato della liquidità finanziaria** di Comuni, Asp e Unione al fine di garantire flessibilità, sostenibilità ed equilibrio a tutto il sistema economico-finanziario del distretto. In collaborazione con il Servizio Controllo di Gestione, si proseguirà l'attività, avviata nel 2023 di definizione di format e linee metodologiche comuni per la stesura dei documenti di programmazione (primo tra tutti il DUP) per l'Unione e per i Comuni della Val d'Enza.

La contingenza economico-finanziaria che da anni ormai caratterizza il contesto in cui si muovono i comuni impone uno sforzo di ristrutturazione e riorganizzazione della spesa per alleggerire la pressione sui Comuni, da quest'anno gravati da ulteriori tagli disposti dal Governo (in particolare 2 spending review) che nel triennio 2024/2025/2026 sottrarranno alla capacità di spesa del nostro distretto oltre 400.000 euro. Il lavoro di ristrutturazione sarà coordinato con ASP Sartori.

SERVIZIO FINANZIARIO – OBIETTIVI IN SINTESI:

- Implementare il sistema di fascicolazione digitale
- Potenziamento organico
- Coordinamento ragionerie Comuni-Unione-ASP
- Ristrutturazione della spesa

➤ Obiettivo strategico 1.2 – Valorizzazione delle risorse umane

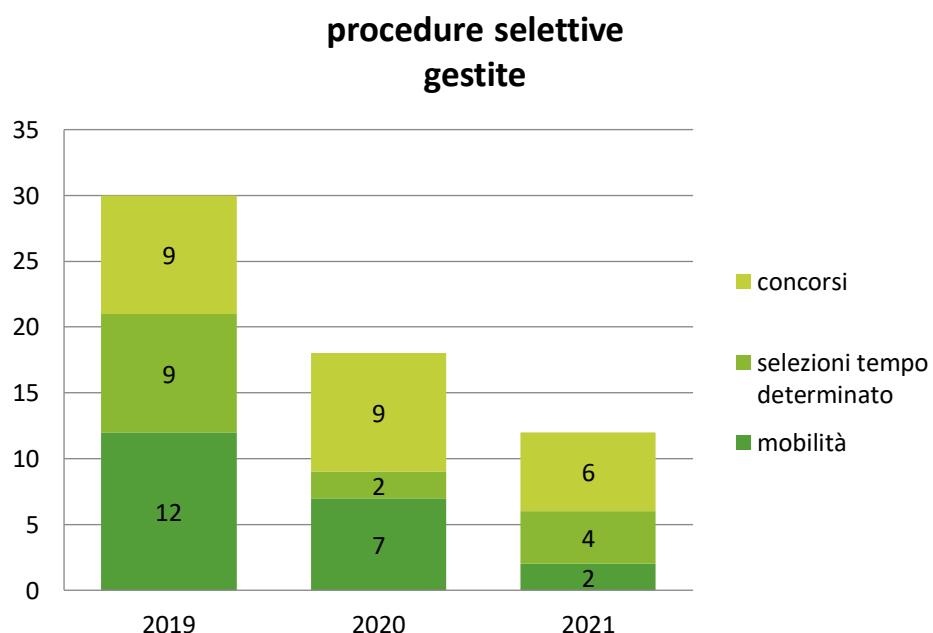
SETTORE GESTIONE RISORSE UMANE. Dal 1° aprile 2018 il personale dell'Unione e di 7 Comuni aderenti, per un totale di 307 dipendenti (dato consuntivo 2023), è gestito in forma associata. Anche il Nucleo tecnico di valutazione è gestito in forma associata e, considerata la funzione di supporto agli Amministratori, negli organigrammi degli Enti associati il Nucleo tecnico viene posto in staff alle Giunte.

Negli ultimi anni la crisi registrata nel **reclutamento di personale** e la conseguente alta mobilità tra enti ha generato un impoverimento degli organici, un rallentamento dell'operatività degli enti (Unione e Comuni) e un consistente indebolimento della struttura.

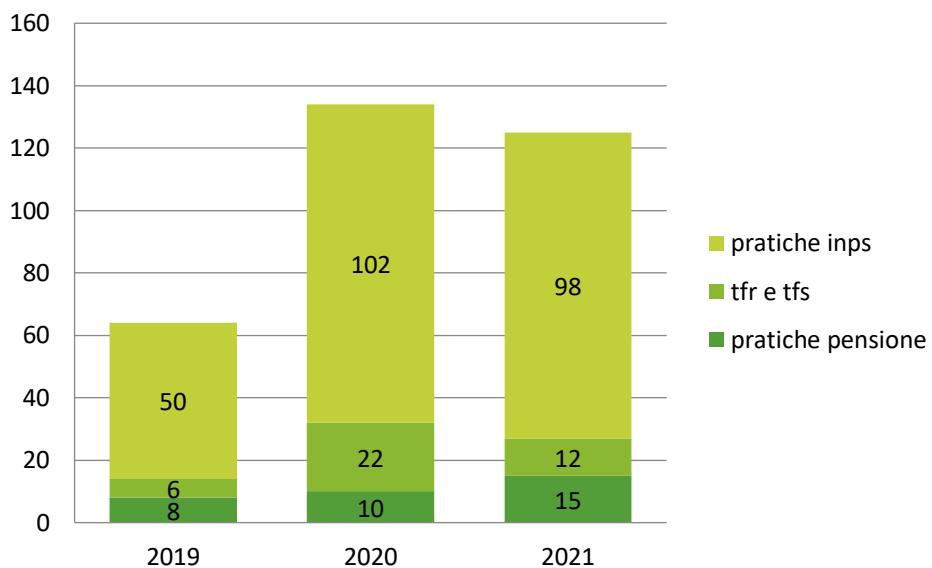
Sarà pertanto questo il tema su cui il servizio sarà più impegnato nel biennio con l'obiettivo di consolidare le strutture sulle quali sono costruiti i nostri servizi. I profili sui quali si rilevano le maggiori criticità sono:

- Per ASP: infermieri e OS;
- Per l'Unione: amministrativi
- Per i Comuni: geometri, amministrativi, operai, educatori/insegnanti di nido e infanzia.

Alla luce delle complessità emerse nel reclutamento del personale, in special modo dei profili sopra elencati, e considerata la crescente difficoltà nel garantire stabilità agli organici di diversi servizi nei comuni, si ritiene l'Unione uno spazio di costruzione e sperimentazione comune che potrà permetterci di individuare e perseguire sinergie e collaborazioni importanti.



altre procedure complesse



Il servizio sarà impegnato anche nella predisposizione dei disciplinari necessari per sviluppare le **progressioni verticali** reintrodotte dal nuovo contratto nazionale.

Rimane una priorità lavorare alla definizione di un **piano di formazione distrettuale**, a partire dalla formazione obbligatoria per arrivare a condividere interventi formativi mirati all'acquisizione di competenze nell'ambito del lavoro di gruppo e nella gestione delle relazioni. Indicazioni queste emerse anche dallo studio elaborato dal Temporary manager.

Nuova attenzione andrà dedicata alle relazioni tra personale Unione e Personale dei Comuni, anche promuovendo modalità di lavoro a gruppo e trasversali, a partire da un lavoro di condivisione delle linee di mandato.

Il Servizio sarà coinvolto nel processo di riorganizzazione del Servizio Sociale e ridefinizione delle PO per la parte di competenza.

SETTORE GESTIONE RISORSE UMANE – OBIETTIVI IN SINTESI:

- Reclutamento del personale
- Definizione procedure per progressioni verticali
- Applicazione nuovo contratto
- Piano formazione distrettuale
- Supporto processo di riorganizzazione Servizio Sociale

➤ Obiettivo Strategico 1.3 – Tecnologie per l’innovazione

SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO. La gestione associata dei servizi informatici da parte dell’Unione, iniziata nel 2015, ha consentito ai Comuni di stare al passo con le crescenti esigenze di dematerializzazione e conservazione digitale dei documenti informatici, di

accessibilità dei servizi da parte dei cittadini e di sicurezza delle quantità sempre più consistenti dei dati gestiti. Gli aspetti di sicurezza ed innovazione sono da considerarsi preponderanti, tuttavia è possibile mettere in evidenza significativi risultati in termini di efficienza ed economicità, che non sarebbe stato possibile raggiungere senza la gestione associata.

I risparmi generati dall'unificazione di contratti di assistenza software sono significativi, tanto più se si considera che sono stati implementati nuovi applicativi per la gestione di specifici procedimenti amministrativi. Ancora più evidenti, in proporzione, i risparmi generati dall'unificazione dei contratti di manutenzione delle postazioni di lavoro, passati da 9 dell'anno 2014 (per un costo di € 164.726,00) ad uno soltanto dell'anno 2021 (per un costo di € 108.705,00), con un risparmio di € 56.021,00.

Molto importante, più per ragioni di razionalizzazione e semplificazione, che per i pur presenti risparmi, l'unificazione del contratto di accesso alla rete Lepida e attivazione dei servizi principali (Icar, Federa, Multipler, Conference, Payer).

Dopo i risparmi ottenuti nei primi 7 anni di gestione associata, grazie al costante lavoro di efficientamento, l'ultimo periodo è stato caratterizzato da una ripresa degli aumenti dovuti all'implementazione di nuovi servizi in modalità cloud (PagoPA, APPIO, Siti web, servizi on line, ecc.) e dagli adeguamenti ISTAT dei costi dei servizi di assistenza e manutenzione. Il SIA gestisce centralmente tutti gli investimenti sulle infrastrutture di rete e le attività di trasformazione digitale degli Enti.

Gli obiettivi principali del SIA per il biennio sono, come ovvio, legati al completamento della progettazione finanziata con PNRR che ammonta a oltre 1 milione e 600 mila euro. In tabella il riepilogo dei progetti finanziati ed in corso di attuazione:

Intervento	Misssione	Componente	Linea d'intervento	Titolarità	Importo
1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali"	M1	C1	1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali"	Comuni aderenti	€ 771.146,00
1.3 "Dati e interoperabilità"	M1	C1	1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"	Comuni aderenti	€ 152.576,00
1.4 "Servizi e cittadinanza digitale"	M1	C1	1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici - pacchetto cittadino informato"	Comuni aderenti	€ 390.480,00
1.4 "Servizi e cittadinanza digitale"	M1	C1	1.4.4 – "Estensione utilizzo ANPR - adesione allo stato civile digitale (ANSC)"	Comuni aderenti	€ 69.027,60
1.4 "Servizi e cittadinanza digitale"	M1	C1	1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali"	Comuni aderenti	€ 251.270,00
2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance"	M1	C1	2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)"	Comuni aderenti	€ 46.032,34
1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali"	M1	C1	1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali"	Comuni aderenti	€ 771.146,00

Altro obiettivo importante sarà quello di valutare, nell'ambito della generale riorganizzazione dei servizi di segreteria, un **potenziamento dello staff per la parte amministrativa** rispetto a quanto garantito attualmente.

Sarà valutata la prosecuzione del lavoro finalizzato al potenziamento dei servizi online rivolti ai cittadini e dell'agenda digitale.

SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO – OBIETTIVI IN SINTESI:

- Conclusione progetti PNRR
- Potenziamento dello staff amministrativo
- Valutazione prosecuzione interventi per agenda digitale e servizi online

➤ *Obiettivo Strategico 1.4 – Sviluppo dell’Ente e relazioni con i Comuni*

COORDINAMENTO OPERATIVO. Da oltre un anno ormai l’Unione opera senza un Segretario a causa del pensionamento del dottor D’Urso Pignataro. Ad oggi non è stato possibile trovare un sostituto tenendo anche in considerazione del fatto che il Segretario dell’Unione deve essere individuato tra i Segretari dei Comuni senza alcun compenso. Per questo assume ancora maggiore importanza ed urgenza l’individuazione della figura del Coordinatore. Di seguito si riportano le indicazioni dei Change Manager tratte da apposita relazione fatta propria dalla Giunta uscente nel mese di maggio 2024:

“Il ruolo di coordinatore o direttore rappresenta un elemento dirimente nella struttura amministrativa di una Unione, molto di più di quanto non avvenga all’interno di un singolo comune di entità medio-piccola, nel quale il coordinamento può essere svolto dalla figura del Segretario. La necessità di svolgere il compito di collegamento tra la dimensione politica e quella tecnica assume un valore primario in una Unione, nella misura in cui gli amministratori compongono una Giunta a più voci e il ruolo del Presidente non prevede la posizione sovraordinata propria del ruolo del Sindaco in un comune. Sotto il profilo tecnico, la figura del Direttore-Coordinatore riguarda certamente il perseguitamento delle azioni per la migliore operatività dei servizi associati, ma rappresenta anche un ruolo di riferimento nell’ambito di un network che mette in condivisione le migliori esperienze associative su tutto il territorio regionale. La complessità e l’impegno necessario per la predisposizione, l’elaborazione politica e la realizzazione degli strumenti di programmazione impone una figura dedicata, che dovrebbe essere ricercata tra le migliori professionalità esistenti attraverso selezioni esclusivamente rivolte a questa funzione”.

COORDINAMENTO OPERATIVO – OBIETTIVI IN SINTESI:

- Individuazione coordinatore unione

➤ *Obiettivo Strategico 1.5 – Controllo di Gestione: una programmazione efficace e misurabile per l’Unione e per i Comuni della Val d’Enza*

UFFICIO CONTROLLO DI GESTIONE ASSOCIATO. L’Ufficio Associato manterrà i compiti di controllo gestionale dei processi, sia in seno all’Unione che in alcuni ambiti dei Comuni aderenti. Il lavoro, svolto normalmente dal servizio segreteria, oggi risulta rallentato da una diminuzione del personale dedicato al servizio che dovrà essere potenziato insieme a quello destinato ai servizi finanziari, per garantirci di poter continuare il lavoro iniziato.

UFFICIO CONTROLLO DI GESTIONE ASSOCIATO – OBIETTIVI IN SINTESI:

- Potenziamento organico

➤ *Obiettivo strategico 1.6 – Efficientamento degli acquisti*

SETTORE APPALTI. Il Settore Appalti svolge una funzione strategica nel garantire procedure di affidamento trasparenti e rispettose delle norme.

L’Ufficio Appalti segue per conto dell’Unione, dei comuni associati, dell’Azienda Speciale Cavriago Servizi e dell’ASP Carlo Sartori, le procedure di gara in qualità di stazione appaltante e/o centrale di committenza. Svolge le procedure di gara singolarmente commissionate in qualità di stazione unica appaltante oppure in qualità di centrale unica di committenza, dopo aver raccolto esigenze e bisogni omogenei, per gare congiunte tra più enti. A partire dal 2014 tutti gli enti aderiscono alla Convenzione, individuando pertanto nell’Ufficio il luogo privilegiato per tutti i percorsi di affidamento.

L’Ufficio è ritenuto strategico anche quale fulcro, insieme alle attività di prevenzione della corruzione e di trasparenza, per il presidio della legalità sia nel sistema interno dell’organizzazione Unione/Comuni, sia nel rapporto interno/esterno ed oggi è un punto di riferimento per professionalità e qualificazione sull’intero territorio regionale.

L’obiettivo principale è quello di portare a compimento nei termini tutto il lavoro funzionale al raggiungimento degli **obiettivi fissati nel PNRR** per le progettazioni finanziarie. A questo obiettivo di per sé già significativo, si aggiunge la necessità di rivedere tutti gli atti fondamentali a seguito della **modifica del codice degli appalti**. Contestualmente nel biennio si lavorerà, nell’ambito della riorganizzazione dei servizi di segreteria, per **ripristinare e potenziare l’organizzazione e l’organico** originario ridottosi a seguito di dimissioni ed attualmente sostituito temporaneamente.

A tendere potrebbe essere valutato l’**allargamento della platea degli enti convenzionati** per l’utilizzo dell’ufficio con opportuni rinforzi di personale.

SETTORE APPALTI – OBIETTIVI IN SINTESI:

- Supporto ai Comuni su progetti PNRR
- Adeguamento nuovo codice appalti
- Potenziamento organico
- Allargamento platea enti convenzionati

1.3.2. Linea di mandato 2: “Sicurezza dei cittadini”

- Obiettivo strategico 2.1 – Completa riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale quale servizio strategico per la sicurezza del territorio

SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE. Le funzioni attribuite dalla norma alla Polizia locale sono assai vaste: le competenze vanno dalla Polizia Giudiziaria, alla Sicurezza Stradale, alla Polizia Edile, fino al Commercio e all’Ambiente, in un sistema complesso che interfaccia molte altre istituzioni, aziende, cittadini.



Uno dei servizi più importanti è quello finalizzato a garantire la sicurezza stradale, su cui vengono anche investite le maggiori risorse. Nell’anno 2023 le violazioni riscontrate complessivamente sono state oltre 15 mila, in incremento rispetto al periodo 2015-2019 ma in calo rispetto agli anni 2020-2022. Il calo è da attribuire al consolidamento dei n. 2 rilevatori di velocità posti su arterie ormai conosciute dall’utenza. Sarà cura del Comandante proporre ai Sindaci una strategia legata al riposizionamento e aumento dei rilevatori di velocità (percorso già iniziato per il Comune di Bibbiano attualmente inoltrato al Sig. Prefetto di Reggio Emilia), nelle zone ritenute più a rischio e pericolose per l’incolumità degli utenti della strada, nell’ottica dell’aumento della sicurezza stradale che ha visto, per l’anno 2023, una flessione dei sinistri stradali, flessione dovuta anche al maggior presidio del territorio da parte delle pattuglie.

CODICE DELLA STRADA	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
violazioni	8400	6809	4466	3866	5627	18313	24399	19826	15300
preavvisi violazioni	973	1105	986	1326	692	341	283	703	692
punti patente	11788	8760	7454	7510	7929	15099	17486	13071	12476
ritiro patente	119	61	36	28	39	13	15	10	15

Gli ambiti di cui si occupa inoltre il Corpo di Polizia Locale sono: Ambiente, Commercio, Edilizia, Polizia Giudiziaria, Centrale Operativa, Benessere animale, Benessere della Persona, Educazione Civica, Rapporti con le Istituzioni (Procura e Prefettura e altri organi di Polizia).

Continuerà la partecipazione ai servizi di prossimità ai cittadini, quali, ad esempio, la vigilanza nei pressi delle Scuole, attività didattica relativa alla sicurezza, supporto in caso di importanti eventi sportivi, culturali e ricreativi, e il supporto ai gruppi di controllo del vicinato.

Nel corso del precedente biennio il corpo è stato riorganizzato in subambiti come sotto descritti



IN AZZURRO DISTRETTO SUD composto dai Comuni di Canossa, San Polo d'Enza e Montecchio, con una popolazione di circa 20.000 abitanti.

IN VERDE DISTRETTO CENTRO composto dai Comuni di Bibbiano e Cavriago, con una popolazione residente di circa 20.000 abitanti.

IN ROSSO DISTRETTO NORD composto dai Comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario Enza, con una popolazione residente di circa 22.000 abitanti.

Nel biennio si continuerà a lavorare al **consolidamento del Corpo**, si provvederà a coprire gli attuali posti vacanti con almeno 2 nuove assunzioni, si valuterà la sostenibilità economica di ulteriori nuove assunzioni e del potenziamento del parco mezzi in dotazione.

Procede, attraverso il ricorso a finanziamenti regionali e ministeriali, il potenziamento del sistema di **videocamere di sorveglianza** sul territorio.

Dovrà inoltre essere approvato un nuovo **regolamento di igiene pubblica**, che ridefinirà le sanzioni per chi abbandona rifiuti. Il contrasto all'abbandono dei rifiuti sarà inoltre potenziato grazie al contributo dello staff amministrativo dell'Unione, in supporto ai circuiti di **videosorveglianza** adottati dai comuni interessati.

Infine, per contrastare fenomeni di truffe e reati contro la proprietà saranno organizzate campagne informative rivolte in particolare alle categorie più deboli.

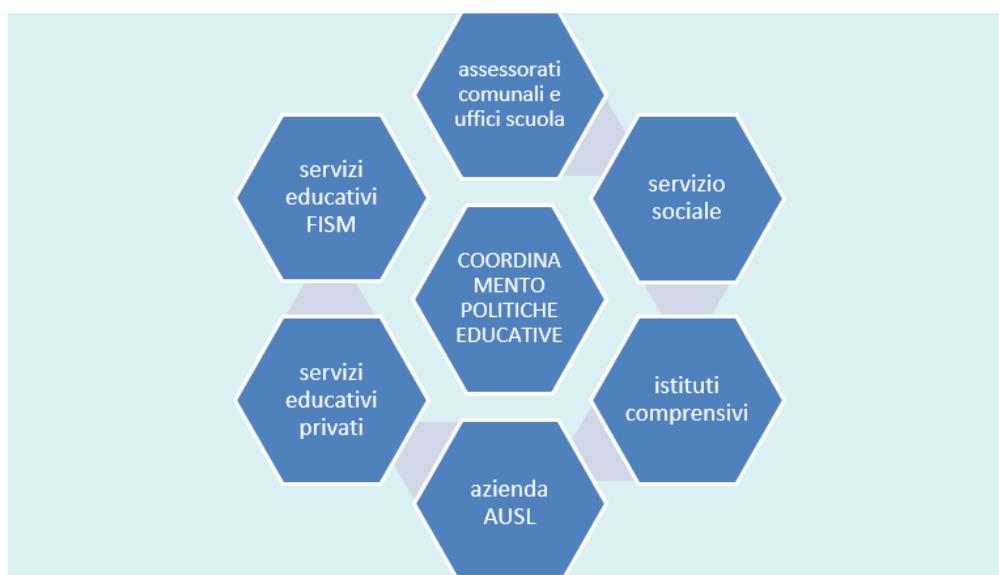
SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE – OBIETTIVI IN SINTESI:

- Potenziamento parco mezzi
- Potenziamento videosorveglianza
- Adozione regolamento igiene pubblica
- Attivazione servizio videosorveglianza abbandono rifiuti per i comuni interessati
- Copertura 2 posti vacanti

1.3.3. **Linea di mandato 3: “Servizi educativi”**

➤ Obiettivo strategico 3.1 – Politiche educative

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EDUCATIVE. Il Coordinamento si occupa della qualificazione pedagogica dei servizi educativi e scolastici del territorio attraverso la collaborazione con alcuni gruppi di lavoro stabili: responsabili degli Uffici Scuola, equipe dei coordinatori pedagogici, i 5 Dirigenti Scolastici del territorio.



La scuola, per il nostro territorio, è sempre stata una priorità, e lo è soprattutto oggi che ci troviamo a dover progettare la ripartenza e un ritorno alla normalità. Oggi più che mai è fondamentale fare squadra, continuare a lavorare, fianco a fianco, per ribadire la centralità dell'educazione e del sapere. Una scuola pubblica, dinamica, inclusiva ed innovativa, un luogo aperto in cui i ragazzi possono crescere con entusiasmo e motivazione.

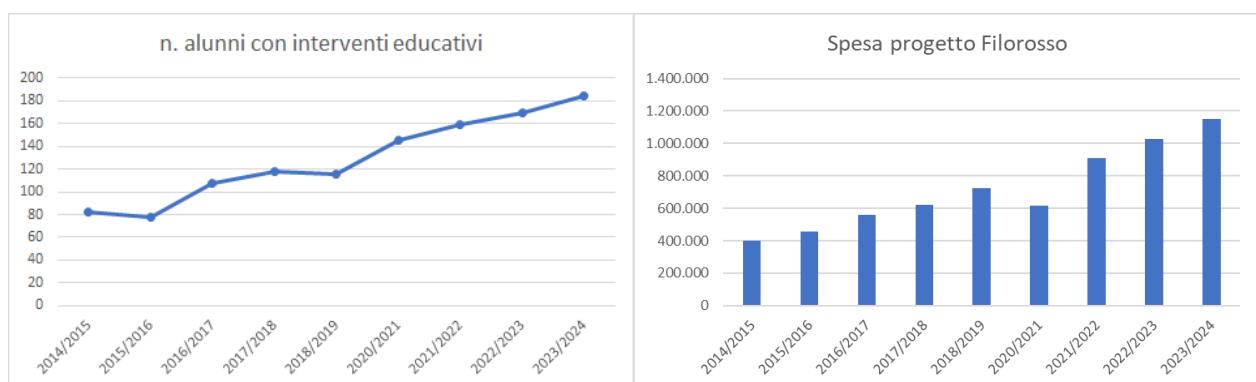
Gli elementi di contesto cui occorre fare riferimento sono in sintesi:

- l'aumento del disagio psico-sociale nelle nuove generazioni;
- il calo della natalità;
- il calo globale delle risorse pubbliche e l'impoverimento delle famiglie;
- il costante aumento delle certificazioni, in particolare con diagnosi di "gravità" a cui i Comuni danno risposta attraverso il servizio di sostegno educativo scolastico.

L'Unione è chiamata a condividere e coordinare le politiche educative e scolastiche a livello sovra comunale e articolare, in un quadro di generale coerenza, l'offerta di servizi in grado di rispondere ad esigenze consolidate e nuove, interfacciandoci con i vari soggetti che agiscono nel sistema integrato dei servizi educativi e scolastici. Un percorso che impegna tutti ad affrontare le nuove sfide senza paura del cambiamento quando questo è necessario per dare risposte ai ragazzi e alle famiglie. Al fine di garantire il raggiungimento di questi obiettivi è stato sviluppato uno **studio di fattibilità** finalizzato a verificare l'eventuale utilità di conferimento più articolato. Sarà dunque durante questo mandato che potremo approfondire l'ipotesi di un conferimento parziale o totale del servizio.

L'ambito della **disabilità** presenta un preoccupante aumento delle certificazioni e, in particolare, delle diagnosi di gravità. Negli anni questo si è tradotto in un aumento esponenziale delle progettazioni individuali, e quindi delle risorse, dedicate al servizio di sostegno educativo scolastico che i Comuni hanno sempre garantito dal nido alle Scuole Secondarie di Secondo Grado.

Il trend del progetto "Filorosso", che gestisce il servizio educativo per sei comuni nelle scuole dell'obbligo e in alcuni servizi 0-6, consente di vedere questa tendenza su un periodo più lungo.



Per ottimizzare le risorse e migliorare l'appropriatezza degli interventi è prioritario pensare e progettare approcci innovativi finalizzati a rendere effettivo il diritto del bambino/ragazzo alla conquista di progressive abilità di comunicazione e di autonomia, in ambito scolastico ma anche extrascolastico. Per affrontare in modo adeguato questa sfida, a livello di sistema tra tutti i soggetti coinvolti (Comuni, Azienda USL e Istituti Comprensivi), è fondamentale procedere al più presto ad una riprogettazione di livello provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Nel corso del biennio saranno rafforzate le **progettazioni trasversali tra sociale, sanitario ed educativa** (tra cui spicca per importanza la costituzione del Tavolo giovani) per armonizzare il passaggio all'età adulta e lavorare sin dai primi anni sul recupero ed il consolidamento delle autonomie.

Incentivare una conoscenza diffusa delle finalità dei servizi educativi e della **cultura dell'infanzia**, anche in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio soprattutto nell'ottica che i servizi educativi non sono solo luoghi di educazione e cultura, ma anche luoghi di sostegno alla genitorialità. In questo senso saranno potenziati i **progetti di sostegno alla genitorialità** soprattutto finalizzati a rafforzare le competenze ed a prevenire situazioni di disagio.

Attenzione alla **ricerca di finanziamenti** e co-progettazione tramite la partecipazione a bandi che favoriscono nuove alleanze, collaborazione e partnership (biblioteche, luoghi di aggregazione per i giovani, associazioni, imprese...) al fine di accedere a maggiori risorse per il territorio.

Nel **rappporto con gli Istituti Comprensivi** del territorio diventa strategico condividere alcune priorità che possiamo identificare in questi ambiti: psicologia scolastica, difficoltà di apprendimento- BES, orientamento alle scelte scolastico-professionali, inclusione e mediazione culturale. Sarà **garantita all'Istituto D'Arzo la massima collaborazione** per la realizzazione del progetto di contrasto della dispersione scolastica finanziato con fondi PNRR e più in generale favorito il raccordo tra gli istituti del territorio e l'Unione anche attraverso incontri periodici.

COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EDUCATIVE – OBIETTIVI IN SINTESI:

- Valutazione studio fattibilità nuovi conferimenti
- Attivazione tavolo giovani
- Supporto progettazioni a sostegno dei minori con disabilità
- Supporto Istituto D'Arzo progetto PNRR
- Incontri periodici con Dirigenti Scolastici del territorio

1.3.4. **Linea di mandato 4: “Protezione civile”**

➤ *Obiettivo strategico 4.1 – Strumenti di protezione civile aggiornati, efficienti ed integrati*

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE. In merito alle attività di Protezione Civile – funzione tra le prime ad essere trasferite in Unione – si provvederà a incentivare la collaborazione tra le diverse associazioni presenti nel distretto.

La generale situazione di fragilità dei nostri territori e l'evidente aumento di eventi atmosferici sempre più impattanti impongono un importante lavoro di coordinamento tra i comuni e il potenziamento di mezzi e squadre per affrontare adeguatamente le possibili situazioni di criticità.

È inoltre previsto, in questo mandato, l'aggiornamento del Piano distrettuale di Protezione Civile.

SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE – OBIETTIVI IN SINTESI:

- Aggiornamento piano protezione civile distrettuale

1.3.5. Linea di mandato 5: “Comunità solidale”

- Obiettivo strategico 5.1 – Servizi integrati per risposte più vicine ai bisogni che cambiano
e Obiettivo strategico 5.2 – Sostegno e inclusione sociale – prossimità territoriale

SERVIZI SOCIALI. La gestione unificata della funzione sociale in capo all’Unione ha consentito una graduale razionalizzazione e qualificazione del sistema di programmazione e di offerta, consentendo di innalzare il livello complessivo dell’offerta anche in termini qualitativi. In particolare:

- il sistema dei servizi sociali professionali si è evoluto da 9 soggetti gestori (Ausl e Comuni) ad un unico gestore (Unione); questo ha consentito anche di razionalizzare il numero dei centri di responsabilità passando dagli 11 iniziali ai 7 attuali; nel contempo il numero complessivo di operatori è aumentato di pari misura sanando situazioni di precarietà preesistenti;
- il sistema dei servizi socio sanitari per anziani e disabili si è semplificato, passando da 23 gestori con differenti livelli qualitativi, a 6 gestori accreditati con standard qualitativi uniformi e certificati.

Di seguito in tabella è rappresentata sinteticamente la consistenza dei nostri servizi ad anziani e disabili adulti con riferimento a residenzialità, semiresidenzialità e domiciliarità:

Casa residenza per anziani	Posti contrattualizzati	Gestore
Sartori	86 (di cui 2 sollievi)	ASP
Cavriago	36	ASP
San Giuseppe	13 (di cui 2 di sollevo)	fondazione Casa Della Carità
Villa Diamante	60 (di cui 1 sollevo)	ASP
Totale	195	

Centro Diurno anziani	Posti offerti	di cui contrattualizzati	Gestore
Montecchio	25	18	ASP
Cavriago	25	13	ASP
Sartori	25	12	ASP
Sant'Ilario	25	15	ASP
Villa Diamante	25	12	ASP
Bibbiano	50	18	Coopselios
Totale	175	87	
Centri socio riabilitativi	Posti offerti	di cui contrattualizzati	Gestore
Residenziale Quadrifoglio	15	8	Coop Coress
Casa della carità S. Giuseppe	1	1	Fondazione Casa d. Carità
Semiresidenziale Quadrifoglio	16	14	Coop Coress
Semiresidenziale B.V. Pontenovo	15	13	Coop Pilastro
Semiresidenziale Le Samare	24	14	Consorzio Quarantacinque
Totale	71	50	
Assistenza domiciliare	ore contrattualizzate		Gestore
Bibbiano	6.000		Coopselios
Canossa	3.700		Coopselios
Montecchio	9.000		ASP
Cavriago	9.000		ASP
Sant'Ilario	6.400		ASP
San Polo	3.700		ASP
Campegine	3.900		ASP
Gattatico	3.400		ASP
Totale	45.100		

Alcuni servizi non accreditati ma autorizzati al funzionamento o non soggetti ad autorizzazione in quanto tipologie a livello assistenziale leggeri - sono gestiti dall'ASP Sartori, con risorse dei Comuni della Val d'Enza:

- mini appartamenti protetti per anziani (San Polo)
- comunità alloggio (Montecchio Emilia)
- residenza protetta (Sant'Ilario d'Enza)

Vi è infine una stretta e proficua collaborazione con le seguenti strutture per anziani, che completano l'offerta del territorio e che partecipano a percorsi formativi congiunti con i gestori accreditati:

- Casa della Carità S. Giuseppe, Montecchio Emilia (87 posti, di cui 13

contrattualizzati come sopra indicato)

- Casa Famiglia Carlo e Lucia Cocconi, Campegine (40 posti)
- Casa di Accoglienza e Centro diurno Don Pasquino Borghi, Bibbiano (24 posti)
- Villa Ilva, Cavriago (54 posti)
- Casa di Accoglienza B.V di Pontenovo, San Polo d'Enza (47 posti)

I Servizi attualmente conferiti all'ASP Carlo Sartori sono:

Servizi conferiti all'ASP
Casa residenza anziani San Polo
Centro diurno anziani San Polo
Assistenza Domiciliare San Polo
Assistenza Domiciliare Sant'Ilario
Centro Diurno Anziani Sant'Ilario
Assistenza Domiciliare Campegine
Assistenza Domiciliare Gattatico
Centro Diurno Anziani Montecchio Emilia
Assistenza domiciliare Montecchio Emilia
Casa Residenza Anziani Villa Diamante
Centro Diurno Anziani Villa Diamante
Casa Residenza Anziani Cavriago
Centro Diurno Anziani Cavriago
Assistenza domiciliare Cavriago
Famiglia infanzia età evolutiva, Ufficio giovani, Centro famiglie

Nel 2024 è stato implementato per la prima volta un **piano di investimenti pluriennale** capace di consentire la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria in modo progressivo, i cui esiti saranno evidenti già a partire dal 2025. Il piano è sostenuto dall'accesso a forme di finanziamento concordate con ASP stessa con l'obiettivo di rendere sostenibile l'ammodernamento delle strutture con particolare attenzione a sismica ed efficientamento energetico.

Proseguirà in collaborazione con ASP, AUSL e rappresentanze sindacali, il lavoro di **ristrutturazione dell'utilizzo dei fondi** per garantire il soddisfacimento dei bisogni emergenti della popolazione anziana unitamente a quelli dei disabili adulti e minori. Con riferimento a questo aspetto saranno favorite **progettazioni trasversali tra sociale, sanitario ed educativo** di modo da armonizzare il passaggio all'età adulta dei minori disabili, da intervenire con anticipo costruendo percorsi sul "durante e dopo di noi" ed intercettare le povertà emergenti (povertà educativa, sociale e culturale).

Tra le progettazioni trasversali di maggior rilievo c'è sicuramente l'attivazione del **"Tavolo Giovani"** che sarà formato da tutti i rappresentanti delle principali agenzie educative e

sociali del territorio con l'obiettivo di armonizzare le politiche a sostegno dei giovanissimi e dei giovani nel post Covid.

La programmazione in ambito sociale e socio sanitario è in capo all'Ufficio di Piano, incardinato nella struttura organizzativa dell'Unione ma derivante da una convenzione con l'Ausl di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, per il governo congiunto delle politiche e degli interventi socio sanitari.

Una delle sfide più rilevanti nel biennio 2024/2026, sarà l'attuazione della riforma sull'**accreditamento** prevista dalla Regione Emilia-Romagna ed in discussione in queste settimane. Nel biennio si provvederà inoltre alla predisposizione del **nuovo piano di zona**, strumento fondamentale per la pianificazione degli interventi e per la lettura della realtà del territorio. In termini generali, tenuto conto dell'attività svolta dall'UdP e considerato quanto indicato dagli studi più volte citati, sarà potenziato lo staff dedicato al servizio.

Nella definizione del piano si intende dedicare momenti di condivisione sulla programmazione e sulla progettazione sociale al Terzo settore, ai gruppi formali e informali, allestendo tavoli tematici di discussione e incontro tra servizi e cittadinanza. In questo senso si vuole valorizzare il lavoro dei vari soggetti della comunità nel costruire risposte condivise ai bisogni dei cittadini della Val d'Enza.

Sarà strategico il lavoro che verrà fatto per portare a conclusione con successo tutta la **programmazione PNRR** per la quale l'Unione ha ottenuto finanziamenti ed in particolare:

Intervento	Misssione	Componente	Linea d'intervento	Titolarità	Termine previsto	Importo
1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti"	M5	C2	1.1.1 "Sostegno alla capacità genitoriale e prevenzione della vulnerabilità"	Unione Val d'Enza	30/06/2026	€ 211.500,00
1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti"	M5	C2	1.1.4 "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra operatori sociali"	Unione Val d'Enza	30/06/2026	€ 204.926,00
1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità"	M5	C2	1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità"	Unione Val d'Enza	30/06/2026	€ 665.000,00
1.3 "Housing temporaneo e stazioni di posta"	M5	C2	1.3.1 "Housing temporaneo"	Unione Tresinaro Secchia	30/06/2026	Non transita nel bilancio

Sul piano organizzativo, sulla base dell'analisi del Servizio Sociale svolta da parte del Temporay Manager, saranno attuati **interventi riorganizzativi** volti a verticalizzare la struttura dei servizi per renderla più efficiente e più omogenea, in particolare:

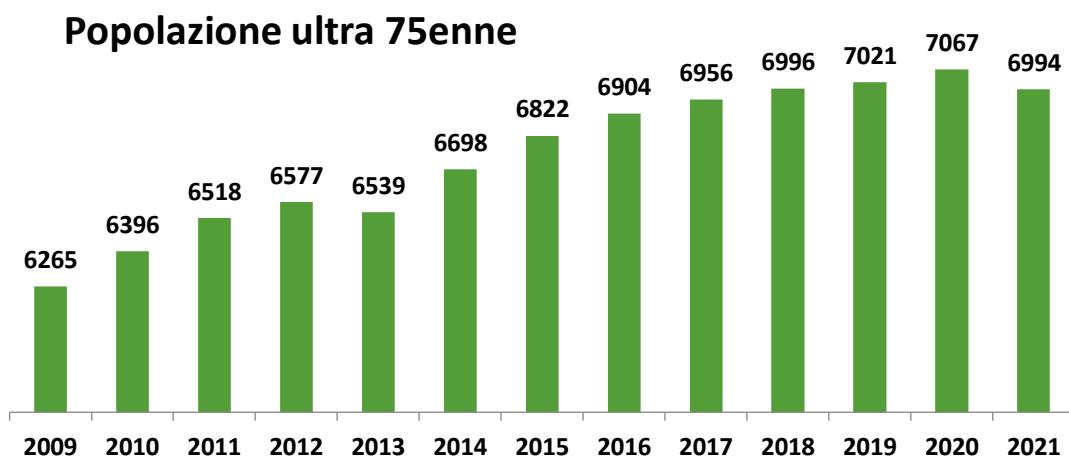
- Ridefinendo la pesatura delle PO;
- Preparando le condizioni per la futura realizzazione di 3 poli di Servizio Sociale (due sono già esistenti).

Nell'**Area Minori** sarà potenziato il lavoro di raccordo tra i territori e l'attività proposta dal Centro per le Famiglie per armonizzare le tante iniziative che i diversi soggetti mettono in campo proprio per sostenere la genitorialità, l'infanzia e l'adolescenza. Sempre in termini organizzativi si andrà a definire la collocazione del servizio e la posizione organizzativa di riferimento. Si porteranno a termine le progettualità finanziate da PNRR e in particolare la continuazione del progetto P.I.P.P.I. e la formazione contro il *burn-out* degli operatori.

Nell'**Area Povertà** sarà valutata l'attivazione della misura della Regione denominata "**Patto per la casa**", per intervenire su una delle più critiche tematiche che affrontano le famiglie ovvero la povertà abitativa ed energetica.

Nell'**Area Anziani** l'andamento della presa in carico è connesso al modificarsi delle composizioni familiari: se in passato il profilo tipico del *care giver* era quello della persona già in pensione o comunque con figli adulti e con una rete familiare articolata a supporto, sempre più spesso gli attuali *care giver* hanno ancora figli a carico e/o una rete familiare che necessita di maggiore supporto da parte della dei servizi. L'attivazione di nuovi servizi o la riorganizzazione di quelli esistenti si intreccerà con la trasformazione in atto del sistema sanitario. Saranno sperimentate forme di teleassistenza, di assistenza domiciliare leggera, di accompagnamento al domicilio di pazienti pluripatologici e cronici.

Proseguirà il lavoro di progressiva **integrazione delle liste di attesa** per l'accesso alle CRA nella direzione già intrapresa nel passato biennio, con una contaminazione graduale in particolare a sostegno dei territori più in sofferenza.



Nell'ambito della **disabilità** le richieste di supporto delle famiglie sono in graduale aumento e necessitano di strategie innovative, impostate sul piano comunitario e in un'ottica di responsabilizzazione e sensibilizzazione dei contesti di vita. Nel biennio si promuoverà una attività intensa sul durante e dopo di noi a partire dalle famiglie con **minori portatori di disabilità**. Si lavorerà inoltre al potenziamento del supporto garantito alle famiglie nel tempo libero dei figli inteso come tempo di integrazione e sviluppo delle autonomie.

Nella pianificazione strategica territoriale è obiettivo condiviso quello di lavorare alla eliminazione delle barriere architettoniche e allo sviluppo di politiche di accessibilità su tutto il distretto.

L'istituzione dell'**Area Progettazione di Comunità** parte dalla consapevolezza che la progettazione di comunità costituisca un'asse portante del welfare generativo che si vuole promuovere come precisato in premessa. Il primo obiettivo sarà la **mappatura** delle esperienze esistenti sui territori e la condivisione delle stesse per trasformarle in patrimonio distrettuale. Da questa prima condivisione saranno definite progettualità capaci di sostenere e mettere in rete queste attività anche e soprattutto con il coinvolgimento del terzo settore.

Come sottolineato anche nella relazione di fine di mandato 2021-2023 il trend di crescita della spesa relativa all'erogazione dei servizi socio-sanitari e alla disabilità di minori e adulti dovuto al consolidamento di maggiori costi Covid ed all'aumento del costo dell'energia è stato in questi anni completamente riassorbito dai Comuni: solo grazie a questo sforzo infatti è stato possibile mantenere intatta la quantità e la qualità di questi servizi che tutelano diritti fondamentali dei cittadini quali il diritto alla salute, alla cura ed all'inclusione. Nel futuro sarà necessario che lo Stato faccia la sua parte aumentando significativamente i fondi strutturali destinati alla non autosufficienza.

SERVIZI SOCIALI – OBIETTIVI IN SINTESI:

- Attivazione tavolo giovani
- Piano pluriennale investimenti
- Ristrutturazione utilizzo fondi
- Nuovo accreditamento
- Riorganizzazione Servizi Sociali
- Nuovo Piano di Zona
- Conclusione progettazione PNRR
- Valutazione attivazione Patto per la Casa
- Sperimentazione Assistenza Domiciliare
- Integrazione liste d'attesa
- Mappatura progetti di comunità esistenti
- Ricerca fondi e sperimentazione in ambito di disabilità minori
- Potenziamento Udp

1.3.6. Linea di mandato 6: “Pianificazione territoriale”

➤ Obiettivo strategico 6.1 – Adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG)

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE. Il Piano Urbanistico Generale – PUG – è lo strumento di pianificazione e governo del territorio che introduce alcuni obiettivi di assoluta novità:

- contenere il consumo del suolo, inteso quale bene comune e risorsa non rinnovabile; il suolo, con le infrastrutture verdi, svolge funzioni importanti per l’ambiente urbano e produce i servizi eco-sistemici indispensabili per la prevenzione del dissesto idrogeologico e la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici;
- favorire la rigenerazione urbana dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia, con particolare riguardo alle condizioni di vivibilità delle aree urbane anche in termini di qualità ambientale ed ecologica. Con la rigenerazione urbana la legge indica chiaramente l’obiettivo di riqualificare i paesi esistenti, di sviluppare i servizi per la vita delle popolazioni e di coinvolgere le comunità locali nelle scelte di trasformazione;
- tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano e alla conservazione della biodiversità e di habitat naturali.

Il processo di pianificazione del PUG si sviluppa attraverso differenti strumenti e attività:

- una analisi del territorio, dei suoi caratteri e dei processi evolutivi che lo interessano dal punto di vista ambientale, sociale ed economico;
- l’elaborazione di una Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale con particolare attenzione ai temi dello sviluppo e delle misure di mitigazione e adattamento;
- l’elaborazione della Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValsAT) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con cui si valuta la coerenza delle politiche di Piano e le trasformazioni urbanistiche rispetto agli obiettivi di sostenibilità;
- un processo di informazione e partecipazione rivolto alle istituzioni organizzate del territorio, alle categorie sociali ed economiche e alle comunità locali con le quali condividere i contenuti e gli obiettivi di Piano.

Il PUG deve determinare gli obiettivi e le scelte sostenibili di trasformazione del territorio tenendo dunque conto del capitale naturale e ambientale, della rigenerazione dei paesi e dei loro caratteri storico-culturali, dei bisogni socio-economici e dello sviluppo della comunità locale.

Nel biennio si proseguirà il percorso di redazione del Piano, che prevede principalmente due fasi: una prima fase conoscitiva, necessaria alla raccolta di tutte le informazioni utili a costruire un quadro chiaro del territorio, una seconda fase di redazione del documento che porterà poi alla sua approvazione. L’iter sarà seguito dall’Ufficio di Piano appositamente costituito con la consulenza di studi professionali del settore.

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – OBIETTIVI IN SINTESI:

- Attivazione processo elaborazione PUG Unione

1.3.7. *Ulteriori spunti e prospettive*

Con riferimento alle relazioni tra gruppi consigliari le esperienze fatte nello scorso biennio, per quanto non esaustive incoraggiano a proseguire sulla strada della creazione di spazi di dialogo e confronto. Sarà quindi rafforzata l'esperienza della costituzione del **gruppo di lavoro** sui temi della riorganizzazione e sarà data continuità al lavoro della capigruppo con l'elaborazione di una proposta di **modifica del regolamento di funzionamento del Consiglio dell'Unione**.

Sarà inoltre istituita la delega “Rapporti con il Consiglio dell’Unione ed i Consigli Comunali” proprio per valorizzare la costruzione di relazioni e aprire spazi di dialogo e confronto con la maggioranza e la minoranza oltre che tra Unione e Comuni.

La proposta di lavorare su ambiti non oggetto di conferimento in maniera coordinata sul distretto ha dato risultati soddisfacenti pertanto si ritiene utile proseguire nella direzione tracciata durante precedente mandato.

1.3.7.1. *Valorizzazione e promozione del territorio*

La Val d'Enza rappresenta un sistema unico dotato di grandi potenzialità che vanno promosse unitariamente per creare nuove opportunità economiche.

Un sistema economico, turistico ed agroalimentare ricco di risorse da mettere a sistema e promuovere:

- **la filiera agroalimentare:** coi prodotti di eccellenza dal Parmigiano Reggiano, al Lambrusco, dall'aceto balsamico alla Spergola;
- **il patrimonio storico-architettonico:** siti archeologici, castelli matildici, pievi, borghi come, a titolo di esempio, quelli legati alla vicenda Matildica, musei come quello del parmigiano reggiano in Aiola;
- **il patrimonio naturale e paesaggistico:** la Valle dell'Enza, le oasi naturalistiche, i sentieri e gli itinerari ciclo pedonali, il contratto di fiume;
- **il patrimonio culturale:** le tradizioni musicali, le nostre radici storiche e ideali come, a titolo di esempio, Casa Cervi;

Solo con un approccio di distretto sarà possibile proteggere e promuovere queste eccellenze ponendole alle fondamenta del rafforzamento dell'identità collettiva della nostra zona. In quest'ottica sarà possibile:

- **Il piano strategico d'area vasta Terre di Canossa:** lo sviluppo del Piano ci permetterà di valutare eventuali opportunità che dovessero generarsi per il distretto a partire da questa progettazione.
- **La programmazione di eventi:** visto il successo del progetto “I borghi di Matilde”, con la collaborazione delle associazioni di categoria, si proporranno ulteriori iniziative

a sostegno del commercio locale attraverso la definizione di un calendario di eventi relativo a tutti i Comuni della Val d'Enza.

- **La candidatura delle praterie irrigue al GIAHS** (Globally Important Agricultural Heritage Systems) avviato dalla FAO con l'obiettivo di individuare a livello mondiale alcuni paesaggi particolarmente ricchi in biodiversità che derivano dal co-adattamento di una comunità antropica con l'ambiente circostante e che si manifestano con il mantenimento di paesaggi di particolare interesse estetico e storico-culturale grazie alla continuità di tecniche agricole tradizionali.
- **Completamento sentiero 672:** è in corso la fase di progettazione definitiva dell'intervento ed è stata avviata la ricerca di fonti di finanziamento.
- **La valorizzazione dell'Enza:** l'obiettivo è quello di concludere il contratto di fiume in corso di elaborazione con Regione e Comuni rivieraschi lato Parma e Reggio.

1.3.7.2. Ambiente e sostenibilità

I cambiamenti climatici, l'utilizzo intensivo delle risorse primarie e l'inquinamento sono ormai tematiche che non possiamo sottovalutare: Italia ed Europa fanno della Green economy il tema centrale per la ripartenza del Paese dopo la pandemia.

Nel biennio l'Unione continuerà a presidiare il percorso che porterà alla realizzazione dell'**invaso in Val d'Enza** e, più in generale, una **migliore gestione della risorsa idrica**.

Entrerà nella sua fase operativa la costituzione della società a prevalente capitale pubblico **ARCA** per la gestione pubblica della risorsa idrica.

Si adotterà il **regolamento di Polizia rurale**, redatto in collaborazione con Regione, CBEC, Comuni (San Polo d'Enza, Quattro Castella, Albinea - Liferii) per la gestione delle reti scolanti, del territorio.

Proseguirà l'impegno sull'applicazione di quanto contenuto nel **Piano Aria Regionale** ed in particolare si potenzierà l'informazione sulle misure rivolte ai cittadini.

Saranno candidati **progetti di collegamento cicloppedonale casa-lavoro da e per le principali aree industriali del distretto** e si continuerà a sollecitare la regione per la soluzione delle problematiche relative al funzionamento della **linea ferroviaria Reggio-Ciano**.

Lo sforzo è anche quello di valorizzare questa linea ad uso turistico e non solo lavorativo promuovendo l'attivazione di corse anche nei giorni festivi.

Il **servizio di videosorveglianza contro l'abbandono dei rifiuti** sarà implementato e messo a disposizione di tutti i Comuni interessati e, contestualmente, continuerà il passaggio alla tariffazione puntuale da parte dei Comuni come previsto dalla Regione Emilia-Romagna.

1.3.7.3. Cultura

Il progetto per una politica culturale in Val d'Enza si basa sulla promozione della conoscenza tra i cittadini dell'Unione e della valorizzazione della storia identitaria della valle, sia riferita al passato, ma soprattutto vissuta nel presente.

Singolarmente gli otto Comuni della Valle vantano da molto tempo nelle proprie comunità, consolidate istituzioni (biblioteche, teatri, scuole di musica, cinema ecc.), associazioni, attività tradizionali e sperimentali.

Ciò testimonia una ricca offerta di iniziative vissute con partecipazione da parte delle singole cittadinanze e intanto potrebbero anche essere inserite nella visione più ampia di offerta della Val d'Enza, condividendo calendari e cartelloni di iniziative stagionali, grazie ad un lavoro in rete tra gli otto Uffici cultura.

I Comuni dell'Unione Val d'Enza, insieme con quelli della Provincia di Reggio Emilia, sottoscrivono la convenzione per l'attivazione del Sistema Bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia che si occupa del coordinamento delle politiche bibliotecarie dei Comuni e gestisce, tramite outsourcing, i servizi bibliotecari centralizzati. L'Unione è quindi rappresentata nell'Assemblea degli amministratori che definisce le politiche di sviluppo dei servizi bibliotecari, nella Consulta e nella Commissione tecnica dei Bibliotecari.

Con il coordinamento provinciale dei servizi bibliotecari si è realizzata una rete di attività utili ad ottimizzare il lavoro di tutte le biblioteche del territorio, al fine di razionalizzare l'attività e migliorare quindi le relazioni e il servizio all'utenza.

La collaborazione tra Comuni può essere intensificata e valorizzata anche attraverso una partecipazione più attiva alle reti di cui l'Unione è membro.

Ne sono esempi, oltre al sistema bibliotecario provinciale, la rete SERN (Sweden-Emilia-Romagna Network), nata nel 2004 per promuovere il confronto tra comunità locali su temi come l'ambiente, l'economia sociale, la cultura, l'istruzione e l'imprenditorialità, la fondazione E35 di cui anche la Provincia di Reggio Emilia è socia e il GECT "Le terre di Matilde in Europa", in via di costituzione per recuperare il patrimonio storico e incentivare il turismo nei territori matildici.

Il valore aggiunto di queste reti sta nel loro respiro internazionale, che permette all'Unione di confrontarsi con altre realtà europee in uno scambio proficuo di idee ed esperienze in ambito culturale, economico, ambientale. La progettazione europea si presta bene anche al coinvolgimento dei giovani e dei giovanissimi in progetti di mobilità che possono essere inseriti nella più ampia programmazione delle politiche educative.

Non meno importante il patrimonio di esperienze culturali, tradizioni, vocazioni che la Val

d'Enza esprime e che merita di essere valorizzato e messo a sistema, cogliendo legami e costruendo ponti tra le comunità.

1.3.7.4. *Pari opportunità*

L'istituzione della delega, dal forte valore simbolico attraverso l'attività della quale si intende tenere alta l'attenzione rispetto al tema delle pari opportunità, ha permesso di irrobustire e valorizzare il sostegno all'attività del coordinamento Forum Donne Val d'Enza insieme al quale sarà possibile continuare a promuovere iniziative sul territorio sul tema della parità di genere.

L'adesione al progetto provinciale sul sulla promozione degli strumenti a disposizione delle donne per tutelare i propri diritti sul posto di lavoro sarà l'occasione per accrescere ulteriormente il nostro impegno sulle pari opportunità.

1.3.7.5. *Mobilità e infrastrutture*

Tenuto conto della strategicità di questi temi si è deciso di istituire una delega alla Mobilità Sostenibile per presidiare in modo coordinato e condiviso situazioni che coinvolgono diversi livelli istituzionali e progetti di grande rilevanza.

Trasporto Pubblico Locale – studio di fattibilità sulla Reggio-Ciano: rispetto al tema della sostenibilità ambientale e del contrasto al cambiamento climatico sicuramente le politiche relative al trasporto pubblico locale rivestono un ruolo importante. Ancor più che in altri ambiti, sul tema del trasporto emerge una profonda diversità tra le esigenze di aree metropolitane e urbane e quelle delle periferie. Cambiare approccio per guardare al territorio come un unico sistema di spostamento a partire da infrastrutture esistenti ma anche immaginando nuove soluzioni pensiamo sia necessario. Crediamo che le ferrovie regionali possano costituire l'ossatura di un modello di trasporto pubblico locale moderno ed efficiente fuori dalle grandi aree metropolitane ma occorrono scelte coraggiose che guardino a modelli europei di sviluppo. Sul territorio della Val d'Enza insiste una di queste linee, la Reggio-Ciano, che aspetta, dopo importanti investimenti fatti dalla Regione per l'elettrificazione della linea, di essere trasformata in una linea mista (tramvia, tram-treno, altro...) per poter aumentare il numero delle sue corse, essere meglio integrato con il trasporto pubblico su gomma e contenere i disagi generati sul traffico automobilistico. Ci aspettiamo che lo studio di fattibilità su questa ipotesi annunciata dall'Assessore Corsini trovi finanziamento in tempi brevi.

Infrastrutture strategiche per la qualità della vita dei cittadini della Val d'Enza: sono 4 le grandi opere viarie che la Val d'Enza attende da decenni:

- Via Emilia Bis: per dare nuova vita alle comunità e riattivare la spina dorsale della Regione. La via Emilia è uno dei principali elementi costitutivi non solo della Val d'Enza ma di tutta la Regione tanto da darle il nome. La necessità di un'alternativa alla Via Emilia storica però oggi è necessaria e condivisa con tutti i Comuni con cui

si è lavorato di concerto per portare questa priorità sul tavolo del Ministero, che l'ha recentemente inserita tra le opere che ANAS progetterà direttamente. Ora Regione, Province e Comuni devono spingere ANAS affinché recepisca nel progetto le esigenze del territorio, affinchè il Ministero giunga in tempi brevi a finanziare l'opera e, contestualmente, si progettino interventi di miglioramento della sicurezza e della vivibilità della via Emilia storica.

- Tangenziale di Montecchio: da anni il capoluogo di distretto soffre della mancanza di una alternativa alla strada provinciale 28 che attraversa l'abitato principale con un carico di migliaia di veicoli ogni giorno. La realizzazione della tangenziale di Montecchio è necessaria se si vuole proseguire nella direzione di dare vivibilità e sostenibilità ai centri storici trasformandoli in luoghi da abitare e non più solo da attraversare.
- Tangenziale di Canossa: Canossa può essere considerata la porta di accesso della Val d'Enza e come tale sopporta un traffico anche pesante di notevole entità proprio nel cuore del centro storico. La situazione non può che aggravarsi con il procedere dei lavori sul fiume per la realizzazione delle opere necessarie alla captazione dell'acqua in corso di progettazione e realizzazione. La realizzazione di una viabilità alternativa che consenta di alleggerire il traffico sul centro storico di Canossa è importante anche per la valorizzazione del borgo e la promozione turistica legata alle vicende storiche canossane.
- Collegamento Barco-Ghiardo: la progettazione dell'opera è in corso da anni e costituisce il completamento di una rete di collegamenti realizzati nel tempo per alleggerire il traffico sugli abitati principali con particolare riferimento al traffico pesante da e per l'area industriale del Ghiardo.

Va precisato che tutte queste infrastrutture non avranno un impatto solo sulla mobilità interna della Val d'Enza, ma saranno in grado di migliorare sensibilmente la mobilità di tutta l'area sud-ovest della nostra provincia.

1.3.7.6. *Sistema dei servizi sanitari integrati*

Ospedale Franchini – snodo strategico d'eccellenza tra Parma e Reggio Emilia: inserito nel contesto del sistema ospedaliero regionale, l'ospedale Franchini costituisce un punto di riferimento imprescindibile per i cittadini della Val d'Enza reggiana e parmense. Gli investimenti strutturali fatti negli anni ci hanno consegnato un ospedale moderno ed attrezzato, capace di rispondere ai bisogni di sanità di una area vasta a cavallo tra le due provincie emiliane. La professionalità degli operatori sanitari del Franchini ha prodotto eccellenze in diversi ambiti per i quali oggi il nostro ospedale è punto di riferimento. Nel quadro generale della riforma del sistema sanitario in corso è necessario che il Franchini sia dotato di PS e di CAU, che conservi il punto nascite e che continui a specializzarsi negli ambiti di eccellenza espressi sino ad oggi.

L'ospedale dovrà essere poi sostenuto e completato da una rete di presidi importanti per le cure di base: alle 2 case di comunità hub di Sant'Ilario e Montecchio, si aggiungerà presto la terza a San Polo d'Enza. A queste chiediamo si affianchino una casa della comunità

Spoke specializzata sui giovani a Cavriago e un OS.CO. (Ospedale di Comunità) da realizzare a Montecchio.

1.4. Riepilogo degli obiettivi strategici

Linee di mandato		Obiettivi strategici				Missione/i di bilancio		Responsabilità politica	Responsabilità tecnica
Codice	Denominazione	Codice	Denominazione	Descrizione		Codice	Denominazione		
1	Innovazione ed efficienza	1.1	Efficientamento dei servizi amministrativi di programmazione	A seguito del consistente turnover del personale avvenuto negli ultimi anni, si rende necessario ripristinare la piena funzionalità dei servizi amministrativi dell'Unione, riallineando la programmazione agli obiettivi normativi, garantendo un efficiente supporto a tutti i servizi dell'Ente e una piena integrazione organizzativa con gli Uffici dei Comuni aderenti.		1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco di Cavriago	Responsabile del Settore Affari Generali e Finanziari
		1.2	Valorizzazione delle risorse umane	Il Settore garantisce la progressiva specializzazione dei professionisti assegnati, prima suddivisi in ciascun Ente, nella gestione giuridica ed economica di tutto il personale operante nell'Unione e nei Comuni, offrendo maggiore professionalità, precisione, tempestività in una materia giuridicamente complessa. Vengono inoltre realizzate economie di scala nella gestione unitaria dei procedimenti (programmazione, reclutamento, contrattualistica, controlli, sicurezza, contenzioso, ecc.) e nella gestione diretta delle buste paga.		1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco di Bibbiano	Responsabile del Settore Gestione Risorse Umane
		1.3	Tecnologie per l'innovazione	Realizzazione obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 1 - Componente 1 (M1C1) - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA.		1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco di San Polo d'Enza	Responsabile del Servizio Informatico Associato
		1.4	Sviluppo dell'Ente e relazioni con i Comuni	Il progressivo investimento sull'Unione richiede una costante revisione organizzativa per dare organicità, economicità, efficacia ed efficienza in stretto raccordo con i Comuni. Il coordinamento operativo ha lo scopo di coadiuvare le funzioni del Segretario nel presidiare l'organizzazione quotidiana, coordinare i Settori e promuovere studi di sviluppo, riorganizzazioni e/o nuovi conferimenti di servizi, nonché gestire le relazioni		1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Presidente dell'Unione e Sindaco di Campegine	Coordinatore operativo

Linee di mandato		Obiettivi strategici				Missione/i di bilancio		Responsabilità politica	Responsabilità tecnica
Codice	Denominazione	Codice	Denominazione	Descrizione	Codice	Denominazione			
				e i rapporti con i Comuni e i Sindaci e con gli organismi sovraordinati (Provincia, Regione).					
		1.5	Controllo di Gestione: una programmazione efficace e misurabile per l'Unione e per i Comuni della Val d'Enza	Rendere la programmazione dell'Unione e dei Comuni più leggibile per cittadini e imprese; diffondere buone pratiche tra i Comuni; aumentare l'efficienza di Uffici e Servizi.	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Presidente dell'Unione e Sindaco di Campegine	Responsabile del Settore Controllo di gestione	
		1.6	Efficientamento degli acquisti	Si lavorerà per il mantenimento del livello di qualificazione raggiunto e per una riduzione complessiva del turn over del personale. Successivamente Si continuerà a puntare sull'attività di supporto e di assistenza ai RUP dei Comuni e dell'Unione, per risolvere le criticità dovute all'applicazione del codice dei contratti pubblici e delle procedure finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Sindaco di Cavriago	Responsabile del Settore Appalti	
2	Sicurezza dei cittadini	2.1	Completa riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale quale servizio strategico per la sicurezza del territorio	Riorganizzazione del Corpo di Polizia Locale quale servizio strategico per la sicurezza del territorio.	3	Ordine pubblico e sicurezza	Presidente dell'Unione e Sindaco di Campegine	Comandante del Corpo di Polizia Locale	
3	Servizi educativi	3.1	Politiche educative	Il Coordinamento si occupa della qualificazione pedagogica dei servizi educativi e scolastici del territorio attraverso la collaborazione con gruppi di lavoro stabili: responsabili degli Uffici Scuola, equipe dei coordinatori pedagogici, i Dirigenti Scolastici del territorio. Il Coordinamento richiede una costante azione di rete per dare organicità, economicità, efficacia ed efficienza in stretto raccordo con i Comuni e gli Istituti Comprensivi.	4	Istruzione e diritto allo studio	Sindaco di Sant'Ilario d'Enza	Responsabile del Coordinamento delle politiche educative	

Linee di mandato		Obiettivi strategici				Missione/i di bilancio		Responsabilità politica	Responsabilità tecnica
Codice	Denominazione	Codice	Denominazione	Descrizione		Codice	Denominazione		
				Occorre un supporto tecnico per un lavoro coordinato tra i servizi rimasti sui territori e quelli conferiti in Unione al fine di facilitare e favorire l'organizzazione e le progettazioni.					
4	Protezione civile	4.1	Strumenti di protezione civile aggiornati, efficienti ed integrati	La Protezione civile richiede efficace sinergia tra vari soggetti del territorio competenti in materia di sicurezza, pianificazione, controllo, sia nella fase di programmazione che nella gestione delle emergenze. Il piano intercomunale di protezione civile va conosciuto e praticato con incontri, esercitazioni e azioni stabili di coordinamento Unione/Comuni. È in corso una valutazione tecnico-politica per l'assegnazione del mandato per l'aggiornamento del piano da parte di tecnici specializzati. Si prevede di creare una "procedura organizzativa di protezione civile" dell'Unione per garantire nelle fasi di emergenza e post emergenza "l'integrazione tra i Centri Operativi Comunali di protezione civile e le altre funzioni	11	Soccorso civile	Presidente dell'Unione e Sindaco di Campegine	Comandante del Corpo di Polizia Locale	
5	Comunità solidale	5.1	Servizi integrati per risposte più vicine ai bisogni che cambiano	Programmazione degli interventi in ambito sociosanitario, monitoraggio e valutazione servizi conferiti in ASP, programmazione e gestione fondi nazionali e regionali in contrasto alla povertà.	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Sindaco di Gattatico	Responsabile dell'Ufficio di Piano	
		5.2	Sostegno e inclusione sociale – Prossimità territoriale	La programmazione distrettuale prevede la gestione della Tutela dei minori, del Centro per le famiglie e dell'Ufficio giovani tramite ASP e la gestione delle attività distrettuali per la Non autosufficienza (persone anziani e con disabilità) in capo all'Unione. Tali funzioni sono svolte in stretta connessione con i servizi sociali territoriali per generare risorse di accoglienza e di comunità, reti di accompagnamento e di inclusione. Sono previste anche funzioni di coordinamento sulle attività articolate territorialmente: accoglienza, immigrazione, adulti, povertà.	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Sindaco di Gattatico in connessione con tutti i Sindaci per le attività articolate localmente	Responsabile dell'Area Non Autosufficienza e Responsabili dei Servizi Sociali Territoriali degli otto Comuni dell'Unione	

Linee di mandato		Obiettivi strategici				Missione/i di bilancio		Responsabilità politica	Responsabilità tecnica
Codice	Denominazione	Codice	Denominazione	Descrizione	Codice	Denominazione			
				<p>In connessione all'impoverimento delle reti familiari e all'aumento della complessità delle situazioni che giungono all'attenzione dei Servizi, occorre aumentare la capacità di risposta delle reti formali in connessione con le reti di comunità e di prossimità.</p> <p>I servizi sovra distrettuali sono chiamati a mettere a disposizione competenze tecniche specifiche e qualificate per l'appropriata valutazione dei bisogni e la stesura di progettualità che garantiscono l'integrazione sociosanitaria.</p> <p>I Servizi sociali territoriali garantiscono invece presidio del territorio, prevenzione, accoglienza, presa in carico, valutazione, progettazione, monitoraggio e verifica, ma anche e soprattutto la promozione delle reti locali in modo trasversale rispetto ai target di utenza e con il coordinamento di tutte le figure professionali necessarie.</p>					
6	Pianificazione territoriale	6.1	Adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG)	<p>Adozione del PUG attraverso un percorso di partecipazione interna ed esterna:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costituzione dell'apposito Ufficio; • raccolta materiali esistenti presso Regione, Provincia e Comuni; • redazione piano conoscitivo; • stanziamento risorse nei bilanci comunali; • individuazione soggetto estensore; • avvio percorso partecipativo; • adozione formale del PUG. 	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Sindaco di Sant'Ilario d'Enza	Responsabile del Settore Pianificazione territoriale	

2. Sezione Operativa (SeO) – Parte prima

La Sezione Operativa (SeO) del Documento Unico di Programmazione sviluppa in un'ottica più operativa gli indirizzi generali e gli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica (SeS), venendo a costituire guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. In particolare, la SeO viene suddivisa in due parti. Nella prima parte essa individua:

- per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici;
- per ogni programma, gli obiettivi operativi annuali da raggiungere e i relativi aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio di bilancio.

Sulla base di tale definizione dei programmi verranno successivamente assegnati ai responsabili dei servizi gli obiettivi e le risorse.

La seconda parte della SeO, invece, contiene la programmazione in materia di lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni di beni patrimoniali, la programmazione degli acquisti di beni e servizi e la programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale.

2.1. Programmi e obiettivi operativi

Qui di seguito verranno definite, per ciascun Servizio dell'Ente:

- le linee di mandato e gli obiettivi strategici al conseguimento dei quali dovrà contribuire l'attività del Servizio;
- le missioni e i programmi di bilancio in capo ai quali verranno stanziate le risorse finanziarie destinate al Servizio;
- gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Vengono inoltre riportate per ogni servizio una descrizione generale delle attività dello stesso e l'indicazione delle risorse umane dedicate.

2.1.1. Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio Affari Generali

	Codice	Denominazione
Linea di mandato	1	Innovazione ed efficienza
Obiettivo strategico	1.1	Efficientamento dei servizi amministrativi di programmazione
Missione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	2	Segreteria Generale

➤ Descrizione del Servizio

Negli anni le funzioni assegnate al Servizio Affari Generali sono aumentate considerevolmente in quantità e in complessità a seguito del progressivo conferimento di funzioni da parte dei Comuni, oltre all'aggiunta di nuove funzioni di carattere ambientale divenute di competenza delle Unioni a seguito del riordino delle Province. È inoltre aumentata l'attività amministrativa connessa a procedure di carattere giudiziario.

In considerazione del turnover che ha interessato il servizio, si rende necessario stabilizzare e ottimizzare la struttura organizzativa per consentire il necessario supporto trasversale all'attività degli altri servizi e uffici dell'Ente.

Il Servizio Affari Generali ordinariamente svolge le seguenti attività:

- gestione degli atti amministrativi e del relativo iter (completamente digitalizzato già dal 2016);
- redazione delibere e determinate;
- contratti e convenzioni;
- assicurazioni;
- protocollo generale e PEC, tutto in forma digitalizzata;
- invio e ricezione della corrispondenza;
- archivio, gestito attraverso la convenzione con il PARER (Polo archivistico regionale) che garantisce la conservazione sostitutiva digitale di tutti i documenti. Nel particolare i documenti inviati alla conservazione sono tutti gli atti digitalizzati (delibere,

- determine, decreti) e tutti i documenti acquisiti al protocollo generale sia nativi digitali sia cartacei digitalizzati;
- attività relative agli organi istituzionali: rapporti con gli amministratori e attività connesse al funzionamento della Giunta, del Consiglio e delle sue articolazioni (convocazione Giunte e Consigli, invio e pubblicazione materiali informativi destinati agli amministratori, punto di riferimento per comunicazioni, risposte, interrogazioni, accessi agli atti), difensore civico;
 - affidamenti di servizi e forniture di carattere trasversale, quali telefonia, pulizie, servizi postali, noleggio attrezzature di ufficio;
 - atti relativi all’assistenza legale e all’assistenza in giudizio;
 - Amministrazione Trasparente: raccordo con il RPCT (Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza) per gli adempimenti in materia di amministrazione trasparente e pubblicazione delle informazioni di competenza (albo pretorio, atti, informazioni e documenti relativi agli organi politici);
 - prevenzione dalla corruzione: raccordo con il RPCT per il presidio degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e pubblicazione dei relativi atti nell’apposita sezione del sito;
 - gestione dell’albo pretorio;
 - rapporti istituzionali esterni con gli enti sovraordinati, gli altri enti locali e in particolare con i Comuni aderenti all’Unione (trasmissione atti, gestione convenzioni di conferimento di funzioni e accordi di collaborazione, rapporti con gli organi politici, ecc.);
 - privacy: supporto al Segretario o al Vice-Segretario in quanto soggetto delegato all’attuazione di specifiche funzioni e coordinamento dei settori in materia di gestione della sicurezza dei dati personali;
 - Piano regionale di Riordino Territoriale (PR): svolgimento delle istruttorie per l’accesso ai contributi regionali alle gestioni associate, con il monitoraggio e la rendicontazione dei livelli raggiunti;
 - Funzioni ambientali: in mancanza di un settore specifico, gestione dei rapporti con la Regione e con i Comuni partecipanti in materia di funzioni ambientali delegate alle Unioni con la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 (art. 2) e adempimenti relativi al Fondo Regionale per la Montagna di cui alla L.R. 2/2004;
 - comunicazione esterna, attraverso la gestione della pagina Facebook dell’Unione con la costante pubblicazione di contenuti e attraverso la regolare produzione di comunicati stampa per la promozione e divulgazione delle attività.

➤ Obiettivi operativi 2025-2027

Gli obiettivi operativi del Servizio per il triennio 2025-2027 vertono su due fronti:

- completare la messa a sistema della **fascicolazione digitale**;
- potenziare il presidio sugli adempimenti in materia di **prevenzione della corruzione**.

Per quanto riguarda il primo obiettivo, si ricorda che ai sensi del comma 2, dell’art. 41 del Codice dell’amministrazione digitale (D.lgs. n. 82/2005): “*La pubblica amministrazione*

titolare del procedimento raccoglie in un fascicolo informatico gli atti, i documenti e i dati del procedimento medesimo da chiunque formati; all'atto della comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241, comunica agli interessati le modalità per esercitare in via telematica i diritti di cui all'articolo 10 della citata legge 7 agosto 1990, n. 241". In forza di tale disposto normativo, per ogni procedimento – non solo per quelli su istanza di parte – hanno diritto di prendere visione per via telematica degli atti contenuti nel fascicolo i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti, quelli che per legge debbono intervenirvi e quelli ai quali l'adozione del provvedimento finale possa recare pregiudizio.

Al fine di fornire all'Ente la struttura necessaria per l'efficiente assolvimento di tale diritto di accesso al fascicolo informatico, nel triennio 2025-2027 il Servizio Affari Generali avrà l'obiettivo di coordinare la messa a sistema della fascicolazione digitale. Tale percorso, già avviato nel 2024 con la realizzazione di momenti formativi, dovrà prevedere:

- nel 2025, l'adozione da parte di almeno il 30% degli Uffici dell'Ente, per il tramite del gestionale in uso, della fascicolazione digitale dei documenti acquisiti in entrata, in uscita e interni (oltre che l'assegnazione ai fascicoli delle determinazioni, deliberazioni e decreti);
- nel 2026, l'adozione da parte di tutti gli Uffici dell'Ente, per il tramite del gestionale in uso, della fascicolazione digitale dei documenti acquisiti in entrata, in uscita e interni (oltre che l'assegnazione ai fascicoli delle determinazioni, deliberazioni e decreti);
- nel 2027, l'analisi economica e organizzativa per l'integrazione del gestionale in uso per la protocollazione con i cosiddetti "applicativi verticali" (ad esempio utilizzati dai Servizi sociali o dall'Ufficio Personale), così da valutare se estendere l'adozione della fascicolazione digitale anche alla documentazione prodotta da tali applicativi.

Relativamente invece al secondo obiettivo, ovvero il potenziamento del presidio sugli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione, è stato avviato già a fine 2023 un percorso congiunto tra l'Unione, l'ASP Carlo Sartori e i Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza e Sant'Ilario d'Enza per attività di formazione sulla materia e per attività di supporto al RPCT (Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza). È stato infatti disposto, da parte dell'Unione, un affidamento per tutti gli enti citati, che ha portato alla creazione di un tavolo di lavoro coordinato dall'affidatario.

L'obiettivo del Servizio Affari Generali – anche a fronte del recente e intenso turnover che ha interessato l'Ufficio e della temporanea assenza della figura del Segretario – è partecipare in maniera costante al tavolo di lavoro, recependo le indicazioni del formatore e adottando atti e procedure necessarie per una corretta ed efficiente gestione degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione. In particolare nel 2025 il Servizio dovrà completare:

- l'aggiornamento del canale di segnalazione interna per il *whistleblower*, ovvero il dipendente che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza;
- la diffusione presso gli Uffici dell'Ente delle informazioni e della modulistica relative al divieto di *pantoufle*, ovvero relative alle casistiche in cui è vietato il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato.

Si riporta di seguito il riepilogo degli obiettivi operativi del Servizio per il triennio 2025-2027, rimandando all'apposito allegato "A. Obiettivi strategici e operativi" per maggiori informazioni:

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			
		Stato di partenza	Target		
Garantire le azioni trasversali per il funzionamento dell'Ente	Percentuale di Settori dell'Ente che adottano la fascicolazione digitale (per il tramite del gestionale in uso) dei documenti acquisiti in entrata, in uscita e interni, oltre che l'assegnazione ai fascicoli delle determinazioni, deliberazioni e decreti.	0%	≥30%	100%	-
	Analisi economica e organizzativa per l'ampliamento della fascicolazione digitale anche agli applicativi esterni al gestionale in uso per la protocollazione.	No	No	No	Sì
Presidiare e innovare le azioni di prevenzione della corruzione adottate dall'Ente	Aggiornamento del canale di segnalazione interna per il whistleblower.	-	Adozione di apposita piattaforma – rispondente alle novità normative – da utilizzare quale canale interno per il whistleblower	-	-
	Diffusione presso gli Uffici dell'Ente delle informazioni e della modulistica relative al divieto di pantouflagge.	-	Comunicazione ai dipendenti dell'Ente dei loro obblighi in materia di divieto di pantouflagge e predisposizione e diffusione della relativa modulistica	-	-

➤ Risorse umane

Le risorse umane attualmente previste in dotazione per il Servizio sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Finanziari, un istruttore amministrativo a 33 ore e un operatore esperto part-time a 21 ore. A questi si aggiunge un funzionario amministrativo part-time a 18 ore in aspettativa.

2.1.2. Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio Finanziario

	Codice	Denominazione
Linea di mandato	1	Innovazione ed efficienza
Obiettivo strategico	1.1	Efficientamento dei servizi amministrativi di programmazione
Missione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

➤ Descrizione del Servizio

L'attività principale del Settore Finanziario è quella di garantire ai settori e ai servizi dell'Ente il necessario coordinamento di programmazione finanziaria, di verifica costante nel corso dell'esercizio e di rendiconto di tutti gli aspetti economico-patrimoniali. In secondo luogo il settore deve garantire ai Comuni aderenti tempestive informazioni in merito agli stanziamenti di bilancio, alle variazioni e alle rendicontazioni al fine di determinare l'entità dei trasferimenti all'Unione e l'esercizio di funzioni di controllo e rendicontazione oltre al controllo dei flussi di cassa.

Più nel dettaglio, il Servizio finanziario ordinariamente svolge le seguenti attività:

- redazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) e relativo stato di attuazione dei programmi al 30/06 e al 31/12, del Bilancio di previsione finanziario, del Piano Esecutivo di Gestione (PEG), del Rendiconto della gestione e del Bilancio consolidato;
- redazione delle determine e delle delibere disponenti variazioni di bilancio;
- gestione delle fasi della spesa: assunzione degli impegni di spesa, regolarizzazione dei sospesi di uscita, smistamento delle fatture, liquidazione delle fatture e relativi controlli (DURC, regolarità versamenti all'Agenzia delle Entrate e documento di tracciabilità dei flussi finanziari), generazione dei mandati di pagamento e loro trasmissione al tesoriere;
- gestione delle fasi dell'entrata: assunzione degli accertamenti di entrata, regolarizzazione dei sospesi di entrata, generazione delle reversali di incasso e loro trasmissione al tesoriere;
- versamento dell'IVA e delle ritenute di acconto sulle prestazioni di lavoratori autonomi;
- gestione dei rapporti con la Tesoreria e dei conti correnti bancari e postali dell'Ente;
- gestione della cassa economale;
- trasmissione alla Corte dei Conti dei conti della gestione di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili;
- monitoraggio dei tempi medi di pagamento dell'Ente, pubblicazione dei dati sui pagamenti e dell'indicatore trimestrale e annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.lgs. 33/2013, oltre all'alimentazione della Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), con relativa comunicazione dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati a fine anno;

- redazione della delibera di Consiglio relativa alla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche e trasmissione dei relativi dati al Dipartimento del Tesoro e alla Corte dei Conti;
- redazione della delibera di Consiglio relativa alla ricognizione annuale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica ex art. 30 del D.lgs. 201/2022;
- compilazione e trasmissione del questionario dei fabbisogni standard ex D. Lgs. 216/2010.

Tale attività ordinaria è volta a ricercare mezzi e strumenti idonei a garantire l'efficace ed efficiente gestione delle funzioni conferite dai Comuni aderenti, producendo al contempo un miglioramento nella qualità dei servizi resi all'utenza mediante il costante monitoraggio delle disponibilità di risorse finanziarie, economiche e umane da impiegare. Oltre a ciò, si punta ad aumentare la chiarezza e la trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti degli Organi politici dell'Unione e dei Comuni aderenti, nonché dei cittadini, con riferimento all'utilizzo delle risorse, al governo della spesa pubblica e nell'ambito dei rapporti amministrazione-cittadinanza. In questa direzione, l'Ufficio Controllo di Gestione Associato risulta lo strumento appropriato per produrre analisi e report chiari e leggibili sull'efficacia e l'efficienza dell'Unione nella gestione delle funzioni conferite, con il supporto del Servizio finanziario per l'estrazione dei necessari dati contabili.

➤ Obiettivi operativi 2025-2027

Gli obiettivi per il servizio attengono, in relazione a quanto sopra descritto, al costante coordinamento, oltre che con i settori dell'Ente, con i Servizi finanziari dei Comuni aderenti e dell'ASP Carlo Sartori, con la finalità di gestire in modo flessibile le disponibilità di bilancio e di cassa per sostenere i Comuni. Oltre alle ordinarie comunicazioni i Responsabili, si svolgeranno con cadenza di almeno tre volte l'anno riunioni con i Responsabili finanziari dei Comuni e dell'ASP per valutazioni condivise circa le scelte contabili in merito alla predisposizione dei documenti di bilancio e l'analisi dei dati.

Si riporta di seguito il riepilogo degli obiettivi operativi del Servizio per il triennio 2025-2027, rimandando all'apposito allegato “A. Obiettivi strategici e operativi” per maggiori informazioni:

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			
		Stato di partenza	Target		
Riallineare la programmazione tra Unione, Comuni e ASP	N. incontri con i Responsabili finanziari dei Comuni aderenti e dell'ASP Carlo Sartori	3	≥3	≥3	≥3
	N. report relativi allo stato dei pagamenti dei Comuni aderenti all'Unione trasmessi al Presidente e all'Assessore di riferimento, oltre che ai Servizi finanziari dei Comuni, ai fini del monitoraggio della disponibilità di cassa degli Enti.	3	≥3	≥3	≥3

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			
		Stato di partenza	Target		
Rispetto dei tempi medi di pagamento	Indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145	-4 gg (valore anno 2023)	≤0	≤0	≤0

➤ *Risorse umane*

Le risorse umane previste sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Finanziari e un istruttore amministrativo. È prevista inoltre l'assunzione di un funzionario amministrativo al fine di ricostituire la struttura organizzativa del Settore a seguito dell'intenso turn over avvenuto negli scorsi anni.

2.1.3. Settore Gestione Risorse Umane

	Codice	Denominazione
Linea di mandato	1	Innovazione ed efficienza
Obiettivo strategico	1.2	Valorizzazione delle risorse umane
Missione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	10	Risorse Umane

➤ Descrizione del Servizio

La “Gestione del Personale” comprende l’ufficio di gestione delle risorse umane, che presiede le attività legate all’elaborazione e alla gestione delle paghe, alla gestione giuridica, amministrativa e fiscale del personale ed alle attività tecniche della contrattazione collettiva decentrata.

➤ Obiettivi di sviluppo

Ad aprile 2018, a seguito del conferimento all’Unione Val d’Enza delle funzioni di amministrazione e gestione del personale da parte dei Comuni di Bibbiano, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia e San Polo d’Enza è stata avviata la gestione dell’ufficio nella sede individuata presso il Municipio di Cavriago. Dal mese di novembre, ha aderito alla gestione associata anche il Comune di Campegine.

Gli obiettivi della gestione associata a breve/medio termine possono essere sintetizzati nei seguenti:

- concentrare, omogeneizzare e migliorare i servizi in realtà comunali contigue e con caratteristiche simili, in linea anche con gli orientamenti nazionali e regionali;
- creare una struttura organizzativa in grado di affrontare la sempre maggiore complessità dell’amministrazione e della gestione del personale dipendente per consentire a tutti gli enti di fruire di una struttura avanzata e specializzata per la gestione del personale per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle disposizioni contrattuali e normative in evoluzione costante;
- garantire in modo costante e continuo gli adempimenti e le scadenze relative alla gestione del personale in tutti gli enti coinvolti;
- ottenere economie reali (unico software per la rilevazione delle presenze, riduzione dei costi generali di gestione per le elaborazioni delle buste paga attraverso la reinternalizzazione dell’attività, etc.) con la costituzione di un ufficio unico per la produzione di atti e attività attualmente gestiti (o non gestiti) dai vari Comuni ed inoltre concentrare in un unico punto la produzione di servizi identici;
- uniformare il più possibile i comportamenti degli enti datori di lavoro e sviluppare metodologie di gestione del personale, ma anche di reclutamento il più possibile standardizzate pur nel rispetto della specificità e delle esigenze di ciascuno;

Coerentemente a quanto previsto nelle linee di mandato, gli obiettivi del triennio sono così evidenziati:

- a partire dal 2021, si è definita la programmazione triennale del fabbisogno di Unione e Comuni al fine di predisporre un calendario delle procedure di selezione che permetta di accorpate i concorsi per profili simili e di valutare il potenziale dell'Unione di rafforzare i servizi gestiti. È stata avviata una mappatura dei fabbisogni dei singoli Comuni e una mappatura delle quote assunzionali disponibili attualmente per l'Unione Val d'Enza. Nel corso degli anni 2022, 2023 e 2024 è stata disposta una cessione di spazi assunzionali da alcuni Comuni aderenti all'Unione e, se la capacità assunzionale dei Comuni, che dovrà essere aggiornata annualmente, risulterà sufficientemente capiente, si proseguirà con tale modalità anche per gli anni successivi
- RIORGANIZZAZIONE UNIONE VAL D'ENZA: sarà fornito al coordinatore dell'Unione Val d'Enza, quando individuato, tutto il supporto necessario al fine di arrivare a definire una nuova organizzazione dell'Unione. Occorrerà sviluppare un'analisi sulle fragilità dell'attuale organizzazione, al fine di progettare il definitivo consolidamento della struttura nonché supportare eventuali ipotesi di ulteriori conferimenti.
- SUPPORTO a Comuni per la programmazione di riassetti organizzativi;
- Redazione di un unico piano di formazione per il personale dell'Unione e dei Comuni, a partire dalla formazione obbligatoria per arrivare a condividere interventi formativi mirati all'acquisizione di competenze nell'ambito del lavoro di gruppo e nella gestione delle relazioni.

➤ Obiettivi operativi 2025-2027

Nel triennio 2025/ 2027 gli obiettivi - oltre quello di garantire l'ordinaria e regolare gestione ed organizzazione del personale dell'Unione e dei Comuni conferenti le funzioni di amministrazione e gestione del personale – saranno, in continuità con quanto già previsto per gli anni precedenti, i seguenti:

- sviluppare l'attività di formazione del personale quale obiettivo importante per la qualificazione dell'azione svolta dal personale. Il tutto soprattutto alla luce di una normativa di settore sempre più articolata che rende necessario un costante aggiornamento, una costante attività di supporto nei confronti degli altri settori dell'Unione e degli Enti aderenti;
- ottimizzare e rendere sempre più efficiente l'utilizzo del sistema informativo per la gestione del personale tra cui il sistema di comunicazione e gestione informatizzata delle presenze/assenze uniformato per tutti i Comuni aderenti nel corso dell'anno 2018 - es. ferie permessi malattie - quale strumento di conoscenza, di ottenimento di dati statistici ed analisi dei costi, di miglioramento gestionale, di verifica del corretto utilizzo della spesa;
- garantire il regolare funzionamento del servizio di emissione delle buste paga, particolarmente complesso e qualificante, nonché fonte di importanti economie di scala;

- garantire il regolare funzionamento del servizio di gestione di pratiche previdenziali/contributive diventato, negli ultimi anni, particolarmente complesso a seguito dell'incremento di richieste provenienti dagli enti previdenziali.

Si riporta di seguito il riepilogo degli obiettivi operativi del Servizio per il triennio 2025-2027, rimandando all'apposito allegato “A. Obiettivi strategici e operativi” per maggiori informazioni:

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			
		Stato di partenza	Target		
			2025	2026	2027
Aggiornamento codice di comportamento dei dipendenti	Approvazione aggiornamento codice di comportamento	No	Approvazione aggiornamento Codice di comportamento	-	-
Adozione Piano formazione	Adozione Piano di formazione	No	Adozione Piano formazione	-	-

➤ Risorse umane

L'organico dell'ufficio personale associato consta in n. 1 responsabile, n. 3 Funzionari, n. 5 istruttori e collaboratori amministrativi (di cui n. 2 a tempo parziale).

2.1.4. Settore Servizio Informatico Associato

	Codice	Denominazione
Linea di mandato	1	Innovazione ed efficienza
Obiettivo strategico	1.3	Tecnologie per l'innovazione
Missione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	8	Statistica e sistemi informativi

➤ Descrizione del Servizio

Il Servizio Informatico Associato, come previsto dalla Community Network dell'Emilia Romagna (CN-ER), è stato costituito l'8 maggio 2013, tramite l'approvazione da parte di tutti i comuni aderenti all'Unione di apposita convenzione di servizio, tenendo conto di due aspetti principali:

- l'informatica come strumento strategico principale di lavoro e di evoluzione e pilastro per la reingegnerizzazione dei processi,
- la gestione in forma associata dei servizi informatici, telematici e di ogni servizio legato al mondo dell'*Information and Communication Technology* come valida soluzione per una migliore efficienza dei servizi e la possibilità di implementare nuove funzioni e soluzioni in tale ambito.

Il S.I.A. è stato costituito con lo scopo principale di realizzare una progettazione ed una gestione coordinata ed unitaria delle azioni che garantiscono lo sviluppo del sistema informativo-informatico degli Enti e l'attuazione dei progetti di e-government intesi come progetti che, grazie all'utilizzo delle tecnologie innovative nelle pubbliche amministrazioni, costituiscono chiaramente un contributo al miglioramento dei servizi resi ai cittadini e alle imprese.

L'impatto, infatti, che l'utilizzo delle nuove tecnologie deve avere sui processi amministrativi della Pubblica Amministrazione deve essere quello di migliorare il rapporto con i cittadini e le imprese in termini di:

- maggiore efficienza dell'atto amministrativo;
- maggiore trasparenza dei procedimenti;
- maggiore rapidità nel compimento dei compiti istituzionali e nella risposta alle richieste dei cittadini;
- maggiore adattamento ai bisogni degli utenti ed alla richiesta di servizi innovativi.

Il Sistema Informatico Associato svolge, oltre agli aspetti fondamentali sopra riportati, le seguenti funzioni:

- a) Gestione, controllo e sviluppo dei sistemi informatici ed informativi dei Comuni e dell'Unione;
- b) Integrazione dei sistemi informativi dei Comuni e dell'Unione e unificazione degli applicativi;

- c) Sviluppo, Implementazione, gestione e controllo dei servizi web e di e-government dei comuni e dell'Unione;
- d) Integrazione dei sistemi informativi e delle reti dei Comuni e dell'Unione con i sistemi informativi e le reti delle altre pubbliche amministrazioni sul territorio;
- e) Conduzione, controllo e sviluppo delle reti di trasmissione, in sede locale e geografica;
- f) Interfacciamento con i servizi infrastrutturali per l'erogazione dei servizi di E-government;
- g) Implementazione, manutenzione e sviluppo dei sistemi di sicurezza;
- h) Gestione CED sovra comunale,
- i) Implementazione e dispiegamento progetti specifici siano essi di architettura o applicativi,
- j) Definizione delle strategie e degli obiettivi di medio e lungo termine anche mediante l'utilizzo dell'Agenda Digitale Locale;
- k) Gestione attività amministrative e di "ufficio" legate alla redazione di documenti deliberazioni, determinazioni, Documento sulla Sicurezza, contratti relativi ad applicativi o servizi di update/upgrade di dispositivi telematici, gestione delle procedure uniche necessarie all'acquisto di hardware e software, ove necessarie;
- l) Indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture.

Il quadro normativo di riferimento del Settore è il seguente:

- D. Lgs. n. n. 82/2005 - Codice dell'Amministrazione Digitale,
- Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024/2026;
- Linee Guida Agid;
- Legge Regionale n. 11/2004;
- DL n. 76/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale".

Svolge, altresì, la propria attività all'interno di un modello strategico (piano triennale per l'informatica 2024/2026) che ha classificato le sfide organizzative e tecnologiche che dovranno affrontare le pubbliche amministrazioni in tre macro aree: processi, applicazioni, tecnologie. Modello strategico così articolato:



Nello svolgimento delle proprie funzioni il Servizio si raccorda a livello regionale con le attività della Community Network dell’Emilia Romagna e a livello provinciale con il tavolo tecnico provinciale costituito dai Servizi Informatici di tutto il territorio reggiano.

Il raccordo a livello regionale si concretizza tramite il Sistema delle Comunità Tematiche, quale strumento messo a disposizione di tutta la Pubblica Amministrazione locale dell’Emilia-Romagna affinché l’attuazione del passaggio al digitale si avvalga della collaborazione di tutte le Amministrazioni.

Le attività delle Comunità Tematiche portano all’elaborazione di Azioni che confluiscono nei Programmi Operativi dell’Agenda Digitale dell’Emilia Romagna (ADER) ultima approvata “ADER - Agenda digitale dell’Emilia-Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune”.

Nel corso del 2024 è stato approvato il nuovo modello di Comunità Tematiche della Regione Emilia Romagna a cui l’Unione e gli enti aderenti partecipano come segue:

- Strategia per il digitale: Comunità tematiche: “Amministratori digitali”, “Digital gender gap” e “Integrazioni digitali”,
- Competenze digitali e servizi pubblici: Comunità tematiche “Imprese” e “Cittadini”,
- Dati per un’intelligenza diffusa: Comunità tematica “Documenti”,
- Tecnologie e infrastrutture: Comunità tematiche “Cybersecurity e Cloud” e “Internet of Things”:

➤ *Obiettivi di mantenimento*

Obiettivo: Garantire il funzionamento delle reti telematiche e delle postazioni di lavoro dei Comuni aderenti e dell’Unione.

- Descrizione: Assistenza tecnica e manutenzione hardware e software delle postazioni di lavoro, delle dotazioni server e degli apparati di rete, assistenza sistemistica, gestione servizi informatici, ICT ed E-government. Il parco attrezzature è costituito da oltre 475 postazioni di lavoro inserite in 10 domini di autenticazione, 24 server fisici, 150 apparati di rete e oltre 200 attrezzature informatiche varie. Il servizio è stato affidato ad un nuovo operatore economico.
- Tempi: 01/03/2024 – 28/02/2026
- Indicatore: Rispetto degli SLA di intervento fissati all’interno degli elaborati tecnici della nuova procedura di affidamento.
- Micro azione: messa a regime del servizio a seguito del cambio operatore economico, verifiche trimestrali sul rispetto degli SLA fissati.

Obiettivo: Sicurezza Informatica

- Descrizione: Garantire i livelli minimi di sicurezza per le Pubbliche Amministrazioni (Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 1° agosto 2015). Incrementare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awarness) e aumentare i livelli di sicurezza informatica delle infrastrutture tecnologiche degli Enti.
- Realizzazione interventi e attività previste all’interno del piano di mitigazione elaborato nell’anno precedente.

- Tempi: 1/1/2024 – 31/12/2026
- Indicatore: Interventi realizzati
- Base line: 0
- Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivi OB.7.1

➤ Obiettivi operativi 2025-2027

Obiettivo: Abilitazione al cloud per gli Enti aderenti all'Unione

- Descrizione: Migrazione dei dataset e delle applicazioni degli Enti verso un'infrastruttura cloud sicura e certificata per garantire la sicurezza e la protezione dei dati trattati ai sensi della determinazione AGID n. 628/2021 “*Regolamento recante livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione*”.
- Micro azioni: Completamento elaborazione piani di migrazione e migrazione servizi individuati.
- Tempi: 2024 – 2025
- Indicatori: numero servizi migrati
- Base line: 11
- Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivo OB.6.1
- PNRR Misura 1.2 "Abilitazione al cloud per le Pa locali"
- Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 3

Obiettivo: Integrazione servizi con la Piattaforma Notifiche Digitali

- Descrizione: L'intervento riguarda l'integrazione con la Piattaforma Notifiche Digitali dei processi di notificazione degli atti a valore legale attualmente in uso presso i Comuni. A seguito della revoca del precedente avviso e la partecipazione al nuovo pubblicato nel corso dell'anno 2024 si procederà all'integrazione delle comunicazioni relative ai servizi tributari e ai servizi di riscossione coattiva. La piattaforma permetterà ai Comuni di inviare notifiche ai cittadini semplicemente depositando l'atto da notificare sulla piattaforma stessa.
- Micro azioni: Adesione alla piattaforma e sottoscrizione accordo, Attivazione back office PND, Integrazione applicativi verticali, Invio atti e asseverazione attività.
- Tempi: 2024/2025
- Indicatori: numero servizi integrati
- Base line: 0
- Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivo OB.4.1
- PNRR Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali"
- Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 3

Obiettivo: Integrazione con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati

- Descrizione: Pubblicazione sul catalogo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati di numero 2. API con realizzazione di un numero medio di endpoint di almeno 5. Saranno realizzate due API relative ai dati dei transiti dai varchi OCR installati nel territorio dell'Unione Val D'Enza per la pubblicazione dei seguenti servizi: 1 - Ricerca puntuale di una targa ad uso di Polizia Locale e forze dell'ordine, 2 - Estrazione transiti anonimizzati per analisi traffico in tempo reale.
- L'integrazione con la piattaforma permetterà agli Enti di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo che detengono per finalità istituzionali all'interno delle banche dati di loro competenza nonché la condivisione dei dati con i soggetti che hanno diritto di accedervi in attuazione dell'articolo 50 del CAD per la semplificazione degli adempimenti dei cittadini e delle imprese. L'integrazione con la PDND favorirà l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi dati delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici.
- Micro azioni: Sottoscrizione accordi di interoperabilità, Sviluppo dei servizi API, Pubblicazione delle API sulla piattaforma ed effettuazione test, Pubblicazione in produzione delle API.
- Tempi: 2024/2025
- Indicatori: numero API pubblicate
- Base line: 0
- Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivo OB.3.1
- PNRR Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"
- Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 1 e 3

Obiettivo: Digitalizzazione delle procedure (SUAP – SUE)

- Descrizione: Interventi di adeguamento tecnologico dei sistemi in uso ai Comuni rispetto alle specifiche tecniche di interoperabilità previste dal nuovo allegato al DPR 160/2010. Queste specifiche individuano le modalità telematiche di comunicazione e trasferimento dei dati tra il SUAP e i soggetti coinvolti nei procedimenti amministrativi, al fine di creare un ecosistema digitale e interoperabile delle piattaforme SUAP.
- Micro azioni: Individuazione sistema unico per tutti gli Enti, Adesione PDND e accesso ai servizi suite di Black Box Test SSU, Effettuazione test sulla SBBT per singole componenti informatiche, Report superamento test.
- Tempi: 2024/2025
- Indicatori: superamento test n. 25 componenti informatiche di back office
- Base line: 0
- Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivo OB.4.1
- PNRR Misura 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)"
- Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 3

Obiettivo: Sviluppo del Servizio Informatico Associato

- Descrizione: In collaborazione con il Temporary Manager e in seguito all'approvazione del "Piano di sviluppo del Servizio Informatico" da parte della Giunta con la deliberazione n. 103 del 17/12/2021, si procederà alla:

- definizione del nuovo assetto del servizio e alla programmazione strategica del servizio,
- definizione di un piano per l'omogeneizzazione dei servizi di autenticazione e di gestione documentale,
- definizione di un piano per la riorganizzazione delle reti telematiche e datacenter,
- definizione di un piano formativo rivolto anche al personale dei Comuni

I tempi dell'obiettivo sono stati posticipati

- Tempi: 2026 – 2027
- Indicatore: Elaborazione dei piani.
- Base line: 0
- Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivi OB.1.1
- Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 2 e 3

Obiettivo: Agenda Digitale Locale

- Descrizione: Dopo l'approvazione, da parte della Giunta dell'Unione, del Documento di Proposta Partecipata (DocPP) "Welfare e agenda digitale locale" e in collaborazione con la Regione Emilia Romagna si procederà all'adozione dell'Agenda Digitale Locale dell'Unione Val D'Enza.

A causa della mancanza di risorse umane i tempi dell'obiettivo sono stati posticipati

- Tempi: 2025 – 2026
- Indicatore: Adozione Agenda e attivazione prime azioni.
- Base line: 0
- Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivi OB.1.1
- Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 2, 3, 5 e 6

Si riporta di seguito il riepilogo degli obiettivi operativi del Servizio per il triennio 2025-2027, rimandando all'apposito allegato “A. *Obiettivi strategici e operativi*” per maggiori informazioni:

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative					
	Descrizione indicatore	Valori			Target	
		Stato di partenza	2025	2026	2027	
ABILITAZIONE AL CLOUD PER GLI ENTI ADERENTI ALL'UNIONE	Completamento elaborazione piani di migrazione	1	SI	-	-	
	Migrazione servizi individuati	11	76	-	-	
INTEGRAZIONE CON LA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	Sottoscrizione accordi di interoperabilità	0	SI	-	-	
	Sviluppo dei servizi API	0	2	-	-	
	Pubblicazione delle API sulla piattaforma ed effettuazione test	0	2	-	-	
	Pubblicazione in produzione delle API	0	2	-	-	
INTEGRAZIONE SERVIZI CON LA PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI	Adesione alla piattaforma e sottoscrizione accordo	0	SI	-	-	
	Attivazione back office PND	0	SI	-	-	
	Integrazione applicativi verticali	0	2	-	-	

	Invio atti e asseverazione attività	0	SI	-	-
DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE (SUAP & SUE)	Individuazione sistema unico per tutti gli Enti	0	SI	-	-
	Adesione PDND e accesso ai servizi suite di Black Box Test SSU	0	SI	-	-
	Effettuazione test sulla SBBT per singole componenti informatiche	0	25	-	-
	Report superamento test	0	25	-	-

➤ Risorse umane

Il servizio è dotato di una struttura organizzativa minima in grado di gestire le attività necessarie per il mantenimento del servizio e la realizzazione di alcuni progetti di innovazione tecnologica.

Oggi il personale è composto da n. 1 Funzionario Amministrativo Contabile Responsabile di Settore, n. 1 Specialista Informatico e n. 1 Istruttore Amministrativo Contabile part time 18 ore.

In considerazione dei compiti del Servizio, nevralgico per il buon funzionamento di tutti i settori, si rende necessario un consolidamento della dotazione delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli sulle assunzioni e sulle spese di personale

2.1.5. Coordinamento Operativo dell'Ente

	Codice	Denominazione
Linea di mandato	1	Innovazione ed efficienza
Obiettivo strategico	1.4	Sviluppo dell'Ente e relazioni con i Comuni
Missione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	2	Segreteria Generale

➤ Descrizione del Servizio

L'art. 38, comma 7 dello Statuto dell'Unione prevede, nel rispetto del ruolo di coordinamento generale attribuito dall'ordinamento al Segretario, una funzione di coordinamento operativo rispetto a tutta l'attività dell'Unione. Con deliberazione di Giunta n. 131 del 28/11/2023 è stato riorganizzato il settore Affari Generali e Finanziari – Coordinamento operativo per separare le due funzioni. La funzione di Coordinamento operativo è attualmente vacante a seguito delle dimissioni della Responsabile.

La funzione di Coordinamento operativo ha lo scopo di coadiuvare le funzioni del Segretario nel presidiare l'organizzazione quotidiana, coordinare i Settori e promuovere studi di sviluppo, riorganizzazioni e/o nuovi conferimenti di servizi, nonché gestire le relazioni e i rapporti con i Comuni e i Sindaci.

Il progressivo investimento sull'Unione richiede una costante revisione organizzativa per dare organicità, economicità, efficacia ed efficienza al funzionamento dell'Ente in stretto raccordo con i Comuni conferenti. Occorre fornire al livello politico un supporto tecnico alla costruzione di conferimenti organici e ragionati di funzioni, e favorire un lavoro più coordinato tra i servizi conferiti per ottimizzare le risorse interne e facilitare la continua riorganizzazione richiesta in un continuo e rapido cambiamento.

La funzione di Coordinamento operativo, anche con il supporto di risorse esterne altamente qualificate, ha in particolare il compito di una complessiva ridefinizione dei processi organizzativi, resasi necessaria dopo alcuni anni di particolare turnover in diversi servizi dell'Ente e in vista di un complessivo rilancio della gestione associata. Al tal fine si intende continuare ad avvalersi della figura del Change manager finanziata dalla Regione, delle analisi fin qui prodotte e degli obiettivi prefissati.

Le azioni svolte negli scorsi anni, fintanto che la figura era ricoperta, sono state:

- curare le connessioni con la struttura tecnica, sia interna all'Unione, attraverso regolari e sistematici incontri di coordinamento, sia con i Comuni, in relazione a particolari obiettivi definiti dalla programmazione;
- supportare l'organizzazione delle sedute degli organi collegiali attraverso raccolta delle istanze provenienti dai diversi servizi, tracciando gli argomenti trattati e portandoli a condivisione;

- rendicontare alla Regione le attività svolte per la progettazione di nuove funzioni da gestire in forma associata;
- supportare – in raccordo con l’organo politico – l’organizzazione interna dell’Ente a fronte delle nuove necessità derivanti dal conferimento di ulteriori servizi o da eventi non programmati.

➤ Obiettivi operativi 2025-2027

Gli obiettivi per il triennio verranno definiti a seguito della nomina del Coordinatore operativo, attualmente vacante.

2.1.6. Ufficio Controllo di Gestione Associato

	Codice	Denominazione
Linea di mandato	1	Innovazione ed efficienza
Obiettivo strategico	1.5	Controllo di Gestione: una programmazione efficace e misurabile per l'Unione e per i Comuni della Val d'Enza
Missione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programmi	2	Segreteria Generale
	11	Altri servizi generali

➤ Descrizione del Servizio

L'esperienza del Controllo di gestione associato ha avuto inizio nel 2016 sulla spinta di due esigenze: da un lato garantire una funzione strategica che i singoli Comuni non erano in grado di gestire, dall'altro promuovere le buone pratiche esistenti nei servizi attraverso un'attività di benchmarking. L'esigenza era sentita sia dal livello politico, sulla scorta delle incentivazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna, sia dal livello tecnico, per l'esigenza di adempiere a un mandato normativo di fatto sentito come utile per contenere i costi e/o aumentare la qualità e l'efficienza dei servizi offerti.

Si è optato per l'iniziale comparazione delle attività dei seguenti servizi per le specifiche motivazioni qui riportate:

- biblioteche: presenza di un sistema di raccolta dati provinciale come base di partenza, ma assenza di attività di confronto; esigenza di valorizzazione di un servizio strategico, capillare sul territorio e molto utilizzato dalle famiglie;
- illuminazione: nessun sistema di rilevazione e controllo, spesa elevata da contenere, elevato impatto sulla qualità percepita dai cittadini;
- SUAP: servizio con un funzionamento “di sistema” da valutare per una possibile gestione associata e in grado di dare una lettura integrata delle dinamiche economiche di un territorio.

Questa attività sperimentale di benchmarking, pure nella sua parzialità rispetto alla totalità dei servizi da monitorare in un controllo di gestione a regime, è servita a testare le modalità di costruzione e di lettura degli indicatori, le fasi di raccolta ed elaborazione, l'accuratezza delle effettive informazioni in uscita, consentendo una conoscenza approfondita rispetto all'effettivo funzionamento e impatto dei servizi analizzati.

Questa sperimentazione ha inoltre messo a punto le modalità di collaborazione tra Uffici dell'Unione e Uffici comunali nel conseguimento dei comuni obiettivi di analisi.

Seguendo la stessa metodologia a partire dal 2021, la rilevazione è stata ampliata ai seguenti servizi/funzioni:

- istruzione: per l'impatto sul cittadino e la complessità della composizione della spesa, con l'obiettivo di diffusione di buone pratiche e valutazioni gestionali;

- tributi: per una comparazione tra le diverse modalità di gestione e riscossione, vista la strategicità della componente “entrate” nei bilanci; e inoltre per valutare ambiti di gestione associate;
- settore finanziario e affari generali: per una maggiore conoscenza reciproca tra gli Enti sul rispettivo funzionamento interno, con l’obiettivo di diffondere buone prassi.

Nel caso dei nuovi servizi analizzati, si sono presi a riferimento indicatori già elaborati a livello regionale, ma anche in questo caso si è preferito usare la proposta come punto di partenza per una condivisione e personalizzazione degli strumenti sulla base delle esigenze conoscitive condivise con i servizi coinvolti.

Sempre dal 2021, all’attività di benchmarking si è affiancato un lavoro di analisi rispetto alle funzioni gestite in forma associata dall’Unione. Ai dati di attività normalmente riportati negli strumenti di programmazione e rendicontazione, in questa sede ripensati e analizzati come trend e risultati raggiunti, sono affiancati dati relativi ai costi che consentano una maggiore trasparenza e leggibilità delle performance. Questa attività è stata consolidata nel 2022.

Nel 2023 è stata avviata anche la raccolta di dati necessari alle verifiche ai sensi dell’art. 26 della Legge n. 488/1999 (corretto utilizzo delle centrali di aggregazione degli acquisti da parte degli uffici) non solo per l’Unione, ma anche per i Comuni. Il lavoro è in fase di completamento.

I punti fermi del lavoro svolto e da svolgere si possono sintetizzare nei seguenti assunti e obiettivi:

- maggiore conoscenza e consapevolezza delle modalità di funzionamento dei servizi e dei fattori sui quali lavorare per incidere su qualità e costi;
- raccolta di elementi utili ad analisi organizzative per il conferimento di nuovi servizi;
- trasparenza e comunicazione dell’attività di gestione, sia interna che verso l’esterno;
- valorizzazione dei risultati positivi in termini di immagine e motivazione;
- effettive diminuzioni di spesa – senza riduzioni di servizi offerti – in alcuni degli ambiti considerati.

Ambiti di lavoro da proseguire o sviluppare:

1. Diffondere e incentivare buone pratiche: proseguire le attività di benchmarking, evidenziando le eccellenze raggiunte in alcuni servizi dai singoli Enti e permetterne la diffusione.
2. Implementare, in raccordo con il gruppo di lavoro regionale, la base dati per il monitoraggio, il controllo e il confronto delle attività svolte dall’Unione e dai Comuni aderenti.
3. Ciclo della programmazione e della performance: rendere più coordinati gli strumenti di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione (linee di mandato, DUP, PIAO, PEG, batterie di dati e di indicatori) uniformando gli strumenti tra tutti gli Enti.
4. Proseguire l’analisi sull’andamento delle gestioni associate, anche in sinergia con gli strumenti di valutazione dell’effettività che verranno proposti dalla Regione.

5. Controlli interni: il controllo successivo sugli atti è una funzione obbligatoria da svolgere sotto il coordinamento del Segretario; l’Ufficio può essere un valido supporto nello svolgimento di questo controllo e può assumere un ruolo importante nelle situazioni di vacanza della funzione stessa del Segretario.
6. Controllo sulle partecipate: valutare la possibilità di svolgere per conto dei Comuni questa funzione, permettendo, grazie alle competenze specifiche maturate, di attuare controlli più approfonditi ed efficaci.

➤ *Obiettivi operativi 2025-2027*

Gli obiettivi per il triennio verranno definiti a seguito della nomina del Responsabile, attualmente vacante.

➤ *Risorse umane*

Ciascun Comune ha individuato un referente interno per il coordinamento nella raccolta dei dati, che collabora nella redazione dei documenti di competenza del singolo Comune. Il gruppo di lavoro così costituito ha visto a partire dal 2024 il collocamento in aspettativa del funzionario che si occupava di tale funzione all’interno dell’Unione. Di qui la necessità di riorganizzare e ridare slancio al servizio nel prossimo triennio.

2.1.7. Settore Appalti

	Codice	Denominazione
Linea di mandato	1	Innovazione ed efficienza
Obiettivo strategico	1.5	Efficientamento degli acquisti
Missione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma	11	Altri servizi generali

➤ Descrizione del Servizio

L’Ufficio Appalti segue per conto dell’Unione, degli otto comuni associati, dell’Azienda Cavriago Servizi e dell’ASP Carlo Sartori le procedure di gara in qualità di stazione appaltante e/o centrale di committenza. Inoltre nel corso degli anni si sono rivolti all’Ufficio Appalti numerosi enti non appartenenti al territorio dell’Unione Val d’Enza per richiedere l’esperimento di diverse gare, segno che il lavoro dell’Ufficio è apprezzato e ricercato anche da altri distretti.

L’Ufficio Appalti ha il compito di esperire le procedure di gara singolarmente commissionate in qualità di stazione unica appaltante oppure in qualità di centrale unica di committenza, dopo aver raccolto le esigenze e bisogni omogenei tra più enti. La gara sovra comunale, seppur molto complessa da gestire, ha sicuramente il pregio di ridurre gli adempimenti amministrativi perché si ottiene una razionalizzazione del procedimento e inoltre dal confronto con gli altri enti si possono instaurare delle collaborazioni professionali positive. La presenza dell’Ufficio Appalti all’interno della Val d’Enza ha permesso di ottenere una standardizzazione delle procedure di gara e la creazione di positive sinergie organizzative ed istituzionali. Anche gli operatori economici, potendosi interfacciare con un unico soggetto, hanno beneficiato di uno snellimento nelle procedure e dei tempi di risposta.

L’Ufficio Appalti, nel rispetto della vigente normativa in materia di portali telematici e di mercati elettronici, lavora costantemente sia sui mercati elettronici (Consip s.p.a. e Intercent-ER) sia sulla piattaforma telematica (SATER) messa a disposizione dalla Regione Emilia Romagna. L’utilizzo di tali strumenti, essendo gli stessi in continua evoluzione, richiede un costante aggiornamento, studio dei nuovi manuali e coordinamento della documentazione di gara predisposta dall’ufficio.

L’Ufficio ha ottenuto il livello di qualificazione avanzata, che consente l’esperimento di procedure di gara senza limiti di importo, in entrambi gli ambiti di qualificazione prevista dalla normativa: lavori pubblici e beni / servizi.

➤ Obiettivi operativi 2025-2027

Gli obiettivi che l’Ufficio Appalti continuerà a perseguire sono i seguenti:

- Mantenimento del livello di qualificazione raggiunto;

- Aggiornamento della convenzione per il conferimento della funzione al nuovo codice dei contratti pubblici;
- Aggiornamento del regolamento per gli incentivi alle funzioni tecniche di cui all'art. 45, del d. Lgs. 36/2023;
- Programmazione annuale delle procedure di gara;
- Esperimento di tutte le procedure di gara commissionate nel rispetto delle tempistiche concordate e limitando al massimo il rischio di potenziali contenziosi;
- Digitalizzazione, standardizzazione e semplificazione delle procedure di gara;
- Formazione continua del personale prevedendo, ove necessario e opportuno, circolari esplicative, contenenti anche modalità operative, in applicazione delle modifiche normative;
- Aggiornamento costante degli atti alla normativa e utilizzo delle procedure informatiche;
- Implementazione dell'utilizzo degli strumenti di e-procurement e condivisione delle informazioni con i comuni aderenti;
- Supporto tecnico-amministrativo ai Comuni per la gestione corretta ed uniforme delle modalità di approvvigionamento, con ricorso sistematico alla piattaforma dei mercati elettronici;
- Accorpamento delle scadenze dei contratti e realizzazione, in collaborazione con i relativi uffici committenti, di appalti sovracomunali, uniformando capitolati e modalità di prestazione;
- Formazione e aggiornamento del personale dell'Unione e degli Enti aderenti in virtù dei costanti aggiornamenti apportati dal legislatore alla normativa, anche in relazione alle procedure finanziate in tutto o in parte da fondi PNRR o PNC;
- Sensibilizzazione del personale dell'Unione e degli Enti aderenti al tema della contrattualistica pubblica e dei relativi adempimenti previsti dalla normativa;
- Messa a punto degli strumenti per la gestione degli acquisti in modalità aggregata (albo dei fornitori, accordi quadro, adesioni a convenzioni, sistemi dinamici di acquisizione della P.A. etc.).
- Redazione di apposite check-list aggiornate al d. Lgs. 36/2023;
- Redazione di modulistica aggiornata al d. Lgs. 36/2023;
- Supporto ai RUP per questioni tipiche della fase esecutiva del contratto e particolarmente attuali (in particolare revisione prezzi e compensazioni prezzi).

Si riporta di seguito il riepilogo degli obiettivi operativi del Servizio per il triennio 2025-2027, rimandando all'apposito allegato “A. Obiettivi strategici e operativi” per maggiori informazioni:

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			
		Stato di partenza	Target		
			2025	2026	2027
EVASIONE PUNTUALE ED EFFICIENTE DELLE PROCEDURE DI	Tempo medio intercorrente tra la ricezione della determina a contrattare e la pubblicazione del	20 giorni	15 giorni	15 giorni	15 giorni

Denominazione obiettivo operativo	Descrizione indicatore	Indicatori delle performance operative			
		Stato di partenza	Valori		
			Target	2025	2026
APPALTO COMMISSIONATE ALL'UFFICIO APPALTI	bando di gara / la trasmissione delle lettere di invito.				
	Tempo medio intercorrente tra la trasmissione delle lettere di invito e l'aggiudicazione definitiva efficace - Procedure negoziate senza previa pubblicazione sotto soglia UE PPB.	90 giorni	80 giorni	80 giorni	80 giorni
	Tempo medio intercorrente tra la trasmissione delle lettere di invito e l'aggiudicazione definitiva efficace - Procedure negoziate senza previa pubblicazione sotto soglia UE OEPV.	120 giorni	110 giorni	105 giorni	100 giorni
	Tempo medio intercorrente tra la pubblicazione del bando di gara e l'aggiudicazione definitiva efficace - Procedure aperte PPB.	150 giorni	135 giorni	130 giorni	125 giorni
LA SFIDA POSTA DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA: ADEGUAMENTO DELLE PROCEDURE DI APPALTO E SUPPORTO AGLI ENTI COMMITTENTI	Supporto ai settori dell'Unione direttamente beneficiari dei contributi PNRR riguardo all'attuazione delle specificità di tali affidamenti.	NO	SI	SI	SI
	Supporto per le attività di modifica al Sistema dei controlli interni in relazione alle procedure finanziarie in tutto o in parte dal PNRR o dal PNC.	NO	SI	SI	SI
AGGIORNAMENTO CONVENZIONE CONFERIMENTO FUNZIONE	Aggiornamento della convenzione per il conferimento della funzione al dettato normativo di cui al d. Lgs. 36/2023, per l'Unione val d'Enza e per gli Enti aderenti all'Unione: Stesura bozza di convenzione.	NO	Stesura bozza di convenzione	-	-
	Approvazione della Convenzione nei consigli dell'Unione e degli Enti aderenti all'Unione.	NO	-	Delibere di approvazione	-
AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO PER GLI INCENTIVI ALLE FUNZIONI TECNICHE	Aggiornamento del regolamento per gli incentivi alle funzioni tecniche di cui all'art. 45, del d. Lgs. 36/2023, per l'Unione val d'Enza e per gli Enti aderenti all'Unione: Stesura bozza di regolamento.	NO	Stesura bozza di regolamento	-	-
	Approvazione del Regolamento nelle giunte dell'Unione e degli Enti aderenti all'Unione.	NO	Delibere di approvazione	-	-
MANTENIMENTO LIVELLO DI QUALIFICAZIONE	Mantenimento del livello di qualificazione avanzato ottenuto dalla Stazione Appaltante	SI	SI	SI	SI

➤ Risorse umane

N. 1 funzionario amministrativo contabile – Area dei funzionari ed E.Q. con indennità di posizione organizzativa, coadiuvato da due istruttori amministrativi di cui uno a tempo parziale 18h.

2.1.8. Comando di Polizia Locale – Servizio di Polizia locale

	Codice	Denominazione
Linea di mandato	2	Sicurezza dei cittadini
Obiettivo strategico	2.1	Completa riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale quale servizio strategico per la sicurezza del territorio
Missione	3	Ordine pubblico e sicurezza
Programma	1	Polizia locale e amministrativa

➤ Descrizione del Servizio

La missione è così definita dal Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

Nel corso del 2022, 2023 e 2024 è stata concretizzata la riorganizzazione in sub ambiti, in considerazione dell’arrivo di due nuovi ufficiali, collocati uno al presidio di Cavriago l’altro al presidio di Bibbiano, congiuntamente all’inserimento di n. 2 nuovi ispettori al vertice di nuclei specialistici infortunistica e polizia giudiziaria. L’assetto organizzativo di base si è modificato conseguentemente nell’avere gli ufficiali responsabili di un presidio e/o nucleo specialistico indipendentemente all’ambito nel quale sono collocati. Nel triennio 2025-2027 si andranno a perfezionare gli aspetti organizzativi legati alle attività specialistiche, già individuate, oltre ad eventuali linee guida da parte della Regione, ricadenti su specialità attualmente non presenti.

- **PRESIDIO DEL TERRITORIO.** Si intende potenziare, attraverso la riorganizzazione, il presidio del territorio e un’azione sempre più efficace di contrasto all’illegalità e a comportamenti che compromettono la serena convivenza sociale e l’incolumità pubblica. Migliorare la qualità della vita dei cittadini e la loro sicurezza, reale e percepita, attraverso l’organizzazione di risposte sinergiche tese alla riduzione dei comportamenti antigiuridici, sia amministrativi che penali, con contrasto della criminalità e prevenzione dei conflitti. Lo scopo è quello di tentare di fornire risposte efficaci alla richiesta di sicurezza dei cittadini tramite la conoscenza del territorio e la valutazione tecnica delle singole situazioni in collaborazione anche con le forze dell’ordine presenti a livello territoriale, sia locale che provinciale. La presenza attraverso n. 8 presidi con una propria sede in ognuno dei Comuni, posti all’interno dei 3 sub ambiti, è lo strumento di conseguimento di questi obiettivi.
- **CIRCOLAZIONE STRADALE.** Una delle attività principali è quella relativa alla prevenzione e repressione degli illeciti di natura amministrativa e penale in materia di circolazione stradale.

I controlli saranno finalizzati alla riduzione degli incidenti stradali, anche attraverso l'uso di etilometri, misuratori di velocità mobili, strumenti di rilevazione delle infrazioni, efficaci contro l'utilizzo di smartphone in modo improprio alla guida, ma anche con postazioni fisse di controllo della velocità e di rilevazione di passaggi con semaforo rosso. Si continueranno inoltre i controlli per verificare se i veicoli in circolazione siano stati sottoposti a visita di revisione, siano coperti da assicurazione di responsabilità civile obbligatoria oppure oggetto di furto, grazie anche alla nuova strumentazione in dotazione Targa System.

Tutta l'attività sanzionatoria è stata completamente informatizzata, a partire dalle dotazioni tecnologiche agli operatori fino ai sistemi di pagamento telematici.

Questo ambito di attività sarà inoltre presidiato – parallelamente alla riorganizzazione in sub ambiti - da un nucleo specializzato di Infortunistica Stradale, stante la complessità dei procedimenti connessi a questa specifica attività.

- **SCUOLE.** Tra le funzioni svolte dal Corpo rientra il servizio di vigilanza all'uscita delle scuole elementari dislocate su tutto il territorio.

È stato costituito un nucleo dedicato all'attività formativa in tutte le scuole di ogni ordine e grado, con la finalità di stimolare l'educazione stradale. L'educazione stradale prende spunto dall'articolo 230 del vigente C.d.S. che indica nelle forze di polizia e nei corpi/comandi di Polizia Locale gli organismi atti alla formazione dei giovani in materia di comportamento stradale e della sicurezza del traffico e della circolazione.

La formazione è finalizzata anche, più in generale, alla legalità, al senso civico nella popolazione scolastica, quale necessario investimento nelle future generazioni adulte. Di particolare attualità, tra i temi da affrontare, il bullismo, cyberbullismo, sostanze stupefacenti.

- **SOSTE.** Il controllo delle soste irregolari avviene quotidianamente su tutti i presidi. Il personale è attualmente dotato di apparecchi informatizzati direttamente collegati alla Centrale operativa, che fornisce in tempo reale le informazioni relative a proprietà, copertura assicurativa ed eventuali furti a cui il veicolo è soggetto.

- **SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA.** Per l'innalzamento degli standard qualitativi di sicurezza sono in uso strumenti di videosorveglianza che vengono monitorati sistematicamente dalla Centrale operativa; sono presenti sia videocamere tradizionali (n. 150) sia videocamere a lettura targa – OCR (n. 10) nei punti nodali del territorio, utili per le indagini di polizia giudiziaria, per la rilevazione di passaggio di auto rubate e/o prive di assicurazione e/o di mancata revisione, e per il controllo del traffico. L'attuale sistema necessita in parte di manutenzione straordinaria, che si intende programmare nel triennio al fine di garantire la piena funzionalità di tutti gli apparati.

Gli agenti sono dotati di bodycam, da utilizzarsi per le attività più delicate e monitorare il corretto svolgimento degli interventi, anche a tutela degli operatori.

- **POLIZIA AMMINISTRATIVA.** Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifiche continue e puntuali della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

Particolare attenzione sarà rivolta a sale giochi, sale scommesse ed attività analoghe che comportano anche rischi per fasce deboli e/o fragili.

Sarà previsto entro il 2024 un nucleo dedicato al controllo sulle attività commerciali.

➤ Obiettivi operativi 2025-2027

Si prevede di inoltre di realizzare le seguenti azioni/attività:

- il progetto di riorganizzazione in sub ambiti consente di consolidare la Polizia di Prossimità, attraverso i presidi presenti su tutto il territorio unionale, con la programmazione di una apertura settimanale specificamente dedicata al cittadino in ogni presidio;
- l'attuale Centrale Operativa ha subito un adeguamento informatico che ha permesso agli operatori di interagire mediante il tablet, in tempo reale, aumentando così la velocità di intervento, tracciandone l'operatività. L'obiettivo è di migliorare l'organizzazione degli interventi richiesti dall'utenza in generale;
- Incrementare l'utilizzo degli strumenti di comunicazione esterna quali sito istituzionale (da rinnovare) e pagina Facebook, richiesta di accesso agli atti ecc., dedicando un ufficiale di riferimento su questa delicata tematica.
- prosecuzione degli interventi di sicurezza nei luoghi di aggregazione sociale, quali aree verdi, località storiche, commerciali; particolare attenzione continuerà ad essere posta ai maggiori eventi sportivi, culturali e ricreativi anche in collaborazione con le Associazioni di protezione civile;
- consolidata la presenza di uno stand dedicato alla conoscenza della Polizia Locale in occasione di fiere e manifestazioni di carattere collettivo, in cui portare a conoscenza dei cittadini le effettive attività e funzioni del corpo e migliorare le relazioni con la cittadinanza; le esperienze avviate in questo senso hanno effettivamente mostrato interesse e attenzione da parte dell'utenza;
- si prevede l'istituzione di un nucleo specializzato su attività complesse a servizio della comunità quali la tutela ambientale, il benessere animale e gli interventi di natura sociale, su segnalazioni del cittadino, su autonoma iniziativa del Corpo e/o in collaborazione con i servizi sociali, con cui si intende rafforzare e stabilizzare la collaborazione;
- verrà messo a disposizione personale facente parte di un nucleo specializzato in comunicazione tra cittadini e mondo animale, con la presenza in classe e con l'ausilio eventuale di un cane debitamente addestrato, per sensibilizzare la cittadinanza ai comportamenti, educazione e gestione degli animali da affezione e fauna selvatica, quest'ultima in forte aumento e d'impatto sociale sulla collettività.
- tutto il personale sarà interessato ad un costante aggiornamento professionale in tutte le materie riferite ai compiti e alle mansioni svolte all'interno del Corpo;
- il Comandante promuove iniziative pubbliche – in accordo con i rispettivi sindaci – sulle diverse tematiche ritenute importanti e di attualità;
- il controllo di vicinato sarà supportato, ove presente, dal comando di Polizia locale fornendo un supporto tecnico-giuridico, nonché la collaborazione con le altre forze di Polizia

- si intende presentare alla Giunta dell'Unione un progetto sull'aumento di postazioni fisse per il rilevamento della velocità, da inoltrare alla competente Prefettura che autorizzi l'inserimento dei tratti stradali rientranti nella modalità di rilevamento in remoto nell'apposito decreto;
- prosecuzione della sostituzione dei mezzi più obsoleti presenti all'interno del parco veicolare, meno efficienti e più dispendiosi nella manutenzione.

Si intende consolidare l'azione di leadership avviata con il nuovo Comandante all'interno del Corpo, attraverso una metodologia e strategia di gratificazione del personale e miglioramento dell'immagine all'esterno.

Si riporta di seguito il riepilogo degli obiettivi operativi del Servizio per il triennio 2025-2027, rimandando all'apposito allegato “A. Obiettivi strategici e operativi” per maggiori informazioni:

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			Target
		Stato di partenza	2025	2026	2027
COMPLETA RIORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE QUALE SERVIZIO STRATEGICO PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO	Riorganizzazione in sub ambiti	SI	SI	SI	SI
	Costituzione nuclei specialistici	2 (INFORTUNISTICA E POL. GIUDIZIARIA)	3 (ATTIVITA' COMPLESSA ED EDILIZIA)	4 (COMMERCIO)	SU INDIRIZZO REGIONALE NUOVO NUCLEO EVENTUALE
VIDEOSORVEGLIANZA PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO	Completamento del Progetto "Videosorveglianza Smart"	No	Determina di affidamento dei lavori	-	-

➤ Risorse umane

Attualmente il Corpo della Polizia Locale è così composto:

- n. 1 Comandante;
- n. 2 Commissari;
- n. 2 Ispettori;
- n. 22 operatori (agenti, Assistenti, Sovrintendenti);
- n. 1 collaboratore amministrativo

2.1.9. Coordinamento delle politiche educative

	Codice	Denominazione
Linea di mandato	3	Servizi educativi
Obiettivo strategico	3.1	Politiche educative
Missione	4	Istruzione e diritto allo studio
Programma	5	Servizi ausiliari all'istruzione

➤ Descrizione del Servizio

Il Coordinamento delle Politiche educative si occupa della qualificazione pedagogica dei servizi educativi e scolastici del territorio attraverso la realizzazione di progetti di rete e la collaborazione con alcuni gruppi di lavoro stabili: responsabili degli Uffici Scuola, equipe dei coordinatori pedagogici, i Dirigenti Scolastici del territorio. Il coordinamento storicamente trae il mandato dall'Assemblea degli Assessori alle Politiche Educative che propongono e dialogano con la giunta dell'Unione.

Il Coordinamento degli Assessori dell'Unione, con il supporto della struttura tecnica, ha permesso progressivamente di condividere e coordinare le politiche educative e scolastiche a livello di un'area che va vista come il riferimento territoriale dove è possibile concretamente articolare, in un quadro di generale coerenza, l'offerta di servizi in grado di rispondere ad esigenze consolidate e nuove di una società in continua evoluzione.

Il Coordinamento rivolge le sue azioni ai seguenti ambiti di lavoro:

1. sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni);
2. progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni) e all'Istituto Superiore d'Arzo;
3. servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni);
4. Uffici Scuola: Coordinamento e confronto su tematiche di gestione dei servizi erogati dall'ente locale in ambito scolastico ed extrascolastico da 0 a 18 anni.
5. partecipazione a progetti di scambio internazionale e progetti europei finanziati dalla Regione sulla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie.

In questo scenario si ritiene importante:

- prestare attenzione alla ricerca di finanziamenti tramite la partecipazione a bandi che favoriscono nuove alleanze, collaborazioni e partnership al fine di accedere a maggiori risorse per il territorio
- mettere in rete le risorse progettuali per la realizzazione di appalti sovracomunali cercando di realizzare non solo economie di scala sulle offerte economiche, ma anche economie gestionali e omogeneità territoriale nell'offerta. Fare rete al fine di uniformare un percorso congiunto e rispettoso delle peculiarità dei singoli territori, le procedure esecutive dei servizi comunali

A. Sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni)

I servizi educativi a gestione diretta continuano ad avere un periodo critico per le difficoltà dovute alla denatalità, al calo delle risorse e alla persistenza di normative che limitano l'assunzione di personale. Il calo delle nascite e la diminuzione delle iscrizioni porta necessariamente ad una riflessione su una rimodulazione dell'offerta 0/6, in linea con la più recente normativa regionale che promuove finanziamenti a servizi flessibili e sperimentali.

A queste problematiche si aggiunge la strutturale crisi delle risorse economiche locali che rappresentano un ostacolo alla realizzazione degli interventi socio-educativi. In questo quadro occorre vigilare sull'adeguamento e sulla qualità offerta, integrando i servizi pubblici e privati in una progettazione comune e coerente. In questo contesto i gruppi di lavoro, in particolar modo i coordinatori pedagogici, attraversano continui cambiamenti che richiedono attenzione per il mantenimento della continuità del lavoro.

I mutamenti della società, la presenza di sempre più nuclei familiari ricomposti, monoparentali, con storie di immigrazione, di fragilità di varia natura e, non ultimo, i cambiamenti del mondo del lavoro interrogano i servizi educativi. La lettura di questi fenomeni, condivisa con il personale educativo dei servizi, è la condizione imprescindibile per poter progettare innovazioni adeguate che sempre meglio rispondano alle richieste diversificate delle famiglie. Le innovazioni dovranno partire dagli stili di ascolto e di comunicazione con le famiglie affinché i servizi educativi siano realmente percepiti non solo come luoghi di cura ed educazione, ma anche come luoghi di sostegno alla genitorialità.

Sarà necessario un attento monitoraggio delle iscrizioni in tutti i servizi del sistema integrato affinché siano mantenuti gli equilibri esistenti nell'offerta dei servizi. I servizi educativi stanno attraversando un periodo critico dovuto anche al calo di natalità. In questa fase è cruciale ricercare forme di flessibilità e innovazione che permettano di conciliare la sostenibilità degli stessi e la capacità di risposte qualificate e diversificate alle esigenze delle famiglie. Sarà importante anche tenere aggiornati al contesto sociale in continuo mutamento gli strumenti regolamentari relativi all'accesso ai servizi 0/6 dei singoli comuni, per i quali l'ufficio svolge un importante lavoro di coordinamento per garantire uniformità

Il lavoro di informazione rispetto alle finalità dei servizi educativi e alla diffusione di una cultura dell'infanzia rimane un ambito di lavoro da incentivare e da realizzare, laddove è possibile, in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio.

Il Piano di Formazione è riconosciuto come luogo di crescita, innovazione e sperimentazione interna ai servizi e come luogo di confronto e scambio tra servizi: è il luogo privilegiato in cui costruire l'appartenenza ad un sistema integrato territoriale molto articolato e ricco come quello della Val d'Enza.

La commissione per l'autorizzazione al funzionamento con compiti relativi anche al sistema di accreditamento, svolge la sua azione affinché i servizi 0/3 anni presenti sul territorio

abbiano e mantengano i requisiti al funzionamento e svolge un'azione di consulenza per le eventuali modifiche e riorganizzazioni che i servizi propongono di realizzare.

Si conferma come strategica la scelta di gestire a livello distrettuale i fondi ministeriali, e regionali relativi alla formazione del personale, della qualificazione e dei progetti innovativi del sistema integrato dei servizi 0-6 anni

B. Progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni)

Rispetto alla qualificazione degli Istituti Comprensivi del territorio è sempre stato importante convergere su alcune priorità riconosciute sia dagli Uffici Scuola che dagli Istituti Scolastici e che possiamo identificare in questi ambiti: psicologia scolastica, difficoltà di apprendimento, orientamento alle scelte scolastico-professionali, inclusione delle diversità, immigrazione. Queste aree rappresentano le aree di fragilità attraverso cui gli alunni e i gruppi classe esprimono difficoltà negli apprendimenti e difficoltà nel vivere la realtà scolastica come luogo di relazione con i coetanei e con il personale docente, esprimendo un positivo orientamento alla vita.

Gli ambiti sopra descritti sono reciprocamente riconosciuti prioritari tra Dirigenti Scolastici e Uffici Scuola comunali.

Da sempre i progetti realizzati in questi ambiti riguardano tutti gli Istituti e cercano di mantenere un equilibrio tra realizzazione omogenea e valorizzazione delle differenze e delle eccellenze che gli Istituti esprimono in aspetti differenti. In questi ambiti diventa prioritaria la ricerca di finanziamenti e la capacità di co-progettazione con il mondo della scuola e con soggetti altri.

Particolare rilevanza assumono i percorsi di continuità (nido-scuola infanzia, scuola infanzia –scuola primaria, scuola seconda di primo grado e di secondo grado) per accompagnare passaggi, garantire equità di offerte e orientare in sinergia con il territorio.

Si consolida la collaborazione con l'Istituto Silvio d'Arzo rispetto alla collaborazione nell'ambito della disabilità, e nell'ambito dei progetti di Orientamento in entrata e in uscita e di antidisersione

Si conferma l'importanza strategica di alcune progettualità concertate con gli istituti comprensivi quali ad esempio il servizio di psicologia scolastica e la sperimentazione partita a dicembre 22 del servizio di educativa di corridoio, progettualità fortemente connesse con il piano di zona distrettuale

C. Servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni)

L'ambito della disabilità presenta un preoccupante aumento delle certificazioni ed in particolare delle diagnosi di gravità. Questo negli anni si è tradotto in un aumento esponenziale delle progettazioni individuali, e quindi delle risorse, dedicate al servizio di sostegno scolastico che i comuni hanno sempre garantito dal nido alla scuola secondaria di secondo grado. È prioritario pensare e progettare approcci innovativi finalizzati a rendere effettivo il diritto del bambino/ragazzo alla conquista di progressive abilità di comunicazione e di autonomia in ambito scolastico ed extrascolastico. Da anni si pone infatti il problema dell'appropriatezza delle risorse dedicate e delle risorse residue che possono essere dedicate ai servizi estivi e al tempo extrascolastico: la normativa infatti impone una priorità del tempo scolastico rispetto al tempo extrascolastico. Per affrontare in modo adeguato questa sfida a livello di sistema tra tutti i soggetti coinvolti (comuni, ASL, scuole) è fondamentale procedere al più presto ad una riprogettazione di livello provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

L'aumento della domanda rende necessaria una valutazione attenta delle ore di servizio attivate e un lavoro di coordinamento delle risorse degli educatori molto puntuale affinché gli educatori esprimano un servizio finalizzato alla crescita del bambino/ragazzo e alla conquista di progressive abilità di comunicazione e autonomia, secondo quanto condiviso nei PEI, Piani Educativi Individualizzati.

In ogni istituzione scolastica vengono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo (GLO) per l'inclusione degli alunni con disabilità e la loro funzione si esplica nella realizzazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della legge 104/92.

Resta indiscutibile il costante confronto con scuole, comuni e AUSL, a fronte di un continuo aumento delle necessità attinenti a questo servizio. La necessità di una riflessione sulle modalità fino ad oggi attivate diventa improrogabile.

Si darà continuità al progetto “Conciliazione – conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro nelle modalità individuate dai Bandi regionali.

➤ Obiettivi operativi 2025-2027

Sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni)

Si darà continuità ai seguenti interventi concertati con il coordinamento territoriale dei pedagogisti

- organizzazione del piano formativo degli operatori dei servizi educativi del sistema integrato dei servizi 0-6 anni;
- organizzazione e gestione dei progetti finanziati con fondi ministeriali (innovazione) e a quelli finanziati con fondi regionali sul sistema 3-6 delle scuole dell'infanzia;
- attività della commissione per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi per la prima infanzia.

Progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni)

Si darà continuità:

- al servizio di psicologia scolastica negli istituti comprensivi e presso le sedi dell'istituto S. d'Arzo unitamente al servizio di educativa di corridoio. Tali servizi saranno da mettere in connessione con tutte le altre progettazioni rivolte agli adolescenti e ai giovani pensate sul piano di zona distrettuale in particolare con le azioni di contrasto al fenomeno del ritiro sociale. Per tale servizio nel corso del 2025 sarà necessario avviare nuovo procedimento ad evidenza pubblica per l'individuazione del gestore
- alla riflessione sul percorso continuità tra istituti scolastici avviato nel corso nel 2024

Servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni)

Nel corso del 2025 si dovrà avviare un nuovo procedimento per l'individuazione del gestore del contratto di gestione del servizio di educativa scolastica per gli alunni con disabilità denominato "Filorosso" per i comuni di Bibbiano, Campegine, San Polo, Canossa, Cavriago e Montecchio. Si intende monitorare da vicino il servizio per adeguarlo ai bisogni sempre nuovi portati dalle famiglie e dal mondo della scuola.

Si riporta di seguito il riepilogo degli obiettivi operativi del Servizio per il triennio 2025-2027, rimandando all'apposito allegato "A. Obiettivi strategici e operativi" per maggiori informazioni:

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			
		Stato di partenza	Target		
SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO 0/6 ANNI	Formazione degli operatori dei servizi educativi del sistema integrato 0/6 (n. corsi attivati)	3	4	4	4
	Interventi di qualificazione del lavoro sulle sezioni e con i genitori (n. azioni innovative)	2	2	2	2
	Autorizzazione al funzionamento servizi 0/6 (n. servizi valutati per accreditamento dalla commissione)	11	11	0	0
PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COORDINAMENTO DEI NUOVI PROGETTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E SOCIALE O DI INNOVAZIONE SULL'EXTRA-SCUOLA E IN STRETTA SINERGIA CON IL TAVOLO DEI DIRIGENTI DEGLI ISTITUTI COMPRENSIVI	Sportello psicologico presso gli istituti comprensivi e attivazione progetto educativa di corridoio (n. istituti comprensivi aderenti)	5	5	5	5
COORDINAMENTO ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI DI SOSTEGNO EDUCATIVO SCOLASTICO	Assistenza educativa Scolastica 0/18 – Assistenza educativa in orario scolastico ed extrascolastico per bambini con certificazione L. 104 con la spunta della disabilità grave/gravissima e progettazione individuale co AUSL e Istituti scolastici (n. bambini iscritti)	185	185	185	185

➤ Risorse umane

Le risorse umane destinate al Coordinamento delle politiche educative sono in condivisione con le risorse destinate all'ufficio di piano, pertanto si rimanda all'apposita sezione.

2.1.10. Comando di Polizia Locale – Servizio di Protezione Civile

	Codice	Denominazione
Linea di mandato	4	Protezione civile
Obiettivo strategico	4.1	Strumenti di protezione civile aggiornati, efficienti ed integrati
Missione	11	Soccorso civile
Programma	1	Sistema di protezione civile

➤ Descrizione del Servizio

La funzione Protezione Civile è stata tra le prime funzioni ad essere trasferita all’Unione Val d’Enza, scegliendo di far coincidere il Responsabile di Protezione Civile con il Responsabile della Polizia Locale. La presenza delle pattuglie sempre presenti sul territorio, la tecnologia e i sistemi di comunicazioni di cui la Polizia Locale è dotata hanno reso possibili interventi rapidi e puntuali in tutti gli eventi che hanno comportato situazioni di emergenza. Si tratta di una scelta strategica che si intende mantenere.

Le attività di protezione civile, la previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi sono attualmente svolte dall’Unione, mentre i Comuni hanno la direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza. Il Sindaco, mantenendo un costante aggiornamento dei flussi di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale, attraverso il Centro Operativo Comunale provvede in caso di calamità:

- all’attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
- al coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita e ai primi interventi necessari;
- informare la popolazione.

L’Unione ha attivato tutte le funzioni, in sinergia con i Comuni, di aggiornamento e di raccordo dei piani.

Un ruolo insostituibile è stato assunto dai gruppi di Protezione civile presenti sul nostro territorio, con cui occorre rinnovare gli accordi formali attraverso la rivisitazione delle convenzioni di collaborazione. Con il loro prezioso contributo vengono testati i Piani di Emergenza nei riguardi di rischi prevedibili ed imprevedibili, con l’attivazione progressiva di tutto il sistema locale ed extra locale di protezione civile.

➤ Obiettivi operativi 2025-2027

Si intende rafforzare l’attività della protezione civile attraverso le seguenti azioni:

- proseguire, con l’insediamento del nuovo Comandante, gli incontri già iniziati, riconducibili ad una condivisione delle modalità organizzative-operative da tenere nei casi di “attivazione”;

- promuovere prove di “emergenza” tali da far emergere le eventuali criticità e risolverle di conseguenza;
- rivedere i punti di “raccolta” e relativa segnaletica, stilando un’apposita cartina geografica;
- attuazione dell’aggiudicazione sull’aggiornamento del Piano di Protezione Civile.

Si riporta di seguito il riepilogo degli obiettivi operativi del Servizio per il triennio 2025-2027, rimandando all’apposito allegato “A. Obiettivi strategici e operativi” per maggiori informazioni:

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			
		Stato di partenza	Target		
GESTIONE OPERATIVA DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE IN INTEGRAZIONE CON LA RETE LOCALE	Aggiornamento piani di protezione civile e procedura organizzativa di integrazione tra COC e altre funzioni	SI	SI	SI	SI
	Stipula convenzioni con associazioni di volontariato nell’attività di Protezione civile	SI	SI	SI	SI

➤ Risorse umane

Attualmente il Corpo della Polizia Locale è così composto:

- n. 1 Comandante;
- n. 2 Commissari;
- n. 2 Ispettori;
- n. 22 operatori (agenti, Assistenti, Sovrintendenti);
- n. 1 collaboratore amministrativo.

È in corso il perfezionamento per un concorso pubblico per l’assunzione di n. 3 agenti di Polizia Locale, che si concluderà entro il 2024.

In considerazione della consistente carenza organica, si ritiene auspicabile, tenendo conto delle quote assunzionali fruibili, l’aumento di n. 5 unità il 2027.

2.1.11. Ufficio di Piano

	Codice	Denominazione
Linea di mandato	5	Comunità solidale
Obiettivo strategico	5.1	Servizi integrati per risposte più vicine ai bisogni che cambiano
Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programmi	1-7	Vari

➤ Descrizione del Servizio

L’Ufficio di Piano svolge funzioni di supporto alla Programmazione integrata sociale e sanitaria in capo ai Comuni della Val D’Enza ed all’Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia, Distretto di Montecchio Emilia. Il Piano Sociale e Sanitario Regionale richiede l’integrazione della programmazione sociale con quella sanitaria, consolidando a livello distrettuale:

- funzione di governo, relativa alla programmazione di ambito distrettuale (comprendiva dell’area della non autosufficienza), in capo al Comitato di Distretto (Sindaci e Direttore del Distretto);
- funzione tecnico-amministrativa e di supporto gestionale, relativa alla definizione della programmazione ed alla sua attuazione (impiego delle risorse, rapporti con i produttori pubblici e privati, integrazione socio-sanitaria a livello organizzativo e professionale, monitoraggio e supporto alla valutazione), in capo all’Ufficio di Piano

In particolare, oltre a garantire le necessarie funzioni di supporto tecnico e gestionale, l’Ufficio di Piano svolge le attività previste al punto 1 dell’Allegato A) alla DGR 1004/2007, ossia:

- attività istruttoria, di supporto all’elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di Zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, e Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza);
- attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull’accesso e sulla partecipazione degli utenti alla spesa;
- attività istruttoria e di monitoraggio per l’accreditamento così come definito dalle deliberazioni della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 514/09;
- azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria, con particolare riferimento:
 - all’utilizzo delle risorse, monitoraggio e verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e dell’equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza così come Vita indipendente, Dopo di Noi, Fondo Care Giver, fondo autismo ecc.);
 - all’impiego delle risorse per l’attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati, e per la gestione di alcuni servizi comuni (ad esempio assegni di cura,

- centri diurni per disabili ecc.) nella prospettiva della costituzione del Fondo sociale locale;
- alla promozione e supporto ad azioni di integrazione e coordinamento organizzativo e professionale relativamente ai servizi sociali e sanitari;
 - al presidio e alla promozione dell'integrazione della progettualità e degli interventi sociali e sociosanitari con le altre politiche (es.: funzione di raccordo per l'inserimento lavorativo di disabili e fasce deboli, collegamento con le politiche educative...);
 - al raccordo e all'utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta, anche con riferimento all'attività dei servizi sociali territoriali;
 - gestione associata di progetti e di risorse con particolare riferimento ai fondi sociali nazionali, regionali e locali ad es. attuazione Piano nazionale e regionale lotta alla povertà e immigrazione, Fondi europei PON, Fondi PNRR).

L'attività segue tempi e modalità di dettaglio definite dalle deliberazioni regionali annuali e da concordare con l'AUSL di Reggio Emilia, in convenzione con la quale l'Ufficio è istituito.

Ad oggi sono in capo all'Ufficio:

- committenza rispetto al sistema di offerta, accreditata o semplicemente autorizzata al funzionamento,
- funzione di Responsabile Unico del Procedimento per le procedure di gara relative ai servizi trasversali/centrali inerenti attività sociali, socio sanitarie ed educative;
- monitoraggio e controllo dei contratti in essere relativi al conferimento di servizi ad Aziende Pubbliche, in materie sociali, socio sanitarie ed educative;
- coordinamento del Tavolo tecnico dei servizi sociali,
- pianificazione percorsi partecipativi.

1) PROGRAMMAZIONE SOCIO SANITARIA

1A) INTEGRAZIONE TRA AMBITO SOCIALE E SANITARIO

L'ultimo Piano di zona triennale per la Salute e il benessere sociale 2018-2020, adottato a luglio 2018, è articolato sia su target specifici (minori, anziani, disabili, ecc.) sia su temi trasversali (prossimità e domiciliarità, riduzione delle disuguaglianze e promozione della salute, autonomia delle persone), in modo da favorire connessioni e facilitare il coinvolgimento delle comunità locali. In questo Piano si rinnova l'indicazione, **pur conservando le necessarie attività di carattere assistenziale, di privilegiare le azioni di carattere educativo e comunitario**. Il prossimo triennio sarà caratterizzato dalla costruzione del nuovo piano per la salute e il benessere sociale che dovrà essere il più possibile partecipata dalle comunità locali dei territori aderenti l'Unione.

La gestione associata della funzione sociale è governata dal Tavolo Tecnico dei Responsabili, coordinato dall'Ufficio di Piano.

Il triennio precedente ha visto la gestione di un'emergenza sanitaria senza precedenti che ha costretto i servizi ad adeguarsi di volta in volta con flessibilità a nuove norme di sicurezza e ai bisogni dei cittadini. La programmazione socio sanitaria dovrà tenere conto, nei prossimi tre anni, di progettualità nuove e diverse in relazione alle nuove esigenze dei cittadini evidenziate nella fase post pandemica.

Va garantito costante accompagnamento degli operatori in contesti di lavoro in consistente trasformazione e loro coinvolgimento tramite equipe di lavoro costanti e rafforzamento delle competenze: di tenuta emotiva nelle situazioni complesse, delle metodologie per il lavoro di comunità, di interpretazione normativa.

Va monitorato poi il percorso avviato già da qualche anno di informatizzazione dei servizi sociali estendendo la cartella informatizzata a tutti i servizi, efficientando la raccolta e dedicando conseguenti spazi di riflessione.

Strumenti per la partecipazione:

- Comitato consultivo misto, rappresentativo di diverse componenti del territorio, per condividere gli aspetti della programmazione socio sanitaria su una base distrettuale attivando interlocutori competenti ed informati, in grado anche di diffondere nelle reti sociali comunicazione di quanto si programma e si fa ogni giorno nei Servizi
- Incontri periodici con le Organizzazioni sindacali, Sia su temi specifici, ove richiesto o ritenuto opportuno, sia con passaggi preliminari all'adozione di tutti i principali strumenti di programmazione.
- Tavoli di lavoro tematici (giovani, prevenzione, prossimità, housing led ...)

1B) ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

L'accreditamento è una modalità prevista dalla Regione Emilia Romagna per l'erogazione dei servizi socio sanitari residenziali, diurni e domiciliari alle persone non autosufficienti. La Regione ER con nuova DGR 1638/2024 ha approvato il nuovo sistema di accreditamento dei servizi sociosanitari rivolti alla non autosufficienza dando impulso nel prossimo triennio alla riflessione sulla rete dei servizi, all'accreditamento e alla contrattualizzazione in ambito distrettuale. Ad oggi gli attuali gestori sono 6, come evidenziato sotto:

Gestioni pubbliche (ASP):

- Servizio di Assistenza Domiciliare di San Polo, Sant'Ilario, Campegine, Gattatico, Montecchio Emilia, Cavriago
- Centro Diurno Anziani di Sant'Ilario, di Montecchio Emilia, di Campegine, di Cavriago, di San Polo
- Casa Residenza Anziani Villa Diamante (Campegine), Sartori (San Polo) e Comunale (Cavriago)

Gestioni in capo al privato sociale in immobili di proprietà pubblica:

- Centro Diurno Anziani di Bibbiano

- Servizio di Assistenza Domiciliare di Bibbiano e Canossa
- Centro diurno socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro residenziale Socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro diurno socio riabilitativo Le Samare

Gestioni in capo al privato sociale

- Centro Diurno Socio-riabilitativo Beata Vergine di Pontenovo
- Casa Residenza Anziani San Giuseppe

L’Ufficio di Piano supporta il Comitato di Distretto nella definizione annuale del fabbisogno di servizi in base alle risorse esistenti e presidia, oltre alla fase di programmazione:

- atti di concessione di accreditamento e relative modifiche;
- collaborazione con l’Ausl nella predisposizione dei contratti;
- istruttoria delle relazioni annuali dei servizi accreditati, verificando il mantenimento degli standard necessari;
- aggiornamento annuale delle tariffe;
- conseguente stima dell’impatto economico;
- procedimenti relativi all’accreditamento di nuovi servizi

Connessioni fra servizio sociale professionale e servizi socio assistenziali

Il servizio sociale professionale è finalizzato alla lettura del problema e alla definizione del progetto per tutte le categorie di cittadini in modo trasversale alle aree target (minori, anziani, disabili, adulti); rispetto ai servizi socio-assistenziali, a gestione pubblica o a gestione privata, svolge una funzione di committenza perché inserisce le persone, controlla l’andamento del progetto, si assume l’onere del pagamento in caso di indigenza.

Occorrono collaborazioni quotidiane nella progettazione e verifica dei percorsi individuali, da supportare con occasioni formative comuni e altri dispositivi di integrazione organizzativa per evitare – con danni più evidenti nel caso delle gestioni pubbliche – un mancato coordinamento.

Si ritiene importante proseguire nel lavoro di coordinamento e la collaborazione con e tra i servizi sociali territoriali andando a definire meglio il lavoro con i servizi residenziali e domiciliari.

Progettazioni specifiche, connessioni con il Servizio Non autosufficienza-Persone disabili

In un quadro sempre più variegato di bisogni e risorse, occorre inoltre rendere più fluido il sistema di offerta, prevedendo servizi alle famiglie con disabilità e non autosufficienza più personalizzati e meno rigidi.

In collaborazione con il Servizio Non autosufficienza-Persone disabili si intende poi proseguire nelle progettazioni di sostegno ai Care Giver attraverso:

1) azioni coordinate a livello provinciale 2) azioni locali quali ad esempio coprogettazione dei servizi per familiari di persone con demenza, attivazione progetto Ti sostengo con particolare centratura al sostegno nella ricerca assistenti familiari come nel sostegno e nella formazione dei Care Giver.

Monitoraggio e verifica

La verifica delle attività previste della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria avviene in itinere attraverso l’Ufficio di Piano –con le articolazioni che coinvolgono di volta in volta i servizi sanitari interessati - e il Tavolo Tecnico. A supporto della verifica, si è ultimato il percorso di informatizzazione di tutti i servizi tramite cartelle elettroniche e appositi applicativi. Per quanto riguarda il prossimo triennio si intende procedere con i moduli informatizzati per la gestione delle liste d’attesa dei servizi convenzionati (CRA, sollievi, assegni di cura).

Rispetto alle risorse per la non autosufficienza si prevedono fasi di verifica regolari, conformemente a quanto previsto dalla normativa regionale in termini di monitoraggio in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e costante verifica dell’equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza.

2) CONTRATTI DI SERVIZIO CON ASP C. SARTORI

A decorrere dal 1° gennaio 2019 l’Unione ha conferito all’Asp “Carlo Sartori” il servizio relativo alla famiglia all’infanzia, all’età evolutiva, all’ufficio giovani e al centro per le famiglie. I contenuti dei servizi oggetto del contratto, monitorato dall’ufficio di Piano, sono così sinteticamente descritti:

2A) FAMIGLIA, INFANZIA ED ETÀ EVOLUTIVA

Rientrano in questo ambito le azioni di promozione del benessere e di tutela dei minorenni e di sostegno alla genitorialità. Si esemplificano le funzioni minime previste dalla norma, cui saranno da affiancare tutte le innovazioni e progettazioni previste dalla programmazione annuale. Partendo dalle indicazioni del contratto che pone in capo ad ASP, per conto dell’Unione, la valutazione, presa in carico, progettazione e verifica si specificano le attività nell’elenco sottostante, richiamando in toto e per completezza quanto previsto nel contratto in essere:

Macro-tipologia di intervento	Descrizione attività
Tutela della gravidanza e della maternità	Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico. Progetto di sostegno alla gravidanza e maternità utilizzando i protocolli integrati con Ausl di Reggio Emilia. Collaborazione ed integrazione socio sanitaria con i consultori e la pediatria di comunità. Attività di educativa intensiva.

	<p>Collaborazione per il progetto Home Visiting a cura del Centro per le famiglie.</p> <p>Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza.</p>
Assistenza sociale alla famiglia anche con interventi di assistenza domiciliare.	<p>Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno e messa a disposizione di eventuali sostegni educativi e/o assistenziali a domicilio (anche a carattere intensivo).</p>
Protezione dei bambini e adolescenti in stato di abbandono e / o deprivazione e tutela della loro crescita.	<p>Valutazione, anche in emergenza presa in carico E progetto di sostegno; comunicazioni alle Magistratura minorile e penale.</p> <p>Integrazione socio sanitaria nella presa in carico dei casi complessi (DGR 1904/2011 e ss.mm.; DGR 1677/2013; DGR 1102/2014).</p> <p>Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale Maltrattamento e Abuso M/A.</p> <p>Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno (regolamentazione diritto di visita, incontri protetti, educativa intensiva e territoriale, ecc.) e/o di accoglienza (affido, casa famiglia, comunità educativa, comunità integrata, comunità multi utenza, comunità accoglienza per minori e per genitore/bambino, ecc.).</p>
Prevenzione e presa in carico del disagio adolescenziale e giovanile.	<p>Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno al ragazzo ed alla sua famiglia.</p> <p>Collaborazione con il sanitario (Neuropsichiatria Infantile NPIA, Open G, SerT, CSM).</p> <p>Partecipazione ad incontri del coordinamento regionale.</p> <p>Messa a disposizione di attività di prevenzione attraverso Ufficio Giovani, luoghi di Prevenzione e le attività territoriali, ricerca e messa a disposizione di luoghi in cui realizzare attività di gruppo per adolescenti.</p>
Emergenza assistenziale per minorenni, donne in grave difficoltà e anche vittime di violenza.	<p>Valutazione e accoglienza anche in emergenza, Presa in carico e progetto di protezione e sostegno.</p> <p>Comunicazioni e/o relazioni all'Autorità Giudiziaria e Magistratura Minorile e Civile.</p> <p>Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.</p> <p>Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza (Educativa territoriale, educativa intensiva, affido, casa famiglia, comunità educativa, comunità integrata, comunità multi utenza, comunità accoglienza genitore/bambino, etc).</p>
Progettazione, consulenza e sostegno per problematiche di coppia.	<p>Accoglienza, consulenza e orientamento anche in collaborazione con il Centro Famiglie e gli psicoterapeuti a prezzo calmierato che hanno partecipato al bando di Asp C. Sartori.</p>
Sostegno genitoriale, monitoraggio e regolamentazione del diritto di visita, nelle situazioni di affidamento dei figli contesi.	<p>Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno anche attraverso la messa a disposizione di incontri protetti; applicazione del protocollo tra i Servizi Sociali, AUSL, Tribunale e ordine degli avvocati nei percorsi – dove richiesto dal Tribunale- di separazione conflittuale; partecipazione al monitoraggio del funzionamento del protocollo.</p>

	Messa a disposizione, attraverso l'attività educativa, di interventi professionali a favore dei minori e delle loro figure genitoriali.
Interventi economici temporanei finalizzati alla gestione di situazioni d'emergenza.	Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno economico con erogazione di eventuali contributi, in accordo con i Servizi Sociali Territoriali – Unione Val d'Enza.
Inserimento in comunità educative residenziali e semiresidenziali (DGR 1904/2011 e ss.mm)	Valutazione integrata socio-sanitaria della necessità di accoglienza e progetto di inserimento. Erogazione delle risorse necessarie per la progettazione integrata
Inserimenti in centri socio-riabilitativi diurni per disabili minori.	Interventi di collaborazione con il servizio non autosufficiente dell'Unione nella valutazione integrata socio-sanitaria della necessità di accoglienza e proposta di inserimento. Erogazione delle risorse necessarie per la progettazione integrata
Affidamento Familiare e vicinanza solidale	Promozione, formazione, valutazione, progettazione e attivazione di interventi di affidamento familiare ed etero-familiare. Riorganizzazione complessiva dell'attività, a partire da luglio 2019 ed in corso di realizzazione. Attività di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza per reclutare nuove risorse accoglienti; accoglienza delle candidature; corso di formazione e informazione; organizzazione di corsi 24H per il riconoscimento del titolo di "adulto accogliente". Percorsi di sostegno individuale, di coppia e di gruppo alle famiglie affidatarie. Partecipazione e collaborazione alle attività del coordinamento provinciale e regionale. Coinvolgimento del Centro Famiglie e dei Servizi Sociali Territoriali, del servizio educativo territoriale, delle risorse formali e informali presenti nel territorio della Val d'Enza Collaborazione con gli SST relativamente al programma "PIPPI" e alla gestione dei suoi dispositivi
Adozione nazionale ed internazionale	Accoglienza delle richieste da parte delle coppie che si candidano all'adozione; percorso di conoscenza e valutazione integrato con psicologi Ausl (équipe integrata); a conclusione del percorso invio di relazione al Tribunale dei Minorenni; sostengo e monitoraggio durante il periodo di affidamento pre-adottivo; sostegno nel post-adozione. Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Erogazione, in relazione al bisogno del bambino e della famiglia, di eventuali supporti psico-socio educativi.
Gestione dei provvedimenti limitativi o di decadimento della potestà genitoriale.	Attivazione dell'équipe socio-sanitaria di I e II livello (A.S. E psicologi AUSL) per valutare la complessità delle situazioni che presentano grave sofferenza e rischio per la persona minorenne da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale; valutazione degli indicatori di rischio e di protezione; attivazione nei casi previsti dalla legge del dispositivo amministrativo ai sensi dell' art. 403 C.C.; applicazione dei dispositivi emanati dall'autorità giudiziaria (Tribunale per i

	Minorenni, Tribunale Ordinario) con decreti sia temporanei che definitivi.
Azioni di prevenzione al disagio e all'emarginazione di bambini e adolescenti in situazioni ambientali sfavorevoli	<p>Inserimento in attività di tempo libero, sportive, ricreative, di socializzazione, di vacanze organizzate dai Comuni, Parrocchie o altre agenzie del territorio;</p> <p>integrazione con il Coordinamento Politiche educative sugli interventi di prevenzione e collaborazione con i servizi educativi sulle situazioni in carico</p> <p>Attività di coprogettazione e di integrazione con i diversi soggetti della rete (istituzionali e non) per favorire una cultura di solidarietà e aiuto nelle situazioni di minori e delle loro famiglie vulnerabili e/o a rischio psico-sociale.</p> <p>In stretto raccordo con i Servizi Sociali Territoriali, le Scuole, le realtà culturali e sportive anche con il supporto dell’Ufficio Giovani, Centro Famiglie, Educativa Territoriale e Coordinamento Politiche Educative;</p> <p>Attività con le scuole di ogni ordine e grado per favorire un rapporto di collaborazione fra i vari soggetti che a vario titolo sono presenti nella vita del minore in carico</p>
Neomaggiorenni in uscita da percorsi di accoglienza fuori famiglia (Care leavers)	Valutazione, presa in carico e progettualità con l’assunzione dei relativi costi rivolte ai minori collocati fuori famiglia in passaggio alla maggiore età in collaborazione con gli SST

2B) CENTRO PER LE FAMIGLIE

Macro-tipologia di intervento	Descrizione attività
Informazione e vita quotidiana	Fornire alle famiglie con bambini le informazioni sui principali servizi utili per la propria organizzazione familiare.
Collegamento tra servizi pubblici e privati	Progettazione a rete di servizi e opportunità in campo educativo, sociale, del tempo libero
Valorizzazione delle responsabilità educative dei singoli e delle coppie	Colloqui e momenti di ascolto attivo su tematiche riguardanti la paternità e la maternità; gruppi per figli di genitori separati. Attività di home visiting per neo mamme e papà con necessità di supporto e valorizzazione delle loro competenze
Sostegno alle competenze genitoriali nella crescita dei figli	Consulenza e spazi di gruppo per sostegno ai genitori sulle tematiche relative alle tappe di crescita evolutiva dei figli e ai cicli familiari
Interventi di mediazione familiare	Interventi con l’obiettivo di aiutare le coppie separate o in via di separazione a trovare accordi condivisi nell’interesse dei figli
Raccordo fra risorse pubbliche, private solidaristiche e di mutuo aiuto	Incontri con organizzazioni del terzo settore e cittadini
Rafforzamento delle competenze solidaristiche	Interventi volti a stimolare la volontà e la capacità dei cittadini e delle famiglie di far fronte in modo partecipato alle difficoltà, con particolare

	attenzione alle giovani coppie, ai genitori temporaneamente in difficoltà e alle famiglie immigrate
--	---

2C) AZIONI PROGETTUALI A FAVORE DEI GIOVANI

Macro-tipologia di intervento	Descrizione attività
Prevenzione primaria	Progettazione degli interventi da integrarsi con le politiche di promozione dell'agio e del benessere, di prevenzione del disagio, di tutela e con le politiche sociali, educative, culturali, sportive, all'interno di una programmazione condivisa volta a superare il rischio di frammentazione degli interventi
Coordinamento con i Servizi Sanitari e coprogettazione degli interventi	Coordinamento con i principali servizi sanitari coinvolti in tematiche giovanili (Dipartimento di Sanità Pubblica, il Dipartimento di Cure Primarie, il Dipartimento per la Salute Mentale e il Programma Dipendenze Patologiche) per rendere coerenti le azioni di livello locale, per l'individuazione precoce di situazioni problematiche e/o di disagio a rischio di dipendenza, per sviluppare e consolidare interventi socio-sanitari di promozione della salute, prevedere forme di facilitazione all'accesso e all'accompagnamento, per i giovani a rischio, verso i servizi specialistici
Collaborazione con ufficio giovani e coordinamento politiche giovanili Unione Val d'Enza	partecipazione al coordinamento distrettuale giovani-progetto adolescenza, coprogettazione e collaborazione degli interventi e progetti rivolti ai giovani. realizzazione dei progetti tesi alla valorizzazione del volontariato giovanile e attività di prevenzione del disagio in collaborazione con gli altri servizi territoriali

Resta in capo all'Unione la gestione di tutti i dati necessari alla programmazione e l'alimentazione dei flussi informativi verso le altre istituzioni. Essendo Asp in un regime di contabilità economica, dotata pertanto di controllo di gestione, contabilità analitica, centri di responsabilità e centri di costo, questo consente un'attività di monitoraggio e controllo costante e continua, sia sui dati d'attività che sulle risorse. Ogni 4 mesi vengono trasmessi all'Unione report dei dati di attività delle aree sopra descritte, corredati di dati economici per fare un'analisi congiunta delle risorse umane ed economiche utilizzate. Risulta agevole la verifica dell'appropriatezza, efficienza, efficacia ed economicità, dei servizi resi.

Si intende allineare il contratto di servizio alle nuove linee di mandato, modificandolo laddove necessario, e in particolare: proseguire nella qualificazione del lavoro attraverso supporti specialistici in ambito legale e psicologico, rinnovare e ridefinire la mission e l'organizzazione del Centro famiglie rimanendo nella cornice della DGR 391/2015, nonché delle linee guida per i centri per le famiglie del 28 aprile 2015, riconfigurare le competenze dell'ufficio giovani sovracomunale

3) POVERTÀ ED INCLUSIONE SOCIALE

Relativamente al coordinamento di tutte le nuove attività nazionali, regionali e locali per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo per le persone in condizioni di fragilità (Legge 14/2015, attuazione Piano nazionale e regionale lotta alla povertà e immigrazione) si declinano nel prossimo triennio i seguenti obiettivi specifici:

- Collaborazione al programma nazionale GOL relativamente alle misure a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità".
- Programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi ministeriali per il contrasto alla povertà (PON, Fondo Povertà) e strutturazione percorsi per l'inserimento delle persone con Reddito di Cittadinanza nei progetti utili alla collettività dell'Unione Val d'Enza, percorsi educativi e di reinserimento lavorativo.
- Gestione e assegnazione fondi regionali per l'accesso alla locazione.
- Programmazione e gestione risorse regionali e locali destinate alla mobilità sostenibile.
- Programmazione e gestione risorse regionali per le attività di prevenzione e di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico in collaborazione e coordinamento con i SST.
- Progettazione e gestione delle risorse dedicate all'abitare per fronteggiare il problema dell'emergenza abitativa acuitasi nell'emergenza sanitaria.

Per quanto attiene al tema dell'immigrazione, la popolazione straniera residente nel territorio della Val d'Enza rappresenta il 9,5% della popolazione totale. La scelta dell'ambito territoriale è sempre stata di non creare un servizio specifico per le persone migranti ma attrezzare i singoli SST nell'accoglienza di questa fascia di popolazione: le informazioni e l'orientamento per l'accesso ai Servizi vengono svolte dallo Sportello Sociale e, in relazione ai bisogni rilevati, i cittadini stranieri vengono inviati alle diverse aree dell'SST. Alcuni interventi specifici, quali la mediazione culturale e le progettazioni, finanziate da fondi europei FAMI, sono coordinati dall'Unità organizzativa del livello distrettuale.

Il lavoro quotidiano dei servizi è finalizzato a sostenere i percorsi di inclusione sociale della popolazione straniera su più livelli:

- l'accompagnamento delle persone neo arrivate alla conoscenza del luogo e della comunità in cui il proprio progetto migratorio si sta realizzando;
- il sostegno e promozione dell'alfabetizzazione linguistica e sociale;
- il trattamento e cura delle famiglie più fragili;
- i percorsi di inserimento sociale.

La funzione distrettuale è finalizzata ad essere un punto di riferimento e coordinamento per gli SST e per gli Enti pubblici/Privati esterni, rispetto alla tematica Immigrazione.

Gli obiettivi, oggetto del coordinamento, riguarderanno le seguenti azioni:

- adesione, coordinamento e monitoraggio progetti finanziati con fondi europei FAMI volti all'inserimento delle famiglie e persone migranti più fragili in percorsi di accompagnamento socio-culturale-educativo;

- monitoraggio mediazione linguistica-culturale e interculturale in ambito socio educativo nelle singole situazioni e nei progetti di comunità e negli istituti scolastici
- monitoraggio del contratto in essere per il servizio di mediazione culturale.

4) PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) MISSIONE 5 INCLUSIONE E COESIONE, COMPONENTE 2 “INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE”, SOTTOCOMPONENTE 1 “SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE”

Trasversalmente a tutte le aree sopra specificate si evidenzia che dal 2022 le progettazioni legate ai fondi europei Next Generation EU Pon Prins vedono l'ufficio di piano impegnato nella progettazione distrettuale e sovra distrettuale e conseguente realizzazione degli interventi sul triennio.

Relativamente al PNRR M5C2S1 a seguito degli indirizzi espressi dal Comitato di distretto con verbale del 18/1/2022 e dalla CTSS con deliberazione 3 del 28/3/2022, le linee di finanziamento per le quali ci si è candidati sono le seguenti:

- sostegno alla capacità genitoriale e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (progetto PIPPI). Il progetto sta realizzando in stretta collaborazione tra Servizi sociali territoriali e ASP-Servizio famiglie infanzia ed età evolutiva e vedrà nell'arco del triennio il coinvolgimento di n. 30 famiglie.
- 1.1.3 rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire dimissione anticipata.
- 1.1.4 rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione burn out tra gli operatori unitamente agli ambiti di Tresinaro Secchia e Castelnovo Monti. Per tale finanziamento Unione Val d'Enza è capofila progettuale e gestore delle risorse. Il servizio di supervisione è attivo da 1 anno per tutti i distretti in linea con quanto indicato nella apposita scheda LEPS e nel piano operativo annuale relativo alla supervisione che sarà da comunicare al Ministero.
- 1.2 percorsi di autonomia per persone con disabilità per la realizzazione di due contesti di autonomia abitativa di cui uno a Canossa e uno a Cavriago. I progetti dovranno coinvolgere nel triennio n. 12 persone e verteranno per ognuno sia sul tema abitativo che sul quello lavorativo. Tale progetto dovrà intersecarsi con le esperienze già avviate sul territorio di Cavriago circa i weekend presso l'alloggio individuato.
- 1.3.1 housing temporaneo unitamente all'ambito Tresinaro Secchia. Per tale finanziamento quest'ultimo è capofila progettuale e gestore delle risorse. Per questo progetto è stato individuato un alloggio nel comune di Montecchio, contesto di coabitazioni temporanee di persone in condizioni di povertà individuate in collaborazione con i servizi sanitari.
- 1.7.1 Misura Punti per la facilitazione digitale

Tutti i progetti sono stati ammessi. Solo il progetto di cui al punto 1.1.3 non è arrivato a finanziamento.

Le progettazioni, il più possibile partecipate e condivise con tutti gli attori del territorio, dovranno rispondere sempre meglio alle mutate esigenze dei cittadini in linea con il piano nazionale dei servizi sociali

Tutti i finanziamenti PNRR, così come i fondi PON e il Fondo Povertà dovranno seguire gli appositi iter rendicontativi sulle piattaforme dedicate (Multifondo e Regis) così come appositi iter di monitoraggio documentale fisico e informatico.

Quanto alle progettualità finanziate con fondi regionali, ministeriali e comunitari si riepiloga quanto sotto indicato anche nella logica dell'utilizzo "ad integrazione" dei fondi stessi. Si precisa che quanto evidenziato nella tabella sottostante non tiene conto dei fondi regionali assegnati sul piano per il benessere sociale e sanitario per il quale si deve procedere ancora all'approvazione.

	Fondo povertà QSFP 19- 20-21	PON AVVISO 1 PRINS	PNRR	FONDO SOCIALE LOCALE	FONDI SANITA'	INT. RISORSE PROPRIE UNIONE/SST
Educativa adulti	x					x
Mediación	x			x		x
Tirocini (inserimento lavorativo e corsi formazione)	x					
Pronto intervento sociale	x	x				
Progetti utili alla collettività	x					
Potenziamento segretariato sociale – accoglienza (Centro servizi povertà)		x				
Beni di prima necessità (Centro servizi povertà)	x	x				
Consulenza legale povertà estrema (Centro servizi povertà)		x				x
Progetti di autonomia persone disabili			x		x	x
Pippi			x			
Housing temporaneo			x	x		x
Laboratori di prevenzione rivolti a giovani				x		
Psicologia scolastica/educativa di corridoio				x		x
Progetti di contrasto al gioco d'azzardo patologico /scuole					x	
Progetti di contrasto al gioco d'azzardo patologico /adulti					x	
Supervisione operatori prevenzione burn out			x			

➤ Obiettivi operativi 2025-2027

Si riporta di seguito il riepilogo degli obiettivi operativi del Servizio per il triennio 2025-2027, rimandando all'apposito allegato "A. Obiettivi strategici e operativi" per maggiori informazioni:

Programmazione Sociosanitaria

- Si intende inoltre completare il percorso avviato relativamente alla modifica del regolamento per l'integrazione rette degli anziani inseriti in strutture a ciclo continuativo e di accesso alle Case residenza anziani a valenza distrettuale.
- Si lavorerà al nuovo sistema di accreditamento secondo quanto previsto dalla normativa specifica (DGR 1638/2024) con l'approvazione della programmazione nonché degli avvisi di accreditamento e contrattualizzazione. Si tratta di un percorso complesso che vede interessate tutti i gestori dei servizi socioassistenziali rivolti alla non autosufficienza e nello specifico ad oggi 14 strutture.

Contratti di servizio con ASP Carlo Sartori

Nel corso del 2023 si intende, nell'ambito del contratto di gestione in essere, realizzare i seguenti obiettivi:

1. Prosieguo del percorso di definizione di pratiche e procedure condivise con i responsabili del servizio sociale territoriale e Ufficio di piano distrettuale nella programmazione, nella gestione dei casi e degli ambiti trasversali di gestione dei servizi.
2. Implementazione programma PIPPI – 11 PNRR, con funzioni di Referente Territoriale del Programma.
3. Studio normativa e definizione prime linee operative interne relative alla riforma Tribunale Unico per la famiglia e le persone.
4. Promozione di percorsi di formazione e supervisione continua e di co-costruzione con l'Ufficio di Piano dell'Unione, di percorsi di supervisione prevista nel PNRR degli assistenti sociali, educatori e psicologi.
5. Elaborazione partecipata e stesura documento Carta dei Servizi del SSFIEE
6. Monitoraggio Linee Guida Scuole
7. Studio nuove linee nazionali sull'affido e inserimento in comunità, normativa regionale e nuovi strumenti territoriali sul tema dell'accoglienza (regolamentazione istituto vicinanza solidale)
8. Partecipazione al tavolo provinciale Ordine Avvocati: protocollo sulle separazioni
9. Ultimo, ma non per importanza, si dedicherà tempo allo studio di una possibile riorganizzazione de servizio minori che preveda una maggiore unitarietà con i servizi ad oggi in Unione

Per quanto riguarda il Centro Famiglie si intende nel prossimo triennio consolidare le collaborazioni con i servizi e le associazioni sui territori nelle fasi di progettazione delle attività relativamente alle aree di competenza (informazione, sostegno, mediazione, comunità) e nello specifico nel prossimo anno:

- Inaugurazione nuovi locali a seguito dello spostamento dalla sede di Barco alla sede di Montecchio Emilia in via Marconi
- Riorganizzazione competenze in relazione alle novità sulla normativa affido/accoglienza

- Proseguire una collaborazione/avvicinamento sempre più stretto con i servizi territoriali per quanto attiene il lavoro di comunità
- Potenziare le competenze più proprie del centro famiglie (mediazioni, counseling ecc)

Per quanto riguarda le **politiche giovanili**, nel prossimo triennio ci si dovrà concentrare su:

- Coordinamento forte degli interventi e dei finanziamenti che gravitano sul distretto,
- ampliamento del tavolo adolescenza al privato sociale (oratori, centri giovani, associazionismo sportivo, biblioteche)

Povertà e inclusione sociale

- Programmazione fondo povertà, nuovo contratto servizio di pronto intervento sociale, misure per il contrasto della povertà estrema
- Prosecuzione delle sperimentazioni avviate dal 2023 sull'emergenza abitativa (housing led)

PNRR

Relativamente ai progetti finanziati con il PNRR si proseguirà nella loro realizzazione con particolare attenzione alla misura 1.2 che coinvolge nello specifico anche il Comune di Canossa e il Comune di Cavriago e che dovrà trovare nel corso del 2025 piena attuazione.

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			
		Stato di partenza	Target		
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FONDI PON AVVISO 1 PRINS	Interventi di contrasto alla povertà estrema	NO	SI	-	-
	Nuovo contratto di gestione servizio di pronto intervento sociale	NO	SI	-	-
	Attivazione contratto per gestione educativa adulti	NO	SI	-	-
AGGIORNAMENTO STRUMENTI DI GESTIONE DELL'ACCESSO ALLA RETE DEI SERVIZI CONVENZIONATI A VALENZA DISTRETTUALE	Approvazione nuovo regolamento per l'accesso alle case residenza anziani	NO	SI	-	-
	Applicazione nuova normativa accreditamento dei servizi sociosanitari	14	14	14	14
PROGETTI PNRR M5C2S1 "SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE"	PIPPI: attivazione n. 30 progetti sul triennio	0	10	10	10
	Disabili: attivazione n. 12 progetti sul triennio sui 2 alloggi individuati	0	4	4	4
	Supervisione operatori - Gruppi attivati per i tre distretti	0	4	4	4
	Housing: numero progetti attivati	0	2	2	2

➤ Risorse umane

Indicate nella CONVENZIONE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA E L'AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIOSANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA di prossima sottoscrizione.

L'Ufficio di Piano si avvale inoltre della collaborazione del Tavolo tecnico dei Servizi sociali e di:

- 1 Istruttore direttivo 36 ore cat. D (Responsabile)
- 1 Istruttore direttivo 18 ore cat. D
- 1 istruttore direttivo 36 ore cat. D in comando da ASP C. Sartori
- 1 istruttore amministrativo 36 ore

➤ *Risorse strumentali*

Indicate nella CONVENZIONE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA E L'AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIOSANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA.

2.1.12. Area Non Auto Sufficienza e Servizi Sociali Territoriali

	Codice	Denominazione
Linea di mandato	5	Comunità solidale
Obiettivo strategico	5.2	Sostegno e inclusione sociale – Prossimità territoriale
Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Programmi	1-7	Vari

➤ Descrizione del Servizio

La funzione sociale, dopo un progressivo iter di integrazione distrettuale iniziato nel 2007, è gestita dal 1° gennaio 2015 in modo interamente associato. Sono stati trasferiti all'unione tutti i servizi e tutto il personale in essi operante, e si è terminato il complesso iter di omogeneizzazione di regolamenti e procedure. Attraverso i Servizi sociali:

- si connettono i problemi e le risorse presenti nelle comunità locali attraverso l'ascolto e la valutazione;
- si progettano azioni di prevenzione, di promozione, di presa in carico e di inclusione delle fragilità.

Si tratta di un settore corposo della gestione associata per personale assegnato e impatto con l'utenza. La vastissima gamma dei servizi offerti è riconducibile alle seguenti macro aree:

- accoglienza tramite lo sportello sociale;
- tutela dei minori e supporto alla genitorialità (ad oggi conferito ad ASP insieme a SST Montecchio);
- inclusione sociale e tutela delle persone con disabilità;
- servizi per anziani non autosufficienti e sostegno alle loro famiglie;
- accoglienza, anche in emergenza;
- mediazione interculturale;
- azioni specifiche rivolte ai giovani;
- inclusione sociale e lavorativa;
- servizio sociale di comunità, anche attraverso azioni educative capillari nel territorio.

Con la gestione interamente associata, si è studiato un modello organizzativo che prevedesse articolazioni organizzative molto vicine alle comunità locali, articolato su due livelli:

- territoriale, con un'apposita articolazione organizzativa presso ognuno dei Comuni costituenti l'Unione, per il presidio diretto sul territorio di prevenzione, accoglienza, valutazione, progettazione, presa in carico, monitoraggio e verifica, promozione delle reti locali, in modo trasversale rispetto ai target tradizionali e con la presenza di tutte le figure professionali necessarie;
- trasversale, con articolazioni distrettuali per il Servizio tutela minori, giovani e centro famiglie, per il Servizio persone disabili, per il Servizio assistenza anziani e inoltre azioni di coordinamento in ambito immigrazione, inclusione, accoglienza

Sono previste due tipologie di percorsi per sostenere la partecipazione dei cittadini del territorio:

- nei contesti locali, più condotti dall'area sociale, trasversali alle tematiche e molto operativi nelle progettualità inclusive, a conduzione permanente;
- trasversali, a contenuto più specialistico e organizzati in collaborazione tra servizi sociali e sanitari, con durata limitata e obiettivi specifici.

Gli obiettivi strategici delineati nelle parti precedenti del presente documento trovano nel lavoro quotidiano del servizio sociale territoriale una declinazione specifica costantemente orientata ai principi di territorialità e vicinanza ai cittadini e trasversalità delle competenze più specifiche.

➤ Obiettivi operativi 2025-2027

Gli obiettivi operativi del servizio sociale territoriale per il prossimo triennio possono essere ricondotti ai seguenti:

1. Consolidamento e sviluppo dell'assetto organizzativo del polo territoriale.
2. Lavoro di comunità.
3. Inclusione sociale e povertà.
4. Rimodulazione dei servizi sociosanitari e presidio della non autosufficienza.

Qui di seguito si descrivono più nel dettaglio i singoli servizi, indicando per ciascuno gli obiettivi operativi del triennio.

2.1.12.1. Area Non Autosufficienza

➤ Servizio assistenza anziani: descrizione del Servizio

Il SAA distrettuale è il servizio unico per il coordinamento e l'integrazione delle funzioni sociali e sanitarie a favore delle persone anziane (≥ 65 anni) non autosufficienti. Il SAA ha un'articolazione territoriale che consta degli assistenti sociali Responsabili del caso, presenti in ogni Comune dell'Unione Val d'Enza, che si occupano della presa in carico della popolazione anziana ivi residente.

Le due funzioni principali del SAA distrettuale sono:

- supporto all'Ufficio di Piano nella sua funzione di Programmazione integrata sociale e sanitaria;
- coordinamento e governo dell'accesso alla rete dei servizi per la popolazione anziana non autosufficiente attraverso il presidio delle équipes tecniche di valutazione (UVG/UVM) e la gestione delle graduatorie di ingresso, laddove previste.

Svolge inoltre le attività previste dall'Accordo di programma distrettuale e in particolare:

- garantire la valutazione del bisogno della popolazione anziana non autosufficiente o a rischio di non autosufficienza, al fine di massimizzare la coerenza tra domanda ed offerta di servizi;
- garantire il coordinato ed imparziale utilizzo della rete, attraverso la gestione degli accessi, tenuto conto delle disponibilità esistenti e delle opzioni del cittadino;
- ottimizzare la qualità degli interventi definendo percorsi di accesso che garantiscono tempi certi di valutazione/presa in carico e monitorando i tempi medi di attesa per l'attivazione dei servizi di competenza;
- realizzare, congiuntamente con il Distretto, il collegamento operativo e le sinergie professionali fra i servizi socio-sanitari integrati, i servizi sanitari del Distretto e del Presidio ospedaliero di riferimento, al fine di assicurare appropriatezza tra bisogni valutati e servizi attivati e la continuità assistenziale e di cura, anche tramite l'applicazione della procedura Dimissioni protette;
- monitorare i bisogni espressi dalla popolazione anziana e dai Caregiver per redigere ipotesi progettuali utili alla programmazione territoriale ed alla corretta allocazione delle risorse;
- svolgere attività di informazione/formazione sulla normativa, sui servizi esistenti, sulle modalità ed i criteri di accesso e di funzionamento della rete dei servizi per i Caregiver e per gli operatori.

Il Responsabile del SAA è chiamato inoltre a

- a) riferire periodicamente all'Ufficio di Piano sull'andamento dei servizi, anche segnalando eventuali criticità o scostamenti dalla programmazione annuale della rete e dei Fondi;
- b) coordinare l'équipe degli assistenti sociali Responsabili del caso e degli operatori assegnati al SAA;

- c) interagire con i SAA degli altri Distretti partecipando ai coordinamenti provinciali, al fine di sviluppare forme di collaborazione sovra-distrettuali e di condividere l'omogenea applicazione delle direttive nazionali, regionali e aziendali.

Gli orientamenti e i principi che ispirano l'attività del SAA devono costantemente confrontarsi con il contesto sociale e i cambiamenti che lo interessano al fine di declinare la programmazione e la realizzazione della rete dei servizi in modo coerente con i bisogni emergenti.

Il dato di partenza attualmente determinante è che la popolazione del territorio dell'Unione Val d'Enza sta invecchiando rapidamente, come accade nel resto del Paese. Le analisi statistiche dell'Istituto Superiore di Sanità indicano che entro il 2050 la popolazione anziana italiana tenderà a raddoppiare, passando dall'11% al 22% della popolazione totale.

Lo stesso Istituto rileva inoltre che se da un lato è evidentemente aumentata l'aspettativa di vita media, dall'altro in questo principio del XXI secolo si è verificata una transizione epidemiologica nelle patologie emergenti: da una situazione in cui erano prevalenti le malattie infettive e carenziali, si è passati a una preponderanza di patologie cronico-degenerative, tra cui spiccano le patologie cardio e cerebrovascolari e i disturbi neuropsichiatrici, come la malattia di Alzheimer e le altre forme di demenza.

In un contesto sociale in cui l'invecchiamento della popolazione presenta un trend in continua crescita, non si può sottovalutare come e quanto il fenomeno si ripercuota sulle reti familiari e sulla loro tenuta.

Il profilo tipico del Caregiver degli anziani è a tutt'oggi quello della donna che tende ad assumersi la maggior parte delle responsabilità di cura degli anziani, il che spesso la costringe ad abbandonare o ridurre la propria partecipazione al lavoro, chiedendo per esempio un orario part-time, un periodo di congedo parentale o un'aspettativa, con le conseguenze economiche che ne derivano. La situazione è aggravata dal fatto che sovente gli stessi Caregiver hanno anche il carico della gestione dei nipoti e dell'aiuto economico ai figli.

Parallelamente l'invecchiamento della popolazione comporta il progressivo aumento dell'età media dei caregiver, che sono sovente anziani a loro volta.

Si rende perciò necessario investire da una parte sull'attivazione di servizi nuovi che siano orientati al benessere degli anziani e dei loro Caregiver e dall'altra sulla riqualificazione di quelli esistenti, mantenendo un dialogo aperto con le trasformazioni in essere del sistema sanitario.

Per il triennio 2025-2027 si intende quindi continuare ad investire sia su servizi per la cronicità e lungo-assistenza a domicilio degli anziani non autosufficienti sia su servizi a sostegno dell'attività di accudimento dei familiari e della conciliazione dei tempi di vita-cura per i Caregiver.

➤ Servizio assistenza anziani: obiettivi operativi 2025-2027

Al fine di perseguire l'obiettivo di consolidare ed efficientare i servizi a supporto delle persone anziane non autosufficienti e dei loro caregiver il SAA investirà su:

- **Potenziamento del Punto Unico di Accesso Socio Sanitario (PUASS):** il PUASS è il luogo di riferimento privilegiato per l'accesso ai servizi dedicati alla non autosufficienza e favorisce la necessaria integrazione di servizi sanitari, sociosanitari e sociali, rappresentando un interlocutore privilegiato per utenti, famiglie, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta e, in generale, medici specialisti, operatori sanitari, dei servizi sociali e delle associazioni di volontariato.

L'apertura del PUASS nel nostro Distretto è recentissima e risale ad aprile 2024. Si tratta di un servizio "giovane" che ha necessità di consolidarsi e di implementarsi sia in termini di operatori dedicati, ad oggi un professionista assistente sociale, che in termini di connessioni con la rete dei servizi sociali e sanitari.

Si tratta certamente di uno snodo della rete che ha grandi potenzialità, essendo deputato ad avviare percorsi di risposta appropriati alla complessità dei bisogni della persona: grazie infatti ad una prima valutazione della domanda, il cittadino viene sostenuto e accompagnato nell'individuazione del servizio e del percorso più idoneo che può tradursi in una presa in carico da parte dei servizi sociali, nella fornitura di presidi e ausili, nell'attivazione del servizio infermieristico domiciliare o di altri servizi sanitari, nell'accesso a ricoveri di sollievo e così via.

Data l'eterogeneità dei bisogni che può intercettare è necessario che gli operatori del PUASS possano collaborare con gli operatori degli Sportelli sociali (presidi già presenti da anni sul territorio), condividendo procedure e informazioni relative ai percorsi di accesso ai servizi e ai diversi benefici attivabili.

Parimenti altro ambito di sviluppo del PUASS è il rapporto con le nuove Centrali operative territoriali (COT) sanitarie, che svolgono funzioni di coordinamento della presa in carico della persona e di raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali territoriali, sociosanitari, sanitari e ospedalieri.

- **Riduzione del gap informativo delle famiglie di persone anziane tramite la redazione di uno strumento divulgativo di orientamento:** i Caregiver riportano in molte occasioni la criticità di non essere a conoscenza dei percorsi per accedere ai servizi sociali o sanitari oppure delle opportunità offerte dall'associazionismo e dal privato sociale. L'idea di costruire una guida online/cartacea nasce dalla necessità di fornire uno strumento per i cittadini e le famiglie per orientarsi nella complessità dell'organizzazione dei servizi. Si tratta di un obiettivo ambizioso che ha come destinatari prioritari i Caregiver di anziani affetti da demenza e che certamente richiederà un grande investimento in termini di tempo lavoro.

- **Implementazione dei servizi a supporto dell'assistenza a domicilio degli anziani e a sostegno del lavoro di cura dei Caregiver:** per il triennio 2025/2027 si prevede di consolidare il SAD tradizionale. Sarà oggetto di valutazione l'ampliamento del servizio ad esempio nelle fasce orarie attualmente non fornite.

Si intende inoltre valutare la messa a regime del SAD supportivo, progettualità avviata più recentemente che si caratterizza per una maggiore duttilità rispetto ai bisogni espressi dalle famiglie. Il SAD supportivo si propone come un servizio volto ad offrire 1) ai Caregiver, momenti di ristoro dall'assistenza, 2) agli anziani, contenuti

flessibili a seconda dei bisogni e dei desideri espressi: dalla stimolazione cognitiva all'accompagnamento presso contesti relazionali e socializzanti.

Una riflessione particolare sarà certamente dedicata alla sperimentazione di servizi domiciliari di emergenza rivolti a garantire un rapido sostegno in caso di temporanea e imprevedibile indisponibilità del caregiver ad assistere il proprio coniunto per malattia o eventi inaspettati e alla programmazione di interventi domiciliari di sollievo con carattere di periodicità.

Un particolare investimento sarà dedicato alla riorganizzazione dello Sportello Assistenti familiari – Progetto Ti sostengo. L'anno di sperimentazione conclusosi a maggio 2024 ha messo in evidenza come la formula attuale che prevede, oltre all'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro degli assistenti familiari, un pacchetto contrattuale in somministrazione lavoro da parte di agenzia, non abbia avuto l'efficacia sperata. Per il prossimo triennio si intende perciò riorganizzare il Servizio in collaborazione con l'ASP Sartori, riconoscendo allo Sportello il fondamentale compito di consulenza e formazione 1) ai familiari, in merito al ruolo del datore di lavoro, al mandato da dare alle assistenti private e alla rete dei servizi, 2) alle lavoratrici, in merito alle competenze assistenziali e agli elementi e contenuti dei progetti di vita delle persone anziane. Da esplorare le collaborazioni e le procedure necessarie per offrire servizi qualificati per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro di assistenti familiari e l'assistenza gestionale, legale e amministrativa alle famiglie per l'espletamento degli adempimenti.

- **Diversificazione delle opportunità dedicate alle accoglienze temporanee di sollievo con particolare attenzione al periodo estivo:** la necessità di far fronte sia alle esigenze di ristoro dei Caregiver che ad eventuali imprevisti legati a motivi di salute o a gravi impasse nell'organizzazione familiare ha indotto già dal 2024 ad ampliare l'offerta di posti dedicati alle accoglienze temporanee di sollievo, portando:

- a) l'offerta annuale a due posti più un semestre circa di giornate da utilizzare sui posti disponibili della rete, al fine di offrire un servizio più flessibile in grado di rispondere a più esigenze contemporaneamente,
- b) quella estiva a 7 posti, già dall'estate 2024.

In via di definizione l'ipotesi di sperimentare opportunità di accoglienze residenziali di sollievo "più leggere", limitate ai fine settimana o a brevi periodi e destinate alle persone anziane frequentanti abitualmente Centri diurni attigui a CRA.

➤ Servizio persone disabili: descrizione del Servizio

Il Servizio persone disabili è un servizio sovracomunale deputato al coordinamento e all'integrazione delle funzioni sociali e sanitarie a favore delle persone adulte (18-64 anni) con disabilità.

Le tre funzioni principali del Servizio persone disabili sono:

- supporto all'Ufficio di Piano nella sua funzione di programmazione integrata sociale e sanitaria;

- coordinamento e governo dell'accesso alla rete dei servizi dedicati alle persone con disabilità;
- coordinamento degli strumenti tecnici di valutazione (UVH/UVM), della presa in carico e della progettazione personalizzata e partecipata.

Gli interventi a sostegno della persona con disabilità che possono essere previsti nei progetti di vita spaziano in vari ambiti, tra cui si elenca in modo non esaustivo:

- osservazione e valutazione dei prerequisiti lavorativi in ambiente scolastico e non, formazione e allenamento al lavoro, tirocini, progetti socio occupazionali, orientamento alle politiche attive per il lavoro e accompagnamento ai necessari percorsi amministrativi;
- sostegno alla vita indipendente (assegno di cura e di sostegno, contributi finalizzati, sostegno educativo, "palestre" educative alle autonomie domestiche e strumentali, SAD, pasti, ecc.);
- sostegno a familiari e Caregiver nei compiti di cura e assistenza al domicilio (SAD, Assegno di cura, Centro diurno, Ricoveri di sollievo, CAAD, ecc.);
- percorsi di Durante e Dopo di noi ("palestre" educative alle autonomie domestiche e strumentali, soggiorni in autonomia, cohousing, assegno di cura e contributo integrativo, sostegno educativo, accompagnamento alla nomina AdS, ecc.);
- contrasto all'esclusione e all'isolamento sociale e all'accesso ad opportunità ricreative e socializzanti su territorio (sostegno educativo, educativa territoriale di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, centro diurno, ecc.);
- necessità di collocazione abitativa e residenziale in contesti protetti (CSRR, housing e cohousing protetti).

Avendo il coordinamento di alcuni percorsi e programmi finalizzati (GRAD, Autismo, Dopo di noi, Vita Indipendente, ecc.) il Servizio persone disabili ha eccezionalmente la referenza di progetti a favore di minori e anziani con disabilità che presentano le caratteristiche previste dalla normativa regionale e nazionale.

Il Responsabile del servizio è chiamato inoltre a:

- a) riferire periodicamente all'Ufficio di Piano sull'andamento dei servizi, anche segnalando eventuali criticità o scostamenti dalla programmazione annuale della rete e dei Fondi;
- b) interagire con i Servizi per la Disabilità degli altri ambiti partecipando ai coordinamenti provinciali e a tavoli dedicati, al fine di sviluppare forme di collaborazione sovra-distrettuali e di condividere l'omogenea applicazione delle direttive nazionali, regionali e aziendali.

Tra 2022 e 2023 il Servizio Persone Disabili ha affrontato alcuni importanti cambiamenti organizzativi legati al radicale ricambio del personale, ma dal 2024 l'organico è tornato ad essere a pieno regime. Nel prossimo triennio sarà necessario investire sulla rimodulazione delle funzioni e dei ruoli dei nuovi professionisti e sull'attività di aggiornamento e formazione

dell'équipe data l'estrema specializzazione dell'Area e la necessità di restare informati e allineati alla normativa più recente sul tema della disabilità.

La programmazione dell'attività del Servizio persone disabili deve necessariamente confrontarsi con i dati di contesto sociale che indicano:

- da una parte un trend delle persone assistite in costante aumento, confermato dalle previsioni relative ai ragazzi in passaggio nei prossimi anni dalla NPI ai servizi per adulti, con una particolare prevalenza dei minori con disturbi dello spettro autistico e
- dall'altra il dato dell'assottigliamento delle reti familiari determinato da vari fattori tra cui la denatalità e il processo di nuclearizzazione delle famiglie.

Altro aspetto fondamentale che ispira la programmazione di tutti i servizi della rete è la necessità di allinearsi agli orientamenti e ai principi espressi dalla normativa più recente che mettono il focus sulla priorità di porre le persone con disabilità in condizione di esercitare i loro diritti e di beneficiare di una piena partecipazione alla vita sociale, culturale ed economica, attraverso l'esercizio dell'autodeterminazione e la stesura dei progetti di vita.

Ne emergono così chiare indicazioni a rivedere il processo della progettazione personalizzata, valorizzando i legami comunitari e con il terzo settore e puntando sulla sensibilizzazione dei contesti di vita (educativi, ricreativi e lavorativi) e ad investire sul rinnovamento della rete dei servizi a favore di progettazioni per il Dopo di noi e per la Vita Indipendente, tutto questo senza trascurare il sostegno al lavoro di cura dei Caregiver.

➤ Servizio persone disabili: obiettivi operativi 2025-2027

Al fine di perseguire l'obiettivo di potenziare la progettazione personalizzata con particolare riferimento da una parte alla valutazione multidimensionale e dall'altra alla valorizzazione, negli ambiti della partecipazione e socialità, formazione e lavoro, domicilio e vita autonoma, delle competenze personali e della rete dei servizi/risorse informali, il Servizio persone disabili investirà su:

- **Implementazione dell'attività di valutazione multidimensionale:** la valutazione multidimensionale è svolta da un'équipe di professionisti appartenenti in parte al Servizio persone disabili e in parte all'azienda sanitaria (infermiere e medico neurologo/fisiatra). Il coordinamento dell'équipe è tra le funzioni del Responsabile del Servizio.

La fase di valutazione è una tappa fondamentale per la stesura del Progetto di vita, strumento principe per realizzare gli obiettivi della persona con disabilità, migliorarne le condizioni personali e di salute nei diversi ambiti di vita.

Per il prossimo triennio si intende qualificare l'attività delle due équipe UVH e UVM per la gravissima disabilità acquisita, investendo primariamente sulla formazione e aggiornamento professionale dei membri e sulla ridefinizione degli strumenti di valutazione, alla luce delle ultime novità normative. Si intende inoltre rendere la valutazione multidimensionale una fase imprescindibile per l'individuazione delle prestazioni e dei trasferimenti monetari connessi alla condizione di disabilità e di non

autosufficienza, che dovranno essere sempre ricompresi in modo organico all'interno delle progettazioni personalizzate.

- **Redazione dei PEI per le persone inserite in servizi sociosanitari accreditati:** il progetto educativo individualizzato è il documento che ogni servizio accreditato deve predisporre per ciascuna persona inserita. Per il servizio persone disabili i servizi interessati sono i Centri socioriusabilitativi residenziali e diurni.

Il PEI deve contenere la valutazione della persona, gli obiettivi di lavoro proposti dal soggetto gestore e condivisi con la persona con disabilità, la famiglia e il referente del Servizio sociale.

Deve essere redatto annualmente ed è soggetto a verifica semestrale.

Si ritiene che, per l'importanza che riveste, il PEI debba essere integrato nei Progetti di vita/Progetti personalizzati delle persone con disabilità.

Fino al 2020, il Servizio persone disabili ha sempre partecipato attivamente alla redazione dei PEI, ma, in seguito ai cambiamenti portati nei servizi sociosanitari dalla pandemia, questa attività è stata temporaneamente sospesa e ripresa solo parzialmente dal 2023 con diverse criticità dovute all'esiguità del personale in forze al Servizio.

Per il prossimo triennio si intende ridare nuovo impulso a questa attività per tornare a pieno regime ed integrare i PEI nella Progettazione personalizzata dei beneficiari.

- **Innovazione della progettazione educativa/abilitativa:** da fine 2023 è in forze presso il Servizio una professionista sanitaria Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica assegnata dal Distretto.

La presenza di questa figura, col bagaglio di competenze che detiene, offre l'opportunità di rivedere parte della progettazione educativa redatta dal Servizio con un'attenzione particolare per quelle persone che, manifestando comportamenti problema, vedono limitata la loro possibilità di frequentare contesti di relazione e sociali e divengono, in alcune situazioni limite, pericolosi per sé e per gli altri.

Questo tipo di consulenza è particolarmente utile per sostenere famigliari e operatori che si trovano ad interagire con persone con disturbo dello spettro autistico o con disabilità intellettuale e comportamentale.

Per il prossimo triennio si intende mettere a sistema la consulenza del TRP per le singole situazioni che presentano queste caratteristiche e in generale per fornire indicazioni tecniche ai gestori per la programmazione degli interventi educativo-riabilitativi all'interno dei PEI.

- **Stimolo di opportunità di interconnessione con la comunità località:** garantire varietà, qualità e significatività dei rapporti con la comunità locale è certamente un obiettivo ambizioso che il Servizio persone disabili rinnova anche per il prossimo triennio. Lo strumento per perseguire questo obiettivo è il servizio educativo che è organizzato in tre aree territoriali al fine di poter investire sui legami di comunità e di prossimità.

Le attività proposte dall'educativa territoriale si realizzano in contesti di vita frequentati abitualmente dalla cittadinanza (parrocchie, sale ricreative, associazioni sportive, ecc.), in modo da creare contaminazioni e collaborazioni con gruppi di volontari, associazioni e singoli privati.

In questi “luoghi accoglienti” le persone con disabilità possono agire concretamente il proprio diritto a vivere il territorio e la comunità di appartenenza, ma non solo, perché questi luoghi divengono “palestre” in cui i più giovani possono allenare le competenze relazionali e le autonomie della vita quotidiana, quali cura di sé, cura degli ambienti, fare acquisti, preparare pasti e così via.

Alcune interessanti possibilità di sviluppo potranno certamente derivare dalla collaborazione con le Organizzazioni di volontariato e le Associazioni di promozione sociale ammesse al finanziamento per progetti di rilevanza locale e dalla messa a sistema delle azioni da loro proposte e riconosciute come le più generative di benessere, in un’ottica di responsabilizzazione e sensibilizzazione dei contesti di vita.

- **Implementazione dei servizi per l’inclusione lavorativa con particolare attenzione alla fase di transizioni scuola/lavoro per gli studenti della scuola superiore con disabilità:** il Servizio persone disabili ha avviato da fine 2021 un servizio di inclusione e integrazione lavorativa per persone adulte con disabilità. Il servizio, dopo una fase sperimentale, nel triennio successivo ha consolidato la propria attività.

Dal 2023 è divenuto obiettivo di ampliamento di questa progettualità, in collaborazione con il Coordinamento politiche educative, dedicare una particolare attenzione ai giovani nella fase di transizione dalla scuola al mondo del lavoro. In particolare si intende accompagnare i ragazzi con disabilità certificata, ai sensi della legge 104/92, che frequentano la scuola secondaria di secondo grado o che ne hanno da poco terminato i percorsi, alla presa di consapevolezza delle proprie capacità, alla valutazione e scelta dei percorsi formativi e lavorativi o di percorsi a maggiore protezione, come le esperienze di tirocinio o socio occupazionali.

Nell’anno scolastico 2023/24 si è proceduto già con alcune esplorazioni in collaborazione con NPI, Istituto D’Arzo e Agenzia Regionale per il lavoro.

Per il prossimo triennio si prevede di attuare le azioni ipotizzate, tra cui laboratori esperienziali per l’osservazione scolastica, supporto ai PCTO, attivazione di tirocini e avvio a percorsi di formazione post diploma.

- **Consolidamento ed implementazione di esperienze di housing e cohousing protetti:** relativamente all’incremento di esperienze di housing e cohousing con supporto educativo, secondo gli obiettivi comuni ai programmi per i Progetti per il Dopo di noi, alle Linee guida sulla Vita indipendente e al PNRR M5C2 Investimento 1.2, si procederà:

- da una parte dando continuità alle azioni già attive sul territorio, accompagnando l’accesso di nuovi beneficiari ai progetti Dopo di Noi e alle esperienze di Vita Indipendente già esistenti e promuovendo l’avvio di nuove progettazioni, tra cui quella collegata alla realizzazione dell’innovativa soluzione alloggiativa prevista nel territorio di San Polo finanziata con i fondi previsti dalla DGR 733/2017 per gli interventi infrastrutturali. Si intende offrire anche a giovani in età di transizione l’opportunità di partecipare ad esperienze propedeutiche, con l’obiettivo di iniziare ad investire precocemente sull’autodeterminazione e sullo sviluppo delle competenze per l’autonomia;

- dall'altra andando ad incrementare le opportunità grazie all'adesione dell'Unione Val d'Enza alla linea di finanziamento del PNRR a sostegno dei percorsi di autonomia per persone con disabilità. L'obiettivo da realizzare entro il 2026 è di portare a termine le due esperienze di cohousing, così come previsto nelle linee progettuali del Piano operativo ministeriale, e di realizzare le esperienze di tirocinio e le azioni formative per lo sviluppo delle competenze digitali per i beneficiari del programma.

➤ Area Non Autosufficienza: risorse umane

1 Funzionario con incarico E.Q Responsabile di Servizio a 36 ore, 1 Funzionario Assistente sociale a 30 ore, 1 Funzionario Assistente sociale a 36, 1 Funzionario Assistente sociale a 36 ore, 1 professionista sanitario Terapista Riabilitazione Psichiatrica a 28 ore in assegnazione funzionale dal Distretto, 1 Funzionario Amministrativo a 18 ore, 1 Istruttore con funzioni amministrative in assegnazione funzionale dal Distretto sanitario a 18 ore in previsione dall'autunno 2024

➤ Obiettivi operativi 2025-2027 - Riepilogo

Si riporta di seguito il riepilogo degli obiettivi operativi del Servizio per il triennio 2025-2027, rimandando all'apposito allegato “A. Obiettivi strategici e operativi” per maggiori informazioni:

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			Target
		Stato di partenza	2025	2026	
PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	Persone con disabilità in carico al servizio	274	270 ±10	270 ±10	270 ±10
	UVM realizzati	NO	80%	100%	100%
	PEI redatti con gestori di servizi sociosanitari accreditati	NO	100%	100%	100%
	Attivazione TRP per consulenze su progettazioni educativo/riabilitative	15	15 ±5	15 ±5	15 ±5
	Equipe di servizio settimanali per monitoraggio attività	SI	SI	SI	SI
	Partecipazione ad attività di volontariato/promozione socialeopportunità sportive/ iniziative di comunità per persone con disabilità	15	20±5	20±5	20±5
	Implementazione dei servizi a favore dell'inclusione lavorativa con particolare attenzione alla fase di transizione scuola/lavoro	50 (NO)	50 ±10 (10±3)	50 ±10 (10±3)	50 ±10 (10±3)
	Persone coinvolte in progetti Dopo di noi, Vita	20	20±5	20±5	20±5

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			
		Stato di partenza	Target		
	indipendente, PNRR e cohousing				
CONSOLIDAMENTO ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI A SUPPORTO DELLA DOMICILIARITA' PER LE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI E PER I LORO CAREGIVER	Funzionamento PUA sociosanitario c/o casa della comunità di Montecchio	NO	100%	100%	100%
	Partecipazione operatori PUA SS agli incontri di coordinamento sportelli sociali	IN PARTE	Sì	Sì	Sì
	Consolidamento "SAD supportivo" e sperimentazioni forme innovative di assistenza domiciliare	NO	No	Sì	Sì
	Elaborazione strumento di orientamento ai servizi dedicati ai caregiver di persone anziane	NO	Sì	Sì	Sì
	Riorganizzazione sportello assistenti familiari progetto "Ti sostengo"	46	46±5	46±5	46±5
	Diversificazione opportunità dedicate alle accoglienze residenziali temporanee di sollievo	NO	100%	100%	100%

2.1.12.2. Coordinamento accoglienza e sportelli sociali

➤ Descrizione del Servizio

La funzione di accoglienza, informazione, orientamento, accompagnamento è svolta attraverso gli otto sportelli sociali, presenti in ogni territorio comunale, che fanno riferimento al Responsabile del relativo Servizio sociale territoriale. Gli sportelli sono il punto d'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari, con modalità di ascolto attivo e consulenziali, con finalità di:

- supporto alla costruzione e lettura del problema,
- visualizzazione risorse presenti nella situazione e nel contesto di vita,
- informazione e orientamento su opportunità e servizi presenti nella rete formale e informale,
- attivazione diretta di benefici previsti dalle norme,
- informazione su modalità e significato della presa in carico.

In ogni territorio gli operatori di sportello assumono poi altre funzioni in base alle necessità locali e alle competenze professionali specifiche (vanno dall'assistente sociale che attiva prese in carico leggere, all'istruttore amministrativo che predisponde atti, liquidazioni, ecc.). Continua ad essere in capo agli operatori di sportelli la raccolta e l'istruttoria di tutti i benefici in cui non è necessario una valutazione di servizio sociale. Particolare rilevanza in termini di tempo lavoro e di conoscenze specifiche, ha assunto la raccolta e l'analisi delle domande per accedere al fondo locazione anche per l'alto numero di richieste. Si sta' andando nella direzione di individuare una figura all'interno dell'ufficio di Piano, che possa supportare gli operatori di sportello nelle istruttorie che coinvolgono tutti i territori (es. Fondo locazione) e possa essere il primo riferimento per procedure amministrative.

Il mutamento rapido della società a cui negli ultimi anni tutti assistiamo ha portato profondi cambiamenti non solo nell'utenza ma soprattutto nei bisogni che anche lo Sportello è chiamato ad accogliere. Si pensi ad es. all'analfabetismo delle giovani generazioni a cui non eravamo abituati fino a non molti anni fa, oppure i sempre più frequenti atteggiamenti di scarsa responsabilità e consapevolezza sociale con un'aumentata percezione dei propri diritti a discapito dei propri doveri. Un numero sempre maggiore di cittadini, anche se minoritario, non chiede oggi di poter conoscere servizi e regole dell'Istituzione per potersi muovere in modo autonomo ma al contrario di essere assistiti ed accuditi indipendentemente dalle loro capacità. Se da un lato vi è questa richiesta, dall'altra si evidenzia una effettiva "complessificazione" di iter per la richiesta di alcuni benefici (es. domande solo online, solo con Spid, terminologia difficile, ecc.) che mettono molto in difficoltà i cittadini con scarse competenze linguistiche e/o informatiche.

Gli sportelli sono collocati nelle sedi dei servizi sociali territoriali e sono facilmente accessibili. Nel periodo pre-Covid19, gli sportelli ricevano i cittadini in gran parte senza appuntamenti, ora si sta sperimentando anche l'accesso programmato e si continua l'attività di supporto anche telefonico per la compilazione di moduli on line. Si sta' ripensando

complessivamente alle diverse modalità di relazione con i cittadini per impostare uno sportello rispondente alle nuove esigenze e in connessione con gli altri sportelli anche sanitari, del territorio (es. sportello volontariato presso ospedale di Montecchio e Punto Unico di Accesso).

Le funzioni degli sportelli sono strategiche per il servizio sociale e consentono di ottimizzare il tempo lavoro di altre figure professionali; per questo, occorre garantire il mantenimento delle ore di apertura e garantire la sostituzione di personale.

➤ Obiettivi operativi 2025-2027

I raccordi con la gestione dei servizi di presa in carico sono sempre più articolati e anche l'utilizzo dei nuovi strumenti a contrasto della povertà vanno coniugati con l'esistente, e richiedono nuove connessioni fra i vari servizi e il territorio. Viste le specificità di ogni territorio, si ritiene che il confronto, la costruzione di visioni condivise, la definizione di prassi comuni, siano necessari per garantire omogeneità nei confronti di tutti cittadini della Val d'Enza. Per questo, per raggiungere questo obiettivo, si ritiene importante garantire oltre a partecipare all'equipe territoriale, predisporre momenti di incontro programmati con cadenza bi/trimestrali in cui gli operatori degli sportelli si incontrano.

-Agli incontri partecipa un esperto esterno in gestione dei dati per supportare i servizi nell'assolvimento del debito informativo anche con la Regione, elaborare dati e informazioni utili per la programmazione e con funzioni di coordinamento. Il Responsabile territoriale che partecipa al coordinamento ha funzioni di raccordo con il Tavolo Tecnico, oltre a favorire omogeneità di visioni e di risposte sui territori.

La collegialità consente di valorizzare competenze, distribuire il lavoro di approfondimento normativo e le progettualità di livello distrettuale

Si riporta di seguito il riepilogo degli obiettivi operativi del Servizio per il triennio 2025-2027, rimandando all'apposito allegato “A. Obiettivi strategici e operativi” per maggiori informazioni:

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			Target
		Stato di partenza	2025	2026	2027
SPORTELLI SOCIALI: PRESIDIARE LA CONDIVISIONE DI VISIONI, PRASSI E MODALITÀ DI LAVORO A FRONTE DI MUTAMENTO DI CONTESTO, SPECIFICITÀ TERRITORIALI E TURNOVER DI OPERATORI	Costante verifica e aggiornamento elenco benefici richiedibili a sportello (vademecum) e di Garsia per migliorare rilevazione bisogno e programmazione coerente	SI	SI	SI	SI
	Incontri di coordinamento (o in presenza o in modalità online) in cui condividere visioni e prassi amministrative del servizio sociale dell'Unione	6	5	5	5

➤ Risorse umane

Il coordinamento è garantito da un esperto esterno in gestione dei dati per qualche ora al mese e dal responsabile del SST di Sant'Ilario all'interno del suo orario lavorativo.

Gli operatori di sportello rispondono direttamente al responsabile del SST del territorio su cui operano o nel caso dell'operatore PUA, al responsabile della non autosufficienza

2.1.12.3. Servizio Sociale Territoriale di Bibbiano, Canossa e San Polo

➤ Descrizione del Servizio

1) CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL POLO TERRITORIALE

L'assetto organizzativo del servizio sociale territoriale sui tre comuni dell'alta Val d'Enza, deciso nel corso del 2017, con deliberazione di Giunta n. 36/2017 ha sollecitato in questi 3 anni modalità di lavoro comuni, condivise, riflessioni organizzative sul "polo territoriale" individuato, oltre che alcune ottimizzazioni sul piano amministrativo che si intendono consolidare. Si intende mantenere e promuovere spazi di:

- riflessione organizzativa che consentano di condividere il lavoro, uniformare prassi e ottimizzare procedure, oltre che sollecitare tutti i componenti dell'equipe a modalità operative efficaci;
- condivisione del lavoro per discuterne complessità, fatiche e criticità.

Si proporranno equipe integrate territoriali (San Polo e Canossa) e Bibbiano, di polo territoriale e incontri trasversali per funzione (accoglienza, anziani e non autosufficienza, adulti e comunità) per accompagnare e sostenere, laddove utile e richiesto, il lavoro quotidiano.

Sarà dato spazio alla riflessione su eventuali forme innovative di organizzazione del servizio, di pari passo con i continui cambiamenti del tessuto sociale.

2) LAVORO DI COMUNITÀ

BIBBIANO

Consolidamento e incremento, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, di attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti co-costruiti con le persone stesse e le associazioni e con l'individuazione di nuovi spazi di aggregazione.

Sviluppo di progetti di comunità in collaborazione con le associazioni del territorio (ad es. progetto "Doposcuola" in collaborazione con Auser già avviato nel 2023).

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc.) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini). Relativamente a questo si intende proporre attività rivolte ai singoli, ai gruppi, alle associazioni e alle scuole che valorizzino il protagonismo di ciascuno e raccolgano spunti e riflessioni su diverse tematiche. Ripresa di un tavolo di incontro periodico di comunità con i soggetti dell'associazionismo e privati presenti sul territorio.

Proseguimento di iniziative ricreative e culturali rivolte alla popolazione anziana del territorio anche non inserita nei servizi (potenziamento progetto “Fermata caffè”) in collaborazione con associazioni e servizio educativo. Proseguimento e potenziamento di progetto Caffè Alzheimer in collaborazione con AIMA, con sede sul territorio comunale ma aperto a tutti i Comuni della Val d’Enza.

Eventuale continuità di azioni distrettuali finanziate dal Programma regionale di prevenzione al Gioco d’Azzardo Patologico (interventi nelle ditte e nelle scuole che aderiranno).

Si intende anche proseguire un dialogo tra servizio sociale di comunità, associazioni sportive e altri enti privati presenti sul territorio in un’ottica di collaborazione rispetto alla prevenzione del disagio giovanile e inclusione sociale dei soggetti più fragili.

CANOSSA

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc.) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un’ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini). In particolare si intende consolidare la collaborazione con le associazioni del territorio nell’obiettivo di contrastare l’isolamento e promuovere la solidarietà tra cittadini e il legame sociale. Tale progetto ha l’obiettivo di promuovere iniziative territoriali in collaborazione con le associazioni rivolte alle fasce fragili della popolazione

Si conferma la collaborazione anche con il CPIA nella realizzazione di un corso di italiano rivolte a donne straniere con bambini in età prescolare volto non solo all’apprendimento della lingua, ma allo sviluppo dell’autonomia e delle relazioni di tipo solidale tra cittadini.

Potenziamento, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, delle attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, con particolare attenzione alle donne e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti co-costruiti con le persone stesse e le associazioni anche in un’ottica di ottimizzazione con i territori limitrofi. Tale obiettivo lo si intende realizzare insieme al territorio di San Polo per contiguità territoriale e vicinanza tra le persone (vedi sotto nelle specifiche). Progettazione di attività finalizzate all’inclusione sociale di adolescenti a rischio esclusione (v. progetto specifico su territorio di Canossa con Centro Famiglie Val d’Enza)

Si proseguirà nell’eventuale attuazione di azioni distrettuali finanziate dal Programma regionale di prevenzione al Gioco d’Azzardo Patologico (interventi nelle ditte e nelle scuole che aderiranno)

Proseguire e rafforzare la collaborazione con Auser-sezione Canossa e Croce Rossa relativamente alla realizzazione del progetto del centro ricreativo anziani presso la sala delle Associazioni.

SAN POLO D’ENZA

Prevenzione e trattamento delle povertà educative e del disagio delle famiglie, promuovendo e sostenendo la rete socio educativa di accoglienza e ascolto diffuso dedicata ai minori e alle situazioni di fragilità adulta presenti, sul territorio.

Potenziamento, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, delle attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti co-costruiti con le persone stesse e le associazioni anche in un'ottica di ottimizzazione con i territori limitrofi. Nel corso del 2023 si considereranno le progettazioni rivolte alle mamme con bambini in età 0-3 anni, quelle rivolte agli adolescenti in collaborazione con il servizio Famiglia Infanzia ed età evolutiva presso lo spazio denominato GetApp di Via S. D'Acquisto e presso il nuovo spazio del Centro per le Famiglie "Centro anch'io" a Pontenovo, in posizione fruibile anche per chi gravita sul territorio di Canossa e quelle rivolte alle giovani donne con il territorio di Bibbiano

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc.) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini)

Nel corso del triennio 2024-26 si intende proseguire il percorso avviato con l'associazione Speranza e Pace di riflessione e scambio su diverse tematiche che riguardano le famiglie che abitano il territorio (abitare, lavoro, ruolo della donna, accoglienza). Si proseguirà nell'eventuale attuazione di azioni distrettuali finanziate dal Programma regionale di prevenzione al Gioco d'Azzardo Patologico (interventi nelle ditte e nelle scuole che aderiranno)

Si intende consolidare e ampliare il progetto di "EMPORIO SOLIDALE" principalmente inteso come progetto di comunità nel territorio di San Polo d'Enza ma rivolto anche alle famiglie che provengono da Bibbiano e Canossa. Il progetto ha un duplice obiettivo:

- 1) contrastare la crescente povertà in questo tempo di grave crisi economica e sociale.
- 2) l'EMPOWERMENT della Comunità, dove tutti i soggetti diventano protagonisti nel "farsi carico" delle fasce più deboli e nel promuovere un'idea di Comunità partecipata e solidale.

3) INCLUSIONE SOCIALE

PER BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO D'ENZA:

Si intende promuovere e sostenere l'accesso agli strumenti di contrasto alla povertà quali Legge GOL, strumenti del fondo povertà, oltre che la definizione di eventuali adempimenti richiesti dal nuovo "Assegno di inclusione" (in vigore da gennaio 2024). Tali strumenti portano allo sviluppo di sinergie e collaborazioni con gli altri soggetti del territorio quali centri di formazione, centri per l'impiego, servizi sanitari territoriali, oltre che con diversi soggetti associativi che operano sul territorio.

In collaborazione con il Servizio Famiglia Infanzia e Età evolutiva in gestione ad ASP Sartori si collaborerà in particolare per quanto riguarda il programma PIPPI che interviene sulle

famiglie con minori in situazione di vulnerabilità con diversi strumenti e dispositivi di lavoro. Questa collaborazione insisterà su un approccio e un metodo di lavoro condiviso tra colleghi che vede anche azioni di forte monitoraggio del lavoro con le famiglie.

Per quanto riguarda l'emergenza abitativa si prosegue in stretta collaborazione con l'Ufficio di Piano per la gestione degli appartamenti "Housing Led", in quanto due dei tre appartamenti "ponte" si trovano sul territorio di Canossa e San Polo d'Enza". Inoltre si intendono attivare alcuni progetti di emergenza abitativa, sui territori comunali, utilizzando la convenzione tra Unione e Acer, per rispondere al crescente bisogno abitativo. Nel corso del triennio inoltre il Comune di San Polo realizzerà presso il parco Marastoni alloggi destinati al housing sociale rivolto in particolare a persone in situazione di vulnerabilità e fragilità. Il Servizio sociale territoriale collaborerà nella individuazione dei criteri di inserimento, nella costruzione dei patti abitativi, nonché nel monitoraggio e nella verifica dei progetti abitativi.

4) RIMODULAZIONE SERVIZI SOCIOSANITARI E PRESIDIO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

BIBBIANO

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione del servizio di assistenza domiciliare anziani di Canossa e Bibbiano con il gestore accreditato ampliandone gli interventi dove possibile e richiesto dai cittadini stessi anche attraverso la realizzazione di iniziative rivolte ai familiari direttamente coinvolti.

Relativamente al Centro diurno si intende monitorare e verificare l'andamento del nuovo accordo integrativo con il soggetto gestore accreditato, consolidare le progettazioni in essere, dare corso a nuove azioni volte alla valorizzazione e al protagonismo degli anziani che lo frequentano e in un'ottica di sostegno sempre maggiore della domiciliarità per le persone anziane e non autosufficienti, rispondere ai bisogni e ai problemi che evidenzieranno.

Il contratto con il soggetto gestore accreditato è in scadenza il 31/12/2024, a cui seguirà fase di valutazione dei risultati.

CANOSSA

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione del servizio di assistenza domiciliare anziani di Canossa e Bibbiano con il gestore accreditato, ampliandone gli interventi dove possibile e richiesto dai cittadini stessi anche attraverso la realizzazione di iniziative rivolte ai familiari direttamente coinvolti. Il contratto con il soggetto gestore accreditato è in scadenza il 31/12/2024, a cui seguirà fase di valutazione dei risultati. Relativamente al Centro diurno di riferimento per gli anziani di Canossa, si rimanda a quanto indicato più sotto essendo lo stesso per gli anziani di San Polo d'Enza

SAN POLO D'ENZA

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione dei servizi socioassistenziali in capo ad ASP

Si intende mantenere una costante collaborazione con ASP Carlo Sartori per ottimizzare le forme gestionali dei servizi territoriali dedicati alla cura e benessere degli anziani integrando progettazioni e attività con le altre realtà che si occupano di anziani (centro ricreativo Canossa).

Si intende consolidare un'attenta azione di monitoraggio e valutazione dei servizi resi, del loro utilizzo e della promozione degli stessi sul territorio, cercando di collaborare ad una strutturazione dei servizi tarata sui bisogni delle famiglie. In particolare si intende fare partire, sempre in collaborazione con ASP, azioni di promozione dei servizi rivolti agli anziani sul territorio in un'ottica non solo di rilancio degli stessi, e di maggior collegamento con il territorio, ma di sostegno sempre maggiore della domiciliarità per le persone anziane e non autosufficienti, anche tramite l'attivazione di forme innovative di assistenza.

➤ Obiettivi operativi 2025-2027 - Riepilogo

Si riporta di seguito il riepilogo degli obiettivi operativi del Servizio per il triennio 2025-2027, rimandando all'apposito allegato "A. Obiettivi strategici e operativi" per maggiori informazioni:

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			Target
		Stato di partenza	2025	2026	
LAVORO CON LA COMUNITÀ: INTERVENTI A PICCOLO GRUPPO SUL TERRITORIO IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI, CITTADINI	Numero minori coinvolti nelle attività pomeridiane	50	50	60	70
	% minori coinvolti sul totale dei minori in carico	12%	12%	12%	12%
	Anziani coinvolti in attività sul territorio	32	32	32	32
	% anziani coinvolti sul totale degli anziani in carico -per territorio	4%	4%	4%	4%
	Adulti coinvolti in attività di gruppo sul territorio	20	25	30	35
	% adulti coinvolti sul totale degli adulti in carico	20%	20%	20%	20%
	Incontri di coprogettazione e confronto con associazioni del territorio	8	10	10	15
GESTIRE E COORDINARE GLI STRUMENTI NAZIONALI E REGIONALI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ PER LE PERSONE PIÙ FRAGILI	Progetto Emporio Solidale per i territori dell'alta Val d'Enza	20	20	25	25
	Utenti con programma GOL	8	10	10	10
	Utenti con cui realizzare patti di inclusione sociale previsti da ADI	80	80	80	80
	Progetti di emergenza abitativa	3	4	5	6
	Utenti destinatari di contributi economici	10	10	10	10
CONSOLIDAMENTO DEL FUNZIONAMENTO E DELL'UTILIZZO DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI ACCREDITATI E INCREMENTO DEL LORO UTILIZZO	Numero anziani in carico	600	600	600	600
	Utenti del servizio SAD	130	130	130	130
	Utenti del servizio cd	300	300	300	300

➤ Risorse umane

Bibbiano: 1 responsabile di servizio a 18 ore, 1 assistenti sociale a 36 ore (anziani), 1 assistente sociale a 36 ore (area comunità e inclusione), 1 assistente sociale a 36 ore (area accoglienza e inclusione); si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

Canossa: 1 responsabile di servizio a 6 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore segretariato sociale a 10 ore; 1 assistente sociale a 12 ore (sportello sociale); si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

San Polo d'Enza: 1 responsabile di servizio a 12 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (area anziani), 1 assistente sociale operatore di sportello sociale e area inclusione a 30 ore; 1 assistente sociale a 18 ore (area inclusione e comunità); si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

2.1.12.4. Servizio Sociale Territoriale di Campegine e Gattatico

➤ Descrizione del Servizio

1) ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'assetto organizzativo del Servizio Sociale Territoriale è attualmente stabile e la ridistribuzione di alcune competenze sperimentata negli anni scorsi (tra Sportello Sociale, Area Anziani e Area di Comunità), ha portato buoni risultati. Si rileva comunque la necessità di aprire una nuova riflessione organizzativa tesa a coinvolgere gli operatori nello studio di una riorganizzazione interna per affrontare al meglio periodi di maggior carico, dovuti a espletamento pratiche particolarmente gravose o in caso di assenze programmate e non. Ne conseguirà un'autoformazione interna per consentire agli operatori di intervenire su più Aree e Territori.

Si manterranno le due Equipe integrate territoriali settimanali e si proporranno incontri trasversali per funzione (accoglienza, anziani e non autosufficienza, adulti e comunità) per accompagnare e sostenere, laddove utile e richiesto, il lavoro di ogni specifica area.

In equipe integrata si affronteranno anche i temi legati al lavoro di comunità per mantenere la connessione tra le Aree e le risorse co-costruite col territorio al fine di predisporre progetti personalizzati integrati nel tessuto sociale locale. Le attività di promozione del benessere giovanile e prevenzione del disagio hanno visto un forte aumento di impegno negli ultimi anni (soprattutto a Campegine) e la conseguente necessità di affiancamento nella progettazione da parte dei SST ai Servizi Giovani, Scuola e Cultura.

2) LAVORO DI COMUNITÀ

Anche nel triennio 2025-27 i Tavoli di Comunità dei due territori condivideranno la lettura delle problematiche locali (utilizzando anche le raccolte dati di ogni associazione o ente partecipante) al fine di creare una visione comune sulle difficoltà e i punti di forza del territorio e studiare co-progettazioni mirate all'aumento del benessere collettivo. Dall'ultima condivisione sulle problematiche emergenti i Tavoli di Comunità hanno rilevato la necessità di potenziare i progetti di prevenzione del disagio e promozione del benessere rivolti alla popolazione giovanile (a Campegine) e di implementare un Progetto rivolto ad anziani soli che necessitano di sostegno per mantenere la propria autonomia (a Gattatico) come ad es: accompagnamenti negli uffici pubblici, nell'espletamento di pratiche burocratiche, prenotazioni, utilizzo del Fascicolo elettronico, ecc..

Nel corso del prossimo triennio, si darà continuità ai tanti progetti di comunità come: inserimenti sociali in Auser, Caritas, CreAttivamente, Trame Rosa e Orti Sociali e ai progetti di inserimento dei giovani nelle associazioni del volontariato locale (attraverso il progetto Giovani Protagonisti); il Progetto di integrazione “I colori del vento” e i due gruppi di incontro e inclusione delle donne straniere. A queste attività si aggiungeranno nel corso del triennio 2025-27 i progetti di prevenzione del disagio giovanile e delle dipendenze rivolti in particolare a giovani adolescenti di Campegine e realizzati in collaborazione con l'Istituto Comprensivo dei due territori, i servizi di ASP e gli uffici Giovani, Scuola e Cultura; tali

progetti saranno finanziati anche dalla Regione sul fondo GAP, sul fondo che finanzia le attività di prossimità, e su altri fondi specifici e comprenderanno anche momenti formativi per i genitori, gli insegnanti e le agenzie educative locali. Il Servizio Sociale Minori dell'ASP ha inoltre implementato diverse attività finalizzate alla prevenzione del disagio giovanile nei territori della val d'Enza ed in particolare a Campegine e due attività di gioco-incontro settimanali, rivolte ai bambini delle elementari/medie in carico al Servizio. Le Politiche Abitative e le Politiche Giovanili sono di competenza comunale in entrambi i territori, pertanto il SST ha collaborato e collaborerà di volta in volta, con i Settori comunali coinvolti, nella programmazione, l'utilizzo delle risorse e le co-progettazioni di interventi e attività rivolti alle fasce deboli della popolazione.

Anche la collaborazione con la Caritas di Campegine e Gattatico proseguirà con la distribuzione di alimenti, i progetti di sostegno alle famiglie sovra-indebitate, il sostegno allo studio e l'alfabetizzazione informatica. La co-progettazione con il volontariato e la condivisione di percorsi partecipati sono diventate condizioni indispensabili per sostenere le tante famiglie in difficoltà a causa del susseguirsi delle crisi economiche e per creare risposte innovative ai nuovi bisogni, individuate tempestivamente grazie al puntuale raccordo con la comunità.

3) AREA POVERTÀ E INCLUSIONE

Nel prossimo triennio, l'aumento della casistica complessa e in condizioni di marginalità vedrà le Assistenti Sociali e l'Educatrice dell'Area Inclusione e Povertà, ancor più impegnate nell'elaborazione ed attuazione di progetti individualizzati di Servizio Sociale (presa in carico personalizzata) per gli adulti e le famiglie con problematiche prevalentemente di tipo economico, sanitario ed esclusione socio-lavorativa anche nell'ambito delle nuove misure di contrasto alla povertà nazionali e regionali. Su entrambi i territori verranno realizzati anche interventi specifici di contrasto alla povertà come previsto dalla normativa vigente relativamente alla progettazione sociale richiesta dall'ADI ed SFL e GOL in un'ottica di superamento dell'assistenzialismo e potenziamento delle capacità personali. L'utilizzo di questi strumenti favorirà le sinergie e le collaborazioni con gli altri soggetti del territorio, come i Centri di formazione, i Centri per l'impiego i Servizi sanitari territoriali e le associazioni.

Il Fondo Povertà finanzierà parte delle ore di educativa dedicate al lavoro con persone fragili. Le Assistenti Sociali che si occupano di Inclusione e Povertà continueranno a seguire anche famiglie con minori con genitori collaboranti (con problematiche lavorative, economiche o abitative) vista anche la diminuzione delle ore di Ass. Sociale minori dedicate ai due territori a causa di una riorganizzazione del servizio in ASP.

In collaborazione con il Servizio Minori il SST si occuperà delle co-gestioni e proseguirà con nuove prese in carico utilizzando il programma PIPPI che interviene sulle famiglie con minori in situazione di vulnerabilità con diversi strumenti e dispositivi di lavoro. Questa collaborazione insisterà su un approccio e un metodo di lavoro condiviso tra colleghi e tra istituzioni (Sociale, Scuola, extra-scuola, Servizi sanitari) che vede anche azioni di forte monitoraggio a favore delle famiglie beneficiarie.

Per quanto riguarda il tema dell'Abitare il SST di Campegine sta per concludere una sperimentazione di coabitazione femminile in un alloggio di proprietà di ACER, finanziata dall'Unione e gestita in collaborazione tra l'Area Inclusione e Povertà e la Cooperativa S. Giovanni Bosco di Reggio Emilia. Partirà, nei prossimi mesi un'ulteriore sperimentazione di co-gestione tra Aree e con il volontariato, di un nucleo multiproblematico inserito in alloggio comunale. A Gattatico si manterrà per il prossimo anno, la co-abitazione di due nuclei familiari nei locali della Parrocchia e si sperimenteranno nuove accoglienze temporanee in caso di emergenza.

4) SPORTELLO SOCIALE

Lo Sportello Sociale nel prossimo triennio, continuerà a realizzare le attività di informazione, orientamento, accompagnamento e segretariato per l'accesso al sistema dei servizi e dei benefici, anche erogati da enti esterni, sia a Campegine che a Gattatico. Lo Sportello accoglie tutte le nuove richieste che arrivano dal territorio consentendo al cittadino di esprimere la propria necessità in modo completo e condividendo la lettura del problema. Lo Sportello inoltre attiva i benefici diretti previsti dalle norme e quando vi sono i presupposti, orienta il cittadino ad una valutazione per approfondimento/presa in carico o ad altro Servizio/Ente.

Lo Sportello Sociale si occuperà inoltre della gestione delle attività contabili del Servizio e della compilazione delle banche dati nazionali e regionali (INPS, Garsia, Casellario, ...); continuerà a seguire operativamente, la realizzazione delle graduatorie per i bandi affitti e dei buoni spesa con il supporto del Coordinamento degli Sportelli Sociali dell'Unione.

Il Servizio Sociale Territoriale imposterà nel prossimo triennio, un'azione di maggior coinvolgimento dell'operatore di Sportello nella progettazione delle azioni di comunità; si manterrà l'attività di sostegno all'Area Anziani per il disbrigo di pratiche di segretariato sociale. L'operatore di Sportello sociale è una figura sempre più centrale, inclusa e strategica nell'équipe di lavoro e punto di riferimento per i cittadini fragili ed anziani soli che nei piccoli paesi necessitano di un approdo per diverse richieste e bisogni.

5) AREA ANZIANI

Il Servizio Sociale realizza un presidio diffuso delle famiglie con anziani soli in difficoltà, anziani parzialmente non-autosufficienti o non-autosufficienti gestiti a domicilio; approfondisce la valutazione e prende in carico i nuclei familiari che necessitano di maggiore supporto qualora si rilevi la necessità di creare o modificare un progetto socio-assistenziale. Le AS dell'Area Anziani si continueranno ad occupare dell'attività di valutazione e gestione della casistica e dell'accesso dei cittadini ai servizi socio-sanitari-assistenziali, parteciperanno alle équipe dei servizi gestiti da ASP, per la presentazione delle situazioni, la definizione dei PAI e la supervisione sui casi con particolare riguardo alla personalizzazione degli interventi.

Nell'ultimo triennio si è rilevato un aumento delle richieste di collocazione di anziani non-autosufficienti nei servizi residenziali, semi-residenziali e domiciliari socio-assistenziali (Casa Residenza Anziani, Centro Diurno e SAD), è stata pertanto aumentata la disponibilità

in tutti i servizi con un importante investimento, aggiungendo ai posti a disposizione presso Villa Diamante, altri 4 posti di CRA a Cavriago, portando la disponibilità di posti di CD da 15 a 20 e potenziando il SAD con mezzo operatore in più (circa 3 posti).

I nuovi servizi domiciliari aggiunti di recente alla rete per dare sollievo ai Caregiver e migliorare l'assistenza a domicilio (SAD Supportivo e SAD Osservativo) sono stati sperimentati nello scorso triennio e saranno implementati nel prossimo. Si monitoreranno inoltre, nel prossimo triennio, le liste d'attesa di tutti i servizi che attualmente, risultano essere diminuite ma non esaurite.

Sono infine aumentate anche le emergenze di situazioni di anziani con problematiche socio-economiche e abitative oltre che sanitarie, spesso prive di un contesto familiare adeguato; tale aumento determina un grande investimento di tempo-lavoro da parte delle Ass.Sociali Anziani e dello Sportello Sociale, a volte non sufficiente; si sperimenterà pertanto nel prossimo triennio, anche l'inserimento dell'educativa a sostegno di questo particolare target di utenza che ultimamente ha determinato anche un maggiore investimento in termini di contribuzione economica. In entrambi i comuni, anche nel corso del prossimo triennio, si realizzerà il monitoraggio e la valutazione del contratto in essere per la gestione dei servizi socio-assistenziali di competenza.

Si intende inoltre incentivare tutte le forme di sostegno ai Caregivers proposte dal SAA in modo da rompere la solitudine e l'isolamento che spesso compromettono gravemente il benessere delle famiglie. L'implementazione del programma di raccolta dati (GARSIA) è stata ultimata anche per l'Area Anziani, ciò comporta un maggior impegno delle Ass. Sociali nella rendicontazione quotidiana delle attività svolte, a fronte di una fotografia molto precisa del lavoro svolto a livello unionale.

Le AS dell'Area Anziani proseguiranno anche la co-conduzione, insieme alla psicologa del Gruppo di sostegno dei familiari con anziani affetti da demenza (dell'AIMA), e la definizione e realizzazione di eventuali iniziative.

➤ Obiettivi operativi 2025-2027 - Riepilogo

Si riporta di seguito il riepilogo degli obiettivi operativi del Servizio per il triennio 2025-2027, rimandando all'apposito allegato “A. Obiettivi strategici e operativi” per maggiori informazioni:

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			
		Stato di partenza	Target		
LAVORO DI COMUNITÀ	Numero incontri di coordinamento dei Tavoli di Comunità (Campegine e Gattatico) per la condivisione di progetti co-gestiti	9 incontri	9 incontri	9 incontri	9 incontri
	Numero fruitori del Progetto di prevenzione al Gioco d'Azzardo Patologico, coinvolgendo giovani, insegnanti, genitori, operatori e comunità locali	200	150	150	150
	Attivazione percorsi di inclusione, alfabetizzazione e alfabetizzazione informatica rivolti a persone fragili e donne straniere in collaborazione col Terzo settore	12	30	30	30

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			
		Stato di partenza	Target		
POTENZIAMENTO ATTIVITÀ DEL SERVIZIO INCLUSIONE E POVERTÀ NEI DUE COMUNI	Totale utenti in carico	200	150	150	150
	Numero dei casi co-gestiti con progetti di educativa adulti	40	45	45	45
	Numero casi co-gestiti con Servizi sanitari	30	30	30	30
MANUTENIMENTO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI RIVOLTI ALLA NON AUTOSUFFICIENZA	Numero Incontri di SAA	Partecipazione 90%	Partecipazione 90%	Partecipazione 90%	Partecipazione 90%
	Numero Incontri di raccordo con gestore dei servizi Socio-Assistenziali	25	25	25	25
	Numero incontri Gruppo di Sostegno	11	11	11	11

➤ Risorse umane

Gattatico: 1 Responsabile a 24 ore, 1 Assistente Sociale non-autosufficienza e Inclusione Sociale a 36 ore, 1 Assistente Sociale Inclusione a 18 ore, 1 Operatore di Sportello Sociale a 30 ore, 1 Educatore a 5 ore settimanali.

Campegine: 1 Responsabile a 12 ore, 1 Assistente Sociale non-autosufficienza e Inclusione Sociale a 36 ore, 1 Assistente Sociale inclusione Sociale a 18 e una a 12 ore, 1 Operatore di Sportello Sociale a 30 ore, 1 Educatore di comunità a 15 ore.

2.1.12.5. Servizio Sociale Territoriale di Cavriago e Montecchio

Assetto organizzativo del polo territoriale e riorganizzativo dei servizi

Il triennio 25-27 vede il Servizio Sociale Territoriale di Cavriago, dopo anni di sperimentazioni ed avvicendamenti di personale, rinnovato in diversi elementi, ma finalmente a pieno regime e con tutti i ruoli coperti e nel pieno della funzionalità. 1 assistente sociale area anziani, 2 assistenti sociali area inclusione, 1 assistente sociale/amministrativo allo sportello sociale, una dotazione di circa 30 ore settimanali di educativa adulti, un responsabile part time.

Il combinato disposto di questo assetto e di importanti investimenti in termini di risorse a bilancio dedicate a emergenza abitativa, tirocini, contributi, esenzioni scolastiche, contributi per associazioni di volontariato, banco alimentare, ecc. permette all'SST Cavriago di lavorare in continuità alla costruzione di nuovi strumenti e progetti con i quali “aggredire” le tre principali problematiche che l'Area Inclusione affronta: Casa, Lavoro, Relazioni.

Il lavoro di equipe permette di diffondere la cultura dell'innovazione sociale a tutte le aree, evidenziando sempre maggiori sinergie tra Area Inclusione, Area Minori (non direttamente in capo allo scrivente Servizio) e Sportello Sociale.

SST Cavriago-Montecchio: lavori in corso

Pur nella peculiarità organizzativa sopra descritta, l'SST Cavriago, dal 1° gennaio 2023, è “unito” all'SST Montecchio, con l'obiettivo di costruire un Polo dei Servizi Sociali Territoriali della Val d'Enza intermedia, che va a proseguire l'organizzazione per aree territoriali omogenee dei Servizi Sociali, cominciata con la costituzione dell'SST San Polo Bibbiano Canossa alcuni anni fa, e continuata con l'accorpamento degli SST di Campegine e Gattatico nel 2019.

Le prime sperimentazioni di confederazione tra Cavriago e Montecchio sono le seguenti:

- Condivisione della stessa figura di Responsabile
- Condivisione di una figura educativa che si occupa di progetti sull'abitare
- Creazione di equipe inclusione congiunte sul tema dell'Abitare, con elenchi di famiglie e utenti in emergenza abitativa e condivisione delle risorse abitative reperite sui due territori
- Microprogettazioni, come ad esempio alcune attività rivolte ai Minori dei due territori

L'idea è quella di costruire la collaborazione tra i due territori partendo non dalla forma, o dal contenitore, ma dal contenuto, e cioè dal singolo progetto, idea, innovazione, sperimentazione, diffondendo gradualmente una cultura dell'integrazione territoriale.

➤ **SST Cavriago: descrizione del Servizio e obiettivi operativi 2025-2027**

1) LAVORO DI COMUNITÀ

Il territorio di Cavriago presenta una fitta rete di progetti comunitari.

La specificità di tali progetti risiede nella circolarità di lavoro in rete tra Amministrazione, Servizi e Volontariato. Su ciascun Tavolo o Progetto questi tre attori si connettono senza procedure, né ruoli rigidi o gerarchici, ma in misura liquida, diffusa, mutevole.

Il Servizio Sociale eroga risorse e bandisce periodicamente delle manifestazioni di interesse rivolte alle Associazioni del Territorio, che toccano quattro ambiti principali: 1) Fragilità e non autosufficienza; 2) Povertà; 3) Educazione e adolescenza; 4) Disabilità.

A questa manifestazione partecipano diverse realtà territoriali, offrendo ciascuna il proprio “pezzo” di attività a favore della collettività. Croce Rossa, Croce Arancione, Archè, Vincenziane, Noiconvoi, La Rondine, La Bocciofila sono gli interlocutori oggi attivi e firmatari della Convenzione di co-progettazione.

Ad essi viene affiancata la costante e continuativa attività di Auser, regolata da una Convenzione con l’Unione Val d’Enza.

Continua anche per il triennio 25-27 l’attività del Tavolo Educare, punto di riferimento per il sostegno a progetti che impattano sulla comunità, sugli adolescenti, sui genitori, sui giovani. Questo lavoro raggiunge il suo apice col “Festival di comunità” un evento che richiama la cittadinanza per riflettere con esperti esterni sui temi della convivenza, sicurezza sociale, educazione delle giovani generazioni, coinvolgimento della comunità.

Obiettivo fondamentale del Servizio Sociale Territoriale è quello di collaborare in modo sistematico e sinergico con l’Assessorato, incrociando progetti, informazioni, idee, e fungendo da “base operativa” per l’assessorato, per il tramite di una figura educativa, messa a disposizione dal Servizio Sociale per alcune ore settimanali.

In particolare per il triennio 25-27 un obiettivo di lavoro con la comunità è quello dell’implementazione di due servizi di sostegno alla marginalità e alla povertà, in collaborazione con le realtà associative del territorio:

- un Emporio Solidale, in sinergia con la locale Croce Rossa Italiana
- una sperimentazione di Mensa solidale, in collaborazione con il Gruppo Donne Vincenziane

Obiettivi operativi 2025-2027:

- Mantenere il complesso sistema di progettazioni, collaborazioni e presenza del Servizio, con personale specializzato, a fianco delle associazioni.
- Promuovere il Tavolo del Volontariato, con l’intento di rendere stabili e consolidate le relazioni tra Servizio, Amministrazione e realtà del Volontariato.

- Promuovere iniziative di formazione di sostegno nella ricerca di cittadini attivi, di volontari, utilizzando lo strumento del tavolo permanente sopra descritto come luogo progettante.
- Implementare un Emporio Solidale a Cavriago
- Sperimentare un progetto di mensa/pranzo solidale per persone sole e/o senza dimora

2) INCLUSIONE SOCIALE E POVERTÀ – SPORTELLO SOCIALE

Lo Sportello Sociale assicura accoglienza della domanda, prima valutazione dei problemi e delle risorse individuali e del nucleo, informazione e orientamento sulle opportunità territoriali di inclusione e aggregazione, gestione dell'accesso ai servizi, ai benefici di legge, alle agevolazioni sociali, alle nuove misure di contrasto alla povertà. Col rientro dalla maternità dell'operatore referente, il Servizio Sociale Territoriale imposterà nel triennio un'azione di coinvolgimento dello stesso operatore in progettazione, innovazione, sostegno all'equipe di lavoro, considerando l'operatore di sportello sociale figura sempre più centrale, inclusa e strategica per l'equipe di lavoro, e non solo un mero servizio al cittadino.

Obiettivi operativi 2025-2027

- Supporto e referenza nella progettazione di: 1. Emporio Solidale; 2. Progetto UFF (Sportello per l'aggancio di un target di persone non tradizionali utenti dei Servizi Sociali. 3 Progetto Geppetto (sperimentazione di legami di comunità in un Condominio ERP del Comune di Cavriago)
- Supporto all'equipe e al Responsabile nei rapporti complessi con Enti e Uffici comunali con particolare riferimento a necessità organizzative e logistiche del Servizio, particolarmente rilevanti e determinanti in quanto è previsto un cambio della sede dei Servizi Sociali, oltre ad una fitta rete di rapporti tra Enti diversi (Comune, Azienda Speciale, ASP, Unione) per ciò che concerne spazi, manutenzioni, DPI per covid, etc.

3) INCLUSIONE SOCIALE E POVERTÀ – AREA MINORI

L'Area minori è un'area governata a livello centralizzato dall'Unione Val d'Enza e gestita da ASP Carlo Sartori, è quindi organizzata con un proprio Responsabile di Servizio e propri strumenti autonomi di lavoro.

Gli obiettivi di lavoro, per il presente Servizio Territoriale, relativamente a quest'area, insistono nel prossimo triennio su un ulteriore sforzo di condivisione, collaborazione e consolidamento delle sinergie con l'Area Minori, supportando gli operatori dell'area.

Obiettivi operativi 2025-2027

- favorire co-progettazioni su situazioni complesse ed attivando risorse territoriali che facilitano la realizzazione dei progetti su gruppi di minori con disagio;
- dare continuità, anzi investire risorse aggiuntive (visto che le disposizioni anti covid prevedono la diminuzione dei partecipanti ai gruppi, e quindi richiedono più gruppi)

alla realizzazione di progetti comunitari (“Isola”, “Isoletta”, “After School”, etc) a sostegno di minori e delle loro famiglie in grado di prevenire i fenomeni di devianza e sensibilizzare la scuola e le associazioni sportive/riconciliative sui fattori di rischio di disagio minorile e fattori di trascuratezza.

- coinvolgere sempre di più i colleghi dell’Area Minorile in progettazioni territoriali e trasversali.
- riattivare il Tavolo Educativo con Comune e Scuola, istituito in epoca pre-Covid e bruscamente interrotto
- co-progettare opportunità per adolescenti e giovani (redazione giornalistica, appartamento neo-maggiorenni, spazi liberi per attività destrutturate, etc)
- sperimentare interventi, progetti, attività di sostegno ai minori con disabilità

4) INCLUSIONE SOCIALE E POVERTÀ – AREA ADULTI, INCLUSIONE E POVERTÀ

L’Area Adulti, Inclusione e Povertà consoliderà nel triennio le attività di valutazione, progettazione, presa in carico di cittadini e famiglie che si trovano in situazioni di povertà nelle sue più diverse connotazioni, con l’obiettivo di favorire percorsi educativi di evoluzione personale, chiamando in causa servizi e professionalità dell’area psicologica e socio sanitaria, a completamento del progetto sociale.

Obiettivi operativi 2025-2027. Obiettivo primario del Servizio Sociale Territoriale sarà quello di organizzare l’equipe dell’Area Inclusione su due binari:

- 1) Lavoro di implementazione delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà, di inclusione attiva e sostegno al reddito (Reddito di Cittadinanza, PON, Fondo Povertà, ecc), elaborando progetti individuali e co-progettando gli interventi con i servizi sanitari ed i centri per l’impiego per inserire adulti fragili in progetti formativi e di avvio al lavoro. Saranno implementati gli inserimenti lavorativi di giovani e adulti utilizzando tirocini formativi, realizzati in collaborazione con enti e con centri di formazione e saranno proposti inserimenti in attività socialmente utili.
- 2) Lavoro di innovazione su 3 temi delicati e fondamentali per la vita delle persone che si rivolgono al Servizio Sociale: Casa, Lavoro, Relazioni.

In particolare sull’emergenza abitativa nel triennio 2021-2023 sono stati raggiunti ottimi risultati nella ricerca continua di soluzioni innovative di sostegno a famiglie in difficoltà. Si veda a questo proposito il documento di sintesi su 32 situazioni seguite in particolare in questo ambito. Si continuerà in ogni caso a ricercare soluzioni abitative per attuare forme di co-housing con l’aiuto di privati cittadini e più economiche attraverso affitti calmierati e si continuerà a proporre per le situazioni di nuclei in grave disagio economico soluzioni abitative presso familiari o presso enti, prevedendo un accompagnamento e supporto iniziale del servizio. Sarà implementato il progetto di Emergenza Abitativa con Acer, che permette di individuare soluzioni innovative e flessibili per dare risposte efficaci al problema casa.

Sempre sul tema abitativo, l'obiettivo 25-27 è quello di consolidare un rilevante lavoro svolto dall'SST sul tema co-housing, sia operativamente (organizzando forme flessibili e concrete di co-housing) sia sul versante della promozione della cultura del co-housing, anche attraverso un convegno sul tema. Co-housing non solo riferito alle persone in difficoltà, ma come vero e proprio stile di vita alternativo, da proporre a giovani coppie, anziani, ecc.

Sul tema Lavoro, l'SST orienterà il prossimo triennio ad un ascolto attivo, ad un sostegno attivo, alla stregua dell'emergenza abitativa, alle famiglie. Ricerca di opportunità, accordi con aziende, agenzie interinali, ecc. costituiranno una forma di dialogo costante fra l'assistente sociale dedicata e la persona utente in cerca di lavoro. Più ad ampio raggio, e trasversalmente a più settori, è da considerare il progetto di costituzione di un contenitore formale per facilitare l'assunzione e la re-immissione nel mondo del lavoro di utenti disabili e in difficoltà economica di Cavriago. Nel 2024 infatti scade il termine per presentare le candidature al Progetto Occupiamoci, una sorta di "chiamata alle armi" del Servizio Sociale e dell'Amministrazione comunale rivolta a imprese, cooperative, singoli cittadini, agenzie per il lavoro, ecc al fine di mettere in rete e capitalizzare al meglio tutte le opportunità, formali e informali, di lavoro, di inserimento sociale, di recupero di competenze e dignità per quella fascia di popolazione cavriaghese che ha perso il lavoro a causa del Covid o di altre congiunture.

5) MANTENIMENTO DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E PRESIDIO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA – AREA ANZIANI

L'Area Anziani del Servizio Sociale Territoriale ha come primo obiettivo e compito quello della valutazione multidimensionale e l'accesso ai servizi, la supervisione dei progetti assistenziali, la verifica del funzionamento, il rispetto delle condizioni previste nel contratto annuale, il monitoraggio degli esiti dell'assistenza e degli stati di benessere degli anziani. Sarà mantenuto costante l'impegno del servizio per diffondere sul territorio la cultura della cura all'anziano, il sostegno dei familiari e del care giver, attraverso iniziative formative pubbliche, incontri sull'invecchiamento attivo, laboratori di socializzazione degli anziani soli del territorio in collaborazione con il volontariato locale , eventi e celebrazioni di festività con la cittadinanza, anche al fine di mantenere l'alta integrazione dei servizi con la comunità ed i suoi abitanti. In questo senso sarà promosso e sostenuto lo Sportello "Ti Sostengo", sportello distrettuale dell'Unione Val d'Enza, sito a Bibbiano, che svolge l'incrocio tra domanda e offerta di assistenti familiari e badanti

A fine 2022 hanno avuto finalmente inizio i lavori di ampliamento del complesso Casa Protetta – Centro Diurno e SAD. Dureranno diversi mesi, e sempre da fine 2022, e per tutto il 2023 e parte del 2024, il Centro Diurno è stato trasferito presso il Centro Diurno di Montecchio, con una azione di sinergia rilevante e ben coordinata tra ASP, Servizi Sociali Territoriali e le due Amministrazioni Comunali. Entro metà fine 2024 è previsto il termine dei lavori anche sulla Casa Residenza Alloggio

Obiettivi operativi 2025-2027. Obiettivo primario di quest'Area diventa quello di:

- ripensare i servizi di Centro Diurno, in particolare progettando un servizio di trasporto integrato con Associazioni di Volontariato del territorio
- innovare rispetto a soluzioni di domiciliarità, attività diurne, appartamenti protetti;
- lavorare a stretto contatto col Gestore (ASP) per razionalizzare al massimo le opportunità della Casa Residenza Anziani, monitorando l'andamento dei costi e la qualità del Servizio. Collaborare fattivamente per migliorare il servizio definendo meglio tipologia di utenti e percorsi attivabili.
- elaborare un primo studio di fattibilità per un “piano antisolitudine”, rivolto a tutti gli anziani, anche non in carico ai Servizi, in collaborazione con l'Assessorato, mirato a organizzare reti di relazioni che consolidino l'inclusione sociale degli anziani nella comunità e nel territorio.

Il progetto esecutivo di ampliamento della casa protetta e di riqualificazione degli spazi interni della Casa Protetta è stato “spostato” al biennio 2022-24. Prevede la realizzazione di un nuovo centro diurno al piano terra differenziando gli ambienti e sviluppando il servizio in spazi più confortevoli per le diverse tipologie di utenti, nuovi appartamenti protetti, nuovi spazi per servizi generali e guardiole per garantire le attività di programmazione dei servizi, oltre ad un nuovo atelier e una nuova sala incontro parenti e amici.

Nel 2022 è stato realizzato il secondo step dell'ampliamento della casa protetta che prevede la costruzione, a fianco della struttura, in spazi autonomi, dedicati e protetti, dell'area degli uffici del servizio sociale territoriale, accorpando in un'unica sede tutti gli spazi per le aree del sociale attualmente distribuite in due sedi vicine tra di loro ma disfunzionali al continuo e necessario interscambio tra operatori per la gestione della casistica in carico.

6) MANTENIMENTO DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E PRESIDIO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA – AREA DISABILITÀ

Pur essendo l'Area della Disabilità non direttamente governata dallo scrivente Servizio Sociale Territoriale di Cavriago, tuttavia lo stesso Servizio, su input della Giunta, investe risorse importanti per il progetto Ottavo Giorno.

Si conferma l'impegno per la promozione della cultura della disabilità attraverso il coinvolgimento di ragazzi e adulti disabili nelle iniziative realizzate sul territorio e dai diversi settori del Comune, da associazioni, scuola, società sportive e del tempo libero e cooperative sociali. Si conferma nel triennio il progetto L’"Ottavo giorno", affidato alla cooperativa Creativ nelle sue diverse attività, la diretta gestione da parte di ragazzi disabili e genitori del Bar del Multiplo "Eight", le diverse attività garantite dai ragazzi durante le feste di paese per svolgere il servizio ai tavoli, il supporto e sorveglianza e alcune attività specifiche

Obiettivi operativi 2025-2027

- graduale e progressivo coinvolgimento di utenti minori nel progetto Ottavo Giorno
- graduale e progressiva apertura della sede dell'Ottavo Giorno anche ad altre progettazioni sociali

- coinvolgimento degli operatori del progetto in una più articolata e incisiva ricerca di nuovi volontari e nuove figure di cittadini disponibili a partecipare alle attività
- lavorare con i familiari delle persone inserite all’Ottavo Giorno, ed in particolare con i familiari della Associazione La Rondine, proprio sul tema di progettazioni relative “al dopo e durante noi”, in relazione agli appartamenti messi a disposizione dall’Amministrazione Comunale per progettazioni di questo tipo
- sviluppare pensiero, innovazioni, progetti per la fascia di disabilità under 18 di Cavriago

➤ SST Cavriago: risorse umane

Risorse umane da impiegare sul Servizio Sociale Territoriale per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti: 1 responsabile di servizio a 18 ore, 4 assistenti sociali a 36 ore, di cui una dedicata allo sportello sociale/amministrativo.

➤ SST Montecchio Emilia: descrizione del Servizio e obiettivi operativi 2025-2027

1) LAVORO DI COMUNITÀ

Il territorio di Montecchio si trovava, a inizio 2022, nella situazione in cui la fitta rete di progetti comunitari e di collaborazioni SST-Associazioni andava, di fatto, totalmente ripresa e ristrutturata, a causa di tre anni (2019-20-21) di gravi difficoltà attraversate dall’SST di Montecchio (una serie di dimissioni di operatori storici, poi la pandemia ed infine l’assenza della figura di Responsabile negli ultimi mesi del 2021). Da questo punto di vista, il 2022 è servito per ricostruire il Servizio, le figure operative e, di conseguenza, riprendere i legami sospesi con la Comunità. Svolto questo complesso e delicato lavoro di ricostruzione (anche di fiducia e di riconoscimento reciproci), il triennio 2024-26 dovrà essere dedicato ad una crescita continua di questi legami col territorio, con la comunità, con le Persone utenti del Servizio, con l’Amministrazione.

Il lavoro di Comunità viene affrontato in equipe a tutti i livelli, ma ha in un’assistente sociale ed in un educatore due figure referenti, alle quali è demandato il compito di progettare operativamente le iniziative, con l’obiettivo di supportare e stimolare l’iniziativa della Comunità. Nel 2025-27 verranno confermati i seguenti progetti di Comunità:

- convenzione con Auser (complessiva con unione) per trasporti sociali;
- supporto al progetto di banco alimentare Remida Food
- convenzione con la parrocchia san donnino per attività a rilevanza sociale;
- collaborazione con la Caritas per affrontare tematiche relativa alla povertà materiale ed educativa;
- progetti di stimolo e organizzazione della consulte del volontariato, con particolare connessione col centro sociale marabù.
- progetti di inserimento al volontariato di adulti utenti del servizio, minori e giovani in carico.

- collaborazione con la polisportiva arena per facilitare l'accesso delle persone anziane, disabili adulte e minori ad attività sportive riabilitative;
- collaborazione con le società sportive per inserimento di minori in attività sportive.
- collaborazione con Auser e singoli volontari del comune per il progetto di scuola di italiano per stranieri, in aggiunta a quella istituzionale del provveditorato.

Il 2024 è stato l'anno di due progettazioni significative, da consolidare nel triennio 25-27:

- Emporio Solidale, partendo dal Banco Alimentare Remida Food e facendo un percorso di evoluzione e di accompagnamento dei volontari; oggi è il secondo Emporio in provincia di Reggio per utenza (quasi 40 famiglie).
- Gestione del Bar del Parco Enza con la Polisportiva Arena, inserendo al lavoro persone adulte in carico all'Area Inclusione, nell'ambito della convenzione sopra citata, che ha permesso di proporre tirocinii, percorsi di volontariato e di impegno civico a circa 10 adulti in stato di necessità, economica e sociale

Obiettivi operativi 2025-2027

- Mantenere il complesso sistema di progettazioni, collaborazioni e presenza del Servizio, con personale specializzato, a fianco delle associazioni.
- Promuovere il completamento e l'allargamento della Consulta del Volontariato, con l'intento di rendere stabili e consolidate le relazioni tra Servizio, Amministrazione e realtà del Volontariato.
- Promuovere iniziative di formazione di sostegno nella ricerca di cittadini attivi, di volontari, utilizzando lo strumento del tavolo permanente sopra descritto come luogo progettante.

2) INCLUSIONE SOCIALE E POVERTÀ

Lo Sportello Sociale assicura accoglienza della domanda, prima valutazione dei problemi e delle risorse individuali e del nucleo, informazione e orientamento sulle opportunità territoriali di inclusione e aggregazione, gestione dell'accesso ai servizi, ai benefici di legge, alle agevolazioni sociali, alle nuove misure di contrasto alla povertà. Il Servizio Sociale Territoriale imposterà nel triennio un'azione di coinvolgimento dello stesso operatore in progettazione, innovazione, sostegno all'équipe di lavoro, considerando l'operatore di sportello sociale figura sempre più centrale, inclusa e strategica per l'équipe di lavoro, e non solo un mero servizio al cittadino. In particolare si sottolinea il supporto dell'operatore di Sportello all'accoglienza ucraini e al progetto Remida.

Obiettivi operativi 2025-2027

- Supporto e referenza nella progettazione di: 1. Emporio Solidale; 2. Fasi evoluta rive dell'accoglienza ucraini
- Supporto all'équipe e al Responsabile nei rapporti complessi con Enti e Uffici comunali con particolare riferimento a necessità organizzative e logistiche del Servizio, particolarmente rilevanti e determinanti in quanto è previsto un cambio della sede dei Servizi Sociali, oltre ad una fitta rete di rapporti tra Enti diversi (Comune,

Azienda Speciale, ASP, Unione) per ciò che concerne spazi, manutenzioni, DPI per covid, ecc.

L'Area Minori è un'area governata a livello centralizzato dall'Unione Val d'Enza e gestita da ASP Carlo Sartori, è quindi organizzata con un proprio Responsabile di Servizio e propri strumenti autonomi di lavoro.

Gli obiettivi di lavoro, per il presente Servizio Territoriale, relativamente a quest'area, insistono nel prossimo triennio su una collaborazione con l'Area stessa e i propri operatori per un complessivo ripensamento delle progettualità territoriali in essere rivolte ai minori in carico, con particolare attenzione alla connessione con Assessorato Scuola, Scuola e Centro Giovani.

Obiettivi operativi 2025-2027

- favorire co-progettazioni su situazioni complesse ed attivando risorse territoriali che facilitano la realizzazione dei progetti su gruppi di minori con disagio;
- dare continuità, anzi investire risorse aggiuntive (visto che le disposizioni anti covid prevedono la diminuzione dei partecipanti ai gruppi, e quindi richiedono più gruppi) alla realizzazione di progetti comunitari a sostegno di minori e delle loro famiglie in grado di prevenire i fenomeni di devianza e sensibilizzare la scuola e le associazioni sportive/riconducibili sui fattori di rischio di disagio minorile e fattori di trascuratezza.
- coinvolgere sempre di più i colleghi dell'Area Minori in progettazioni territoriali e trasversali.
- co-progettare opportunità per adolescenti e giovani (redazione giornalistica, appartamento neo-maggiorenni, spazi liberi per attività destrutturate, ecc)
- sperimentare interventi, progetti, attività di sostegno ai minori con disabilità

L'Area Adulti, Inclusione e Povertà consoliderà nel triennio le attività di valutazione, progettazione, presa in carico di cittadini e famiglie che si trovano in situazioni di povertà nelle sue più diverse connotazioni, con l'obiettivo di favorire percorsi educativi di evoluzione personale, chiamando in causa servizi e professionalità dell'area psicologica e socio sanitaria, a completamento del progetto sociale.

Obiettivi operativi 2025-2027. Obiettivo primario del Servizio Sociale Territoriale sarà quello di organizzare l'equipe dell'Area Inclusione su due binari:

- 1) Lavoro di implementazione delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà, di inclusione attiva e sostegno al reddito (Reddito di Cittadinanza, PON, Fondo Povertà, ecc.), elaborando progetti individuali e co-progettando gli interventi con i servizi sanitari ed i centri per l'impiego per inserire adulti fragili in progetti formativi e di avvio al lavoro. Saranno implementati gli inserimenti lavorativi di giovani e adulti utilizzando tirocini formativi, realizzati in collaborazione con enti e con centri di formazione e saranno proposti inserimenti in attività socialmente utili.
- 2) Lavoro di innovazione su 3 temi delicati e fondamentali per la vita delle persone che si rivolgono al Servizio Sociale: Casa, Lavoro, Relazioni.

In particolare sull'emergenza abitativa nel biennio 2022 sono stati raggiunti ottimi risultati nella ricerca continua di soluzioni innovative di sostegno a famiglie in difficoltà. In particolare grazie alla convenzione di emergenza abitativa stipulata con ACER, ma anche col rientro in disponibilità del Comune degli appartamenti di Via Menotti, ex CMR Si continuerà a ricercare soluzioni abitative per attuare forme di co-housing con l'aiuto di privati cittadini e più economiche attraverso affitti calmierati e si continuerà a proporre per le situazioni di nuclei in grave disagio economico soluzioni abitative presso familiari o presso enti, prevedendo un accompagnamento e supporto iniziale del servizio. Sarà implementato il progetto di Emergenza Abitativa con Acer, che permette di individuare soluzioni innovative e flessibili per dare risposte efficaci al problema casa.

Sul tema Lavoro, l'SST orienterà il prossimo triennio ad un ascolto attivo, ad un sostegno attivo, alla stregua dell'emergenza abitativa, alle famiglie. Ricerca di opportunità, accordi con aziende, agenzie interinali, ecc costituiranno una forma di dialogo costante fra l'assistente sociale dedicata e la persona utente in cerca di lavoro.

Sulla ricerca casa e lavoro il Servizio Sociale Territoriale di Montecchio si è dotato, in connessione con quello di Cavriago, di una figura educativa referente ad hoc, che affianca gli operatori dell'équipe provando a costruire e mettere a disposizione nuovi strumenti per nuove risposte ai bisogni abitativi e lavorativi.

3) MANTENIMENTO DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E PRESIDIO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Area Anziani. L'Area Anziani del Servizio Sociale Territoriale ha come primo obiettivo e compito quello della valutazione multidimensionale e l'accesso ai servizi, la supervisione dei progetti assistenziali, la verifica del funzionamento, il rispetto delle condizioni previste nel contratto annuale, il monitoraggio degli esiti dell'assistenza e degli stati di benessere degli anziani.

Si conferma la scelta di privilegiare la domiciliarità, anche per le situazioni con elevato carico assistenziale, offrendo alla famiglia interventi domiciliari plurimi durante la giornata e nelle ore serali, ricoveri di sollievo nei weekend, permanenze al centro diurno e nuove risposte ai bisogni richiesti su larga scala (consegna farmaci a domicilio, pacchetti di ore di assistenza settimanale per le famiglie che necessitano di custodia dell'anziano in alcuni momenti della giornata, accompagnamento per segretariato sociale ed acquisti) .

Sarà mantenuto costante l'impegno del servizio per diffondere sul territorio la cultura della cura all'anziano, il sostegno dei familiari e del care giver, attraverso iniziative formative pubbliche, incontri sull'invecchiamento attivo, laboratori di socializzazione degli anziani soli del territorio in collaborazione con il volontariato locale , eventi e celebrazioni di festività con la cittadinanza, anche al fine di mantenere l'alta integrazione dei servizi con la comunità ed i suoi abitanti.

Sul territorio di Montecchio è presente da diversi anni la Casa Caritas San Giuseppe, CRA prevalentemente privata, ma con dieci posti contrattualizzati col sistema dei servizi pubblici. Di fatto, una risorsa enorme per la comunità di Montecchio, la quale però, dal Covid in poi, ha attraversato e sta attraversando difficoltà di carattere gestionale e organizzativo (carenze di personale, segnalazioni da parte di familiari di problematiche di relazione e comunicazione con gli operatori, ecc). Obiettivo del Servizio e dell'Amministrazione è quello di provare a sostenere e rilanciare, pur dall'esterno, l'azione della CRA San Giuseppe.

Obiettivi operativi 2025-2027. Obiettivo primario di quest'Area diventa quello di:

- sostenere e stimolare un progressivo rinforzo del Centro Diurno, con il completamento dell'organico e un'attività di promozione per aumentare il numero dei cittadini utenti di tale Servizio;
- innovare rispetto a soluzioni di domiciliarità, attività diurne, appartamenti protetti;
- lavorare a stretto contatto col Gestore della Casa Caritas San Giuseppe per razionalizzare al massimo le opportunità della Casa Residenza Anziani, monitorando la qualità del Servizio. Collaborare fattivamente per migliorare il servizio definendo meglio tipologia di utenti e percorsi attivabili.
- monitorare l'offerta complessiva di CRA della Casa Caritas San Giuseppe, attraverso collaborazioni ed incontri periodici
- implementare nuovi strumenti di sostegno domiciliare quali sad supportivo e sad osservativo

➤ SST Montecchio: risorse umane

Risorse umane da impiegare sul Servizio Sociale Territoriale per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti: 1 responsabile di servizio a 18 ore, 3 assistenti sociali a 36 ore, un educatore professionale a tempo pieno dedicato allo sportello sociale/amministrativo. Nel triennio 25-27 si prevede quindi di sperimentare la figura di un educatore professionale stabile, a tempo pieno, al posto di un'assistente sociale nel ruolo di sportello sociale/amministrativo. Questo al fine di arricchire l'equipe di una competenza educativa in più, utile nelle valutazioni e nelle prese in carico.

➤ SST Cavriago e Montecchio Emilia – Riepilogo degli obiettivi operativi 2025-2027

Si riporta di seguito il riepilogo degli obiettivi operativi del Servizio per il triennio 2025-2027, rimandando all'apposito allegato “A. Obiettivi strategici e operativi” per maggiori informazioni:

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			
		Stato di partenza	Target		
		2025	2026	2027	
SERVIZI SOCIO SANITARI RIVOLTI ALLA POPOLAZIONE ANZIANA:	Progettazione e implementazione di progetti educativi (individuali e di gruppo) per anziani a Cavriago e Montecchio	0	3	5	8

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			
		Stato di partenza	Target		
RIPROGETTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA	Sostegno e co-progettazione di attività di rilancio del centro diurno di Cavriago	2	4	6	6
	Controllo di gestione dei costi e delle attività rivolte agli anziani sui territori di Cavriago e Montecchio	5	4	4	4
LAVORO DI COMUNITÀ: RAFFORZARE IL SISTEMA DI CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI COMUNITÀ	Implementare e consolidare i tavoli delle associazioni di Cavriago e Montecchio	5	5	5	5
	Progettare e promuovere l'accesso al volontariato per persone utenti del servizio sociale di Montecchio e di Cavriago	8	10	15	20
	Progettazione e implementazione dell'emporio solidale a Cavriago	NO	SI	SI	SI
PROGETTO DI RICERCA DI SOLUZIONI INNOVATIVE PER IL PROBLEMA DELL'EMERGENZA ABITATIVA	Numero di situazioni familiari in difficoltà abitative sostenute tramite intervento del servizio sociale territoriale in sinergia con altri soggetti del territorio	16	20	25	25
	Progettazione ed implementazione di "occupiamoci" a Cavriago - progetto di comunità a favore dell'accesso al lavoro dei più fragili	SI	SI	SI	SI

2.1.12.6. Servizio Sociale Territoriale di Sant'Ilario d'Enza

➤ Descrizione del Servizio

1) ASSETTO ORGANIZZATIVO

Si continuerà a porre attenzione all'assetto organizzativo e "accompagnare" il nuovo personale in quanto, pur avendo sostituito con nuovi operatori le scoperture che si erano create per pensionamento e per trasferimento, diversi ruoli sono ricoperti da personale a tempo determinato.

Nel 2025, si collaborerà alla redazione del nuovo Piano di Zona 2025/2027, questo obiettivo sarà ovviamente in capo all'Ufficio di Piano. In particolare per questo ma anche per le altre progettazioni a valenza più distrettuale, si rimanda a quanto specificato nel DUP dell'Ufficio di Piano; si definiscono di seguito gli altri principali obiettivi del triennio.

2) LAVORO DI COMUNITÀ

Si continuerà ad investire sul lavoro di comunità sia inteso come modalità di lavoro sociale sia come attività specifica di servizio sociale che lavora con la comunità stessa con l'obiettivo di incrementare il benessere dei cittadini, di mantenere alta la collaborazione con le istituzioni pubbliche, private, di accrescere lo spirito di solidarietà e rafforzare il senso di comunità senza dimenticare le persone più fragili.

Nell'arco del triennio si aggiornerà il profilo di comunità che è stato elaborato ormai da qualche anno, con metodologie, strumenti ancora da definire, con lo scopo di raccogliere dai cittadini la visione delle fatiche e al contempo delle risorse presenti nella comunità santilariese.

Si darà visibilità e si allestiranno/sosterranno occasioni per far conoscere nuove opportunità di volontariato e nuovi dispositivi come ad es. "vicinanza solidale" che ha lo scopo di sostenere le famiglie attraverso l'affiancamento di altre famiglie in una logica di solidarietà e condivisione delle risorse.

Si continuerà la collaborazione con l'Istituto Comprensivo offrendo l'opportunità partecipare a percorsi che si intraprenderanno con la comunità e si darà continuità al percorso "Sant'Ilario Comunità Resiliente" che è stato molto apprezzato sia dagli alunni che dai docenti. Anche le progettazioni relative a "io sono mia" in capo all'assessorato Pari Opportunità e coordinate dall'assistente sociale dell'area comunità, saranno proposte all'Istituto Comprensivo in modo che anche i ragazzi possano affrontare il tema del contrasto alla violenza di genere con modalità condivise dal territorio. Si proporrà anche il progetto per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico (GAP) e delle dipendenze in generale, che viene finanziato con fondi regionali. Il percorso per far conoscere e sensibilizzare al fenomeno del Gioco d'Azzardo e dei rischi correlati verrà proposto anche ad aziende private, ovviamente con modalità differenti da quelle utilizzate nelle scuole.

Continuerà il percorso di accompagnamento del Centro Sociale e delle altre associazioni del territorio sia per la ricerca di nuovi volontari sia per dar corpo ad altre progettualità che le stesse associazioni andranno a condividere.

Nel prossimo triennio si dovranno affiancare gli assegnatari di orti sociali a trovare una modalità di gestione condivisa ed inclusiva.

Nel 2024 si dovrà con risorse interne, gestire l'aggiornamento del sito internet del Comune destinato alle notizie “sociali” e nell’arco del triennio si ipotizza di creare una sezione sul sito del Comune dedicata alla documentazione del lavoro di comunità anche per valorizzare il volontariato.

3) INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

In quest’area gli operatori lavorano con persone che hanno diverse fragilità (intesa come mancanza di strumenti per affrontare la vita autonomamente). Spesso è una fragilità legata alla condizione psico fisica, che non viene “compensata” dal contorno familiare, altre volte è una situazione di precarietà lavorativa e/o abitativa che non permette alla persona di progettare il futuro a lungo termine e che favorisce ad es. l’accumularsi di debiti. La pandemia ha aggravato situazioni già molto fragili e conosciute ai servizi oltre che aver fatto emergere nuove situazioni di vulnerabilità.

Continueranno ad essere all’attenzione del servizio soprattutto in termini di azioni a sostegno di persone fragili, i temi della casa e del lavoro o meglio della mancanza, di abitazioni in affitto (o con affitti molto alti per le risorse a disposizione) e della mancanza di lavoro. Sul tema lavoro in particolare si continuerà a sostenere le persone affinché possano investire sul futuro ad es. con la partecipazione a corsi di formazione poi spendibili nel contesto locale e cercando collaborazioni sia con il privato sociale che profit. In particolare, si collaborerà con la Caritas locale, vista la partecipazione della stessa al bando regionale che sostiene finanziariamente progetti che le associazioni condividono con i servizi territoriali.

Per quanto riguarda il tema abitativo, continuerà la collaborazione con l’Ufficio Patrimonio del Comune e insieme, se sarà necessario, si predisporrà un altro alloggio per la coabitazione e si valuterà se affidare all’esterno la gestione di tutte le coabitazioni o solo di una parte. Continuerà la collaborazione sul tema abitativo anche relativamente ai nuovi programmi che la regione ha predisposto e se verrà finanziato di nuovo il fondo locazione, si provvederà all’istruttoria. Si continuerà a collaborare per la valutazione degli accessi di persone di Sant’Ilario agli alloggi temporanei distrettuali destinati a persone che sono inseriti in percorsi di progressiva autonomia.

Nel 2024 verrà abolito il Reddito di Cittadinanza e verrà istituito l’Assegno di Inclusione che individua fra i percettori persone con più di 60 anni, nuclei con minori o disabili; ma solo quando verrà emanato il Decreto Attuativo si sarà in grado di ipotizzare gli effettivi impatti sul territorio di queste decisioni e le possibili azioni di “mitigazione”.

Si utilizzerà il programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori). Il programma della Regione ha l’obiettivo di offrire misure orientative, formative e di politica attiva con attenzione particolare alle persone con fragilità.

Verrà garantita la fornitura di generi alimentari alle famiglie in grave difficoltà economica anche attraverso i fondi “PON inclusione” del Fondo sociale Europeo. Nel triennio, anche in vista della scadenza dell’attuale convenzione, si individueranno modalità più condivise per

garantire generi alimentari alle persone che ne necessitano e al contempo garantire maggiore possibilità di scelta ai cittadini ad es. attraverso l'emporio solidale.

Continuerà ad essere attivo a livello provinciale il PRIS “pronto intervento sociale” che è diventato livello essenziale da garantire e gestisce le emergenze sociali, questo servizio è attivabile dalle Forze dell’Ordine, dal Pronto Soccorso 365 giorni l’anno, 24 ore al giorno.

Continuerà e nel triennio si ipotizza che aumenterà, l’attività del servizio per sostenere percorsi di inclusione sociale della popolazione straniera e l’attenzione all'estrema povertà.

Sarà poi necessario destinare attenzioni e ore di personale per confronti e stesure di linee guida, prassi operative fra i vari enti (AUSL, Forze dell’Ordine, Centro per l’Impiego, ecc.), in quanto i bisogni complessi e in rapido cambiamento, la legislazione in evoluzione, gli assetti organizzativi infragiliti, rendono opportune verifiche e aggiustamenti frequenti di accordi/protocolli e sperimentazione di servizi innovativi. Si continuerà a collaborare anche per la messa a punto delle linee operative in uso all’interno del Servizio Sociale Distrettuale. Si manterrà la collaborazione con i vari servizi distrettuali e comunali (come Ufficio Giovani, U. Scuola e Sport), per progettazioni di prevenzione del disagio giovanile e prevenzione della povertà educativa.

Gli operatori dell’area inclusione continueranno a seguire anche famiglie con minori in cui vi sono problematiche lavorative, economiche o abitative e a cogestire o a collaborare con gli operatori dell’area tutela. Nell’area inclusione oltre agli assistenti sociali, operano anche gli educatori territoriali che a Sant’Ilario, oltre a mantenere un coordinamento fra i vari educatori del territorio (centro giovani, oratorio, scuola), per progetti di supporto a bambini e giovani, hanno ore dedicate ad affiancare adulti con scarsa autonomia personale e relazionale. L’intervento dell’educatore, progettato in collaborazione con l’assistente sociale, è prevalentemente destinato a neomaggiorenni e utilizzando anche i fondi del contrasto alla povertà, vengono affiancate le persone sia con interventi singoli che a gruppi (es. “parola di donne”, “alfabetizzazione sociale”, “cerco lavoro” ecc.).

4) ANZIANI / NON AUTOSUFFICIENZA

Dal Covid-19 in poi per garantire risposte agli anziani e alle loro famiglie, i servizi socio assistenziali per gli anziani e disabili, sono stati “ridisegnati” svariate volte, per far fronte all’emergenza sanitaria e rispondere ai bisogni che si sono presentati. Il Centro Diurno per anziani di Sant’Ilario ad es. è stato dapprima chiuso poi riaperto con piccolissimi nuclei che sono andati via via crescendo fino ad ospitare 18 anziani. Viste le richieste di accesso al servizio, si chiederà ad ASP nell’arco del 2024, di riorganizzare il servizio per accogliere fino a 25 persone (capienza massima autorizzata per nucleo).

Particolare cura verrà posta al monitoraggio dello stress dei care-givers, utilizzando gli strumenti forniti dalla regione, che hanno l’obiettivo di monitorare le situazioni, per poter poi efficacemente investire in servizi in grado di affiancare le famiglie nei compiti di cura.

Fra i progetti innovativi che sono partiti di fatto nella seconda metà del 2023 e che saranno in funzione nel 2024, si evidenzia il progetto “Ti sostengo” con interventi domiciliari per persone adulte e anziane non autosufficienti e uno sportello per il reperimento di assistenti familiari. Compito dei servizi sarà anche di monitorare l’andamento, verificando il gradimento da parte delle famiglie.

Sempre a sostegno della domiciliarità, continuerà anche la co-conduzione insieme alla psicologa di AIMA, del gruppo di sostegno dei familiari con anziani affetti da demenza. Concluso il "Laboratorio benessere" che è stato molto apprezzato dai partecipanti, si definirà con gli stessi come proseguire in attività di prevenzione per mantenere il più a lungo possibile, sani sia il corpo che la mente e favorire attività di socializzazione. Continuerà la collaborazione con l'area disabili per una maggior inclusione nelle attività del territorio, delle persone attualmente gestite in progetti laboratoriali e semiresidenziali.

➤ Obiettivi operativi 2025-2027 - Riepilogo

Si riporta di seguito il riepilogo degli obiettivi operativi del Servizio per il triennio 2025-2027, rimandando all'apposito allegato "A. Obiettivi strategici e operativi" per maggiori informazioni:

Denominazione obiettivo operativo	Indicatori delle performance operative				
	Descrizione indicatore	Valori			
		Stato di partenza	Target		
PREVENZIONE/ATTIVAZIONE DELLA COMUNITÀ	N. operatori coinvolti direttamente in progettazioni di comunità sul totale degli operatori (compresi educatori)	4 su 8	4 su 8	5 su 8	5 su 8
	Allargare la partecipazione di cittadini a percorsi di prevenzione al gioco d'azzardo	100	110	120	120
AZIONI PER CONTRASTARE LA POVERTÀ E FAVORIRE LA COESIONE	N. persone non residenti soggiornanti sul territorio che vengono "colloquiate" dal servizio	0	7	10	10
	N. cittadini seguiti dal servizio per problematiche abitative che sono in coabitazione nell'arco dell'anno (anche in alloggi distrettuali)	9	10	10	10
	Progettare e attivare gruppi di persone che includano anche i beneficiari di assegno di inclusione conosciuti dal servizio	2 gruppi con complessive 21 persone coinvolte	2 gruppi con complessive 21 persone previste	2 gruppi con complessive 21 persone previste	2 gruppi con complessive 21 persone previste
MONITORAGGIO, MANUTENZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI RIVOLTI AGLI ANZIANI	Incontri programmati con ASP per monitoraggio complessivo sia con referenti amministrativi che tecnici (esclusi incontri RDC con equipe del SAD e del cd)	5	5	5	5
	N. cittadini che usufruiscono del centro diurno contemporaneamente	18	25	25	25
	N. iniziative di "prevenzione" coordinate/sostenute dal servizio destinate ad anziani ancora autosufficienti o parzialmente autosufficienti	1	2	3	4

➤ Risorse umane

Un responsabile a 36 ore, 3 assistenti sociali a 36 ore funzione di sportello a 28 ore, ore di educativa per attività di supporto all'area adulti/ inclusione/comunità (4/5 ore settimanali) + ore educativa PON anche a supporto dell'accoglienza e un assistente sociale finanziato con il Piano Povertà.

2.1.13. Settore Pianificazione Territoriale

	Codice	Denominazione
Linea di mandato	6	Pianificazione territoriale
Obiettivo strategico	6.1	Adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG)
Missione	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Programma	1	Urbanistica e assetto del territorio

➤ Descrizione del Servizio

In questa sezione viene messo a fuoco l'obiettivo di redigere un unico Piano Urbanistico Generale (PUG) a valenza intercomunale, ai sensi dell'art. 30, L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", dedicando specificatamente attenzione al coinvolgimento dei portatori di interesse del territorio e dei cittadini in un percorso di partecipazione che faccia emergere bisogni, desideri, osservazioni, criticità che saranno poi utili alle attività successive di redazione del PUG, nei termini di quanto previsto dalla disciplina regionale di settore.

Nel 2018 i Consigli dei Comuni e dell'Unione hanno approvato l'accordo territoriale per l'adozione di un PUG unitario. Parallelamente è stata adottata anche apposita "Convenzione per la costituzione di un ufficio di piano intercomunale e accordo territoriale per la predisposizione e l'approvazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) Intercomunale, ai sensi della LR 24/2017". L'Unione ha ricevuto un contributo regionale per il raggiungimento di questo obiettivo e per avviare un percorso comune per l'attuazione in forma coordinata del processo di adeguamento, dei vari strumenti di pianificazione urbanistica degli otto Comuni dell'Unione, alla normativa reginale sopraccitata.

Il lavoro per la realizzazione del nuovo strumento urbanistico, oltre al Servizio di Pianificazione, deve coinvolgere tutti i Settori tecnici (pianificazione, edilizia, lavori pubblici e ambiente) delle varie amministrazioni e, anche se pur non immediatamente, anche tutti gli altri Settori (sociale, educativo, finanziario, ecc.) in considerazione dei riflessi economici, sociali e ambientali dello strumento, con il fine ultimo di dare al territorio dell'Unione una visione strategica per i prossimi 20 anni.

L'attività è complessa e si compone di varie fasi. In primo luogo essa prende avvio dalla raccolta di tutta la documentazione già presente presso le varie realtà comunali e presso gli entri sovraordinati o settoriali, propedeutica alla redazione di un quadro conoscitivo dell'intero territorio coinvolto e finalizzata prima alla redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale poi alla sua approvazione. La fase di raccolta e rielaborazione dati presenta alcuni punti critici, primo tra tutti la necessità di garantire una uniformità delle informazioni di base che sia tale da consentire ai futuri estensori di poter disporre di materiale aggiornato.

Costuirà un altro tema strategico quello legato alla comunicazione e ai processi partecipativi, nel rispetto di quanto prescritto dalla normativa regionale. Oltre alla nomina dei membri dell'Ufficio di piano, sarà necessario dunque individuare un garante della comunicazione.

Successivamente dovrà essere individuato il soggetto estensore secondo le procedure previste dal codice degli appalti, con il supporto della Centrale Unica di Committenza dell'Unione Val d'Enza.

Nel corso del 2023 è emersa la necessità di rivedere l'impianto organizzativo definito dagli Enti della Val d'Enza, alla luce dell'esperienza di gestione associata sperimentata e alla necessità di una maggiore elasticità organizzativa, atta a tenere conto dei diversi livelli di pianificazione esistenti e delle differenti esigenze di programmazione.

In particolare, il Comune di Cavriago con deliberazione di Consiglio n. 25 del 28/04/2023 ha manifestato, come da comunicazione agli atti con prot. 6694/2023, l'esigenza di procedere ad una programmazione più rapida e in modo indipendente rispetto al percorso di gestione associata dell'attività di pianificazione.

Gli altri Comuni della Val d'Enza (Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza e Sant'Ilario d'Enza) hanno manifestato con deliberazione di Giunta n. 115 del 31/10/2023 la volontà di gestire il processo di programmazione territoriale in forma associata ridefinendo però modalità e contenuti degli accordi da sottoporre ai rispettivi Consigli.

Con delibera di Consiglio dell'Unione n. 36 del 27/12/2023 avente ad oggetto “*Convenzione per la costituzione di un Ufficio di Piano Intercomunale e accordo territoriale per la predisposizione e l'approvazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) Intercomunale, ai sensi della L.R. n. 24/2017 – “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”. Approvazione schemi*”, è stata approvata la convenzione che ha recepito la volontà espressa dal Comune di Cavriago con la citata deliberazione di Consiglio n. 25 del 28/04/2023.

➤ Obiettivi operativi 2025-2027

Gli obiettivi per il triennio verranno definiti a seguito della nomina del Responsabile, attualmente vacante.

➤ Risorse umane

Attualmente il Settore non impiega alcuna figura.

2.2. Riepilogo degli obiettivi operativi

Per un riepilogo degli obiettivi operativi assegnati a ciascun Servizio dell'Ente si veda l'allegato “A. Obiettivi strategici e operativi”.

2.3. Riepilogo delle entrate

Si riporta di seguito il riepilogo delle entrate dell'Unione Val d'Enza, suddivise per Titolo, stanziate in fase di assestamento 2024 e in fase di previsione per il triennio 2025-2027:

Entrate	Assestato 2024 (€)	Previsione 2025 (€)	Previsione 2026 (€)	Previsione 2027 (€)
Utilizzo FPV di parte corrente	775.005,44	262.020,31	88.959,00	12.708,00
Utilizzo FPV di parte capitale	18.541,60	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato - Parte corrente	1.846.864,64	323.150,11	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato - Parte capitale	50.402,16	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	14.631.442,54	13.821.993,09	12.964.957,60	12.842.910,18
Titolo 3 – Entrate extratributarie	2.276.191,57	2.178.783,15	2.031.783,15	1.981.783,15
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	1.115.840,47	664.373,64	283.362,26	283.362,26
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	6.680,00	6.680,00	6.680,00	6.680,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.982.581,41	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
TOTALE	26.703.549,83	23.257.000,30	21.375.742,01	21.127.443,59

Per un'analisi di maggior dettaglio – sempre con riferimento all'assestato 2024 e alle previsioni del triennio 2025-2027 – si riporta di seguito anche il riepilogo delle entrate suddivise per singola Tipologia:

Tipologie al "Titolo 2 – Trasferimenti correnti"	Assestato 2024 (€)	Previsione 2025 (€)	Previsione 2026 (€)	Previsione 2027 (€)
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	14.618.442,54	13.808.993,09	12.951.957,60	12.829.910,18
102 - Trasferimenti correnti da famiglie	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
103 - Trasferimenti correnti da imprese	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
104 - Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	14.631.442,54	13.821.993,09	12.964.957,60	12.842.910,18

Tipologie al "Titolo 3 – Entrate extratributarie"	Assestato 2024 (€)	Previsione 2025 (€)	Previsione 2026 (€)	Previsione 2027 (€)
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	14.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00

200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.080.000,00	2.010.000,00	1.866.000,00	1.816.000,00
300 - Interessi attivi	428,67	0,00	0,00	0,00
400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	181.762,90	154.783,15	151.783,15	151.783,15
TOTALE	2.276.191,57	2.178.783,15	2.031.783,15	1.981.783,15

Tipologie al "Titolo 4 – Entrate in conto capitale"	Assestato 2024 (€)	Previsione 2025 (€)	Previsione 2026 (€)	Previsione 2027 (€)
200 - Contributi agli investimenti	1.020.477,18	627.428,38	246.417,00	246.417,00
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	95.363,29	36.945,26	36.945,26	36.945,26
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.115.840,47	664.373,64	283.362,26	283.362,26

Tipologie al "Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie"	Assestato 2024 (€)	Previsione 2025 (€)	Previsione 2026 (€)	Previsione 2027 (€)
200 - Riscossione crediti di breve termine	6.680,00	6.680,00	6.680,00	6.680,00
TOTALE	6.680,00	6.680,00	6.680,00	6.680,00

Tipologie al "Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere"	Assestato 2024 (€)	Previsione 2025 (€)	Previsione 2026 (€)	Previsione 2027 (€)
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.982.581,41	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
TOTALE	5.982.581,41	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00

2.4. Riepilogo delle spese

Si riportano di seguito due tabelle di riepilogo delle spese dell'Unione Val d'Enza, suddivise rispettivamente per Titolo e per Missione-Programma, stanziate in fase di assestamento 2024 e in fase di previsione per il triennio 2025-2027:

Titoli di spesa	Assestato 2024 (€)	Previsione 2025 (€)	Previsione 2026 (€)	Previsione 2027 (€)
Titolo 1 – Spese correnti	19.528.504,19	16.585.946,66	15.085.699,75	14.837.401,33
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.185.784,23	664.373,64	283.362,26	283.362,26
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	6.680,00	6.680,00	6.680,00	6.680,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.982.581,41	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
TOTALE	26.703.549,83	23.257.000,30	21.375.742,01	21.127.443,59

Missioni-Programmi	Assestato 2024 (€)	Previsione 2025 (€)	Previsione 2026 (€)	Previsione 2027 (€)
Programma 1.2 - Segreteria generale	214.418,29	177.710,26	178.760,26	178.760,26
Programma 1.3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	281.080,45	203.558,75	201.016,75	201.016,75
Programma 1.8 - Statistica e sistemi informativi	1.437.166,03	1.326.774,54	793.361,00	780.361,00
Programma 1.10 - Risorse umane	1.064.190,09	857.225,79	851.933,79	851.933,79
Programma 1.11 - Altri servizi generali	281.560,88	267.637,25	262.929,75	262.929,75
Programma 3.1 - Polizia locale e amministrativa	2.528.462,90	2.261.762,29	2.286.298,02	2.274.408,02
Programma 3.2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	252.788,62	370.511,38	0,00	0,00
Programma 4.6 - Istruzione e diritto allo studio	1.935.441,32	1.839.264,06	1.724.979,00	1.724.979,00
Programma 8.1 - Urbanistica e assetto del territorio	106.432,00	20.663,25	20.663,25	20.663,25
Programma 9.5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	6.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Programma 11.1 - Sistema di protezione civile	129.100,00	10.100,00	10.100,00	10.100,00
Programma 12.1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.630.287,56	2.381.672,34	1.959.882,34	1.959.882,34
Programma 12.2 - Interventi per la disabilità	996.825,41	937.061,53	870.061,53	873.061,53
Programma 12.3 - Interventi per gli anziani	2.920.339,36	2.408.693,06	2.445.509,06	2.445.509,06
Programma 12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	229.142,47	355.315,01	306.215,01	305.215,01

Programma 12.5 - Interventi per le famiglie	9.680,00	10.180,00	11.180,00	11.180,00
Programma 12.6 - Interventi per il diritto alla casa	192.561,31	175.187,07	194.687,07	194.687,07
Programma 12.7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	4.486.320,51	2.674.043,72	2.274.355,18	2.068.956,76
Programma 13.7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	31.000,00	31.000,00
Programma 14.2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	45.701,22	0,00	0,00	0,00
Programma 20.1 - Fondo di riserva	60.000,00	55.000,00	65.000,00	65.000,00
Programma 20.2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	802.220,00	815.240,00	764.860,00	744.850,00
Programma 20.3 - Altri fondi	111.250,00	108.400,00	121.950,00	121.950,00
Programma 60.1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	5.982.581,41	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
TOTALE	26.703.549,83	23.257.000,30	21.375.742,01	21.127.443,59

Per un'analisi di maggior dettaglio – sempre con riferimento all'assestato 2024 e alle previsioni del triennio 2025-2027 – si riporta di seguito anche il riepilogo delle spese suddivise per singolo Macroaggregato:

Macroaggregati al "Titolo 1 – Spese correnti"	Assestato 2024 (€)	Previsione 2025 (€)	Previsione 2026 (€)	Previsione 2027 (€)
1 - Redditi da lavoro dipendente	3.437.443,65	3.474.802,97	3.429.669,81	3.426.969,81
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	239.273,63	229.896,19	227.336,19	227.336,19
3 - Acquisto di beni e servizi	11.954.617,96	9.732.893,60	8.596.261,85	8.409.221,43
4 - Trasferimenti correnti	2.046.218,64	1.521.504,90	1.326.663,90	1.300.823,90
7 - Interessi passivi	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	563.460,00	507.100,00	487.100,00	487.100,00
10 - Altre spese correnti	1.285.990,31	1.118.249,00	1.017.168,00	984.450,00
TOTALE	19.528.504,19	16.585.946,66	15.085.699,75	14.837.401,33

Macroaggregati al "Titolo 2 – Spese in conto capitale"	Assestato 2024 (€)	Previsione 2025 (€)	Previsione 2026 (€)	Previsione 2027 (€)
2 - Investimenti fissi lordi	375.553,94	520.511,38	150.000,00	150.000,00
3 - Contributi agli investimenti	713.813,29	47.445,26	36.945,26	36.945,26
4 - Altri trasferimenti in conto capitale	96.417,00	96.417,00	96.417,00	96.417,00
5 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.185.784,23	664.373,64	283.362,26	283.362,26

Macroaggregati al "Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie"	Assestato 2024 (€)	Previsione 2025 (€)	Previsione 2026 (€)	Previsione 2027 (€)
1 - Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
2 - Concessione crediti di breve termine	6.680,00	6.680,00	6.680,00	6.680,00
TOTALE	6.680,00	6.680,00	6.680,00	6.680,00

Macroaggregati al "Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere"	Assestato 2024 (€)	Previsione 2025 (€)	Previsione 2026 (€)	Previsione 2027 (€)
1 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	5.982.581,41	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
TOTALE	5.982.581,41	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00

2.4.1. Spesa prevista per la realizzazione degli obiettivi

Si riassumono di seguito gli stanziamenti di spesa previsti per la realizzazione di ciascun obiettivo strategico:

Linee di mandato		Obiettivi strategici		Misssione	Previsione 2025 (€)	Previsione 2026 (€)	Previsione 2027 (€)
Codice	Denominazione	Codice	Denominazione				
1	Innovazione ed efficienza	1.1	Efficientamento dei servizi amministrativi di programmazione	1 e 9	462.605,48	459.613,48	459.613,48
		1.2	Valorizzazione delle risorse umane	1	833.455,79	828.163,79	828.163,79
		1.3	Tecnologie per l'innovazione	1	1.326.774,54	793.361,00	780.361,00
		1.4	Sviluppo dell'Ente e relazioni con i Comuni	1	0,00	0,00	0,00
		1.5	Controllo di Gestione: una programmazione efficace e misurabile per l'Unione e per i Comuni della Val d'Enza	1	9.913,53	9.913,53	9.913,53
		1.6	Efficientamento degli acquisti	1	201.157,25	197.949,75	197.949,75
2	Sicurezza dei cittadini	2.1	Completa riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale quale servizio strategico per la sicurezza del territorio	3 e 13	2.632.273,67	2.317.298,02	2.305.408,02
3	Servizi educativi	3.1	Politiche educative	4 e 12	1.909.264,06	1.724.979,00	1.724.979,00
4	Protezione civile	4.1	Strumenti di protezione civile aggiornati, efficienti ed integrati	11	10.100,00	10.100,00	10.100,00
5	Comunità solidale	5.1	Servizi integrati per risposte più vicine ai bisogni che cambiano	12	3.979.460,23	3.212.367,17	3.011.668,75
		5.2	Sostegno e inclusione sociale – Prossimità territoriale	12	4.892.692,50	4.849.523,02	4.846.823,02
6	Pianificazione territoriale	6.1	Adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG)	8	20.663,25	20.663,25	20.663,25

3. Sezione Operativa (SeO) – Parte seconda

Come detto, la seconda parte della Sezione Operativa (SeO) è dedicata alla programmazione in materia di lavori pubblici, al piano delle alienazioni e valorizzazioni di beni patrimoniali, alla programmazione degli acquisti di beni e servizi e alla programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale. In questa parte viene inoltre inserita la programmazione annuale degli incarichi individuali ex art. 3, comma 55 della Legge 244/2007.

3.1. Programmazione in materia di lavori pubblici

Si veda l'allegato “B. Programma triennale dei lavori pubblici”.

3.2. Piano delle alienazioni e valorizzazioni di beni patrimoniali

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. n. 112/2008, non è stato redatto in quanto l'Ente non è titolare di immobili.

3.3. Programmazione degli acquisti di beni e servizi

Si veda l'allegato “C. Programma triennale degli acquisti di beni e servizi”.

3.4. Dotazione organica

Si riporta di seguito la dotazione organica per ogni Settore dell'Ente.

1) SETTORE AFFARI GENERALI E FINANZIARI

Area / Profilo	Posti coperti	Ulteriori posti assumibili	Dotazione per il profilo	Costo dotazione	Note
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo

1A) SERVIZIO AFFARI GENERALI E SEGRETERIA

Area / Profilo	Posti coperti	Ulteriori posti assumibili	Dotazione per il profilo	Costo dotazione	Note
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile	1	0	1	16.522,56 €	posto coperto in ruolo - part time 18 ore settimanali - dipendente in aspettativa

Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	1	0	1	30.424,47 €	posto coperto in ruolo
Operatori esperti - Esecutori	1	0	1	15.826,60 €	posto coperto in ruolo - part time 21 ore settimanali

1B) SERVIZIO FINANZIARIO

Area / Profilo	Posti coperti	Ulteriori posti assumibili	Dotazione per il profilo	Costo dotazione	Note
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile	0	1	1	33.045,11 €	assunzione prevista nella programmazione del fabbisogno
Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	1	0	1	30.424,47 €	posto coperto in ruolo
TOTALE SETTORE	5	1	6	159.288,31 €	

2) SETTORE GESTIONE RISORSE UMANE

Area / Profilo	Posti coperti	Ulteriori posti assumibili	Dotazione per il profilo	Costo dotazione	Note
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile	3	0	3	99.135,33 €	Posti coperti in ruolo
Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	4	0	4	121.697,88 €	n. 4 Posti coperti in ruolo (di cui n.1 18 ore settimanali)
Operatori esperti - Collaboratore amministrativo informatico	1	0	1	27.131,31 €	Posto coperto in ruolo (part time 30 ore settimanali)
TOTALE SETTORE	9	0	9	281.009,63 €	

3) SETTORE POLIZIA LOCALE

Area / Profilo	Posti coperti	Ulteriori posti assumibili	Dotazione per il profilo	Costo dotazione	Note
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Comandante	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Commissario	3	0	3	99.135,33 €	2 Posti coperti in ruolo - 1 posto coperto da un dipendente distaccato

Funzionari ed Elevata Qualificazione - Ispettore	3	0	3	99.135,33 €	3 posti coperti in ruolo
Istruttori - Agenti di Polizia Locale	21	2	23	699.762,81 €	21 posti coperti in ruolo - 2 posti previsti nella programmazione del fabbisogno di personale
Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	1	0	1	30.424,47 €	Posto coperto in ruolo
TOTALE SETTORE	29	2	31	961.503,05 €	

4) SETTORE UFFICIO APPALTI

Area / Profilo	Posti coperti	Ulteriori posti assumibili	Dotazione per il profilo	Costo dotazione	Note
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Copertura con contratto a tempo determinato ex art.110, comma 1 del TUEL
Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	1	0	1	30.424,47 €	Posto coperto in ruolo
Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	1	0	1	15.212,24 €	Posto coperto in ruolo - part time 18 ore settimanali
TOTALE SETTORE	3	0	3	78.681,82	

5) SETTORE SERVIZIO SOCIALE

5A) UFFICIO DI PIANO

Area / Profilo	Posti coperti	Ulteriori posti assumibili	Dotazione per il profilo	Costo dotazione	Note
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile	0	1	1	33.045,11 €	Posto da coprire con selezione ex art.110, comma 2 D.Lgs.n.267/200
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto di ruolo
Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	1	0	1	30.424,47 €	Posto coperto di ruolo

5B) SERVIZIO NON AUTOSUFFICIENZA

Area / Profilo	Posti coperti	Ulteriori posti assumibili	Dotazione per il profilo	Costo dotazione	Note
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto tramite comando
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale	2	0	2	66.090,22 €	2 posti coperti in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto tramite distacco

5C) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO D'ENZA

Area / Profilo	Posti coperti	Ulteriori posti assumibili	Dotazione per il profilo	Costo dotazione	Note
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale (Bibbiano)	3	0	3	99.135,33 €	1 posto coperti in ruolo -un posto coperto tramite comando da altro ente - 1 posto coperto con assunzione a T.D.
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale (San Polo d'Enza e Canossa)	2	0	2	60.582,70 €	2 posti coperti un ruolo di cui 1 a 30/36 ore settimanali
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale (San Polo d'Enza e Canossa)	1	0	1	33.045,11 €	Comando da altro ente
Istruttore - Istruttore amministrativo contabile	1	0	1	8.451,24 €	comando per 10 ore da Comune

5D) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAMPEGINE E GATTATICO

Area / Profilo	Posti coperti	Ulteriori posti assumibili	Dotazione per il profilo	Costo dotazione	Note
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto ricoperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistenti sociali	3	0	3	99.135,33 €	3 posti coperti in ruolo
Istruttore - Istruttore amministrativo contabile	2	0	2	55.778,20 €	2 posti coperti in ruolo di cui uno a tempo pieno e uno part time 30/36 ore settimanali

5E) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAVRIAGO - MONTECCHIO EMILIA

Area / Profilo	Posti coperti	Ulteriori posti assumibili	Dotazione per il profilo	Costo dotazione	Note
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale	6	0	6	198.270,66 €	Posti coperti in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale	1	0	1	33.045,11 €	posto coperto attraverso comando
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Educatore professionale	0	1	1	33.045,11 €	Prevista copertura in programmazione

5F) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI SANT'ILARIO D'ENZA

Area / Profilo	Posti coperti	Ulteriori posti assumibili	Dotazione per il profilo	Costo dotazione	Note
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale	3	0	3	99.135,33 €	Posti ricoperti di ruolo
TOTALE SETTORE	34	2	36	1.146.589,91 €	

6) SETTORE SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO

Area / Profilo	Posti coperti	Ulteriori posti assumibili	Dotazione per il profilo	Costo dotazione	Note
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Specialista informatico	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	1	0	1	15.212,24 €	Posto coperto in ruolo - part time 18 ore settimanali
TOTALE SETTORE	3	0	3	81.302,46 €	

7) SETTORE COORDINAMENTO POLITICHE EDUCATIVE

Area / Profilo	Posti coperti	Ulteriori posti assumibili	Dotazione per il profilo	Costo dotazione	Note
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale	1	0	1	33.045,11 €	posto coperto tramite comando da altro ente
TOTALE SETTORE	1	0	1	33.045,11 €	

8) SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - UFFICIO DI PIANIFICAZIONE

Area / Profilo	Posti coperti	Ulteriori posti assumibili	Dotazione per il profilo	Costo dotazione	Note
Funzionario ed Elevata Qualificazione - Funzionario tecnico	0	1	1	16.522,56 €	Posto da coprire con contratto a tempo determinato ex art.110, comma 1 D.Lgs.n.267/2000 - part time 18 ore settimanali
TOTALE SETTORE	0	1	1	16.522,56 €	

TOTALE GENERALE	84	6	90	2.757.942,85 €	
------------------------	-----------	----------	-----------	-----------------------	--

3.5. *Programmazione del fabbisogno di personale*

Per gli enti sopra i cinquanta dipendenti, l'adempimento relativo all'adozione di un'apposita delibera di approvazione del Piano del fabbisogno di personale è stato soppresso dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del DPR 81/2022 in quanto l'attuazione di tale adempimento è assorbito dall'approvazione dell'apposita sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

L'approvazione del PIAO per gli enti locali è prevista entro trenta giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del Bilancio di previsione.

Pertanto, per l'Unione Val d'Enza, la programmazione del fabbisogno di personale 2025/2027 sarà prevista nell'apposita sottosezione del PIAO.

Tale programmazione del fabbisogno sarà definita nel rispetto delle disposizioni vigenti e nel rispetto dei vincoli in materia di spesa di personale e di capacità assunzionale, di seguito riepilogate.

Art. 1, comma 557 – L. n. 296/2006 e s.m.i. – Limite di spesa personale media sostenuta nel triennio 2011/2013. Per l'Unione Val d'Enza manca il parametro di riferimento individuato dall'art.1, comma 562 della L. n. 296/2006 e s.m.i. (spesa anno 2008) non essendo la spesa di personale dell'anno 2008 comparabile con quella degli anni successivi, essendosi l'Unione Val d'Enza costituita in corso d'anno. Pertanto, il limite di spesa è costituito dalla

somma della media della spesa di personale sostenuta dagli enti nel triennio 2011/2013 come previsto dall'art. 1, comma 557 della L. n. 296/2006 per tutti i comuni dell'Unione (Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia n. 123/2019 – Corte Conti Sezione Autonomie n. 8/2011 – principio del ribaltamento della spesa di personale delle Unioni sui Comuni aderenti)

Art. 9, comma 28 del D.L. n. 78/2010, come convertito nella L. n. 122/2010 – Limite di spesa per lavoro flessibile corrispondente alla spesa sostenuta per analoghe finalità nell'anno 2009

Art. 3, comma 5 del D.L. n. 90/2014 e s.m.i. – Calcolo della capacità assunzionale – 100% delle cessazioni di personale dal servizio

Art. 32, comma 5, D.lgs. n. 267/2000 – Possibilità di cessione di capacità assunzionale dai Comuni all'Unione di cui fanno parte (deliberazione n.5/2022 della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Veneto)

3.6. Programma annuale degli incarichi ex Legge 244/2007

Con riferimento alla materia degli incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, l'art. 7, comma 6, del D.lgs. 165/2001 dispone che:

"Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) *l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*
- b) *l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*
- c) *la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;*
- d) *devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.*

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto

dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica , ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è soppresso. Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto e, in caso di violazione delle disposizioni di cui al presente comma, fermo restando il divieto di costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, si applica quanto previsto dal citato articolo 36, comma 5-quater”.

Inoltre, ai sensi dell'art. 3, commi 55 e 56, della Legge 244/2007:

“55. Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

56. Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali”.

In ottemperanza della normativa soprarichiamata, con deliberazione della Giunta n. 63 del 21/06/2019 l'Unione Val d'Enza ha approvato il *Regolamento per la disciplina dell'affidamento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo*.

Con riferimento all'anno 2025, il programma annuale degli incarichi di cui al richiamato art. 3, commi 55 e 56, della Legge 244/2007 non viene al momento redatto in quanto non si prevede di dover ricorrere a tali affidamenti.

Programma annuale degli incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo – Anno 2025						
N. d'ordine	Responsabile del Servizio che necessita dell'affidamento	Missione e programma di bilancio sui quali sarà imputato l'affidamento	Tipologia di professionalità richiesta	Motivazione e descrizione dell'incarico	Durata prevista dell'incarico	Corrispettivo previsto per l'incarico su ciascuna annualità interessata
1						
2						
3						
4						
5						

Al momento non si prevede, per l'anno 2025, il ricorso a tale tipologia di incarichi.

Allegati

A. Obiettivi strategici e operativi

B. Programma triennale dei lavori pubblici

C. Programma triennale degli acquisti di beni e servizi